

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 337

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

(Esercizio 2013)

—————
Comunicata alla Presidenza il 1° dicembre 2015
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 118/2015 del 24 novembre 2015	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2013	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2013</i>		
Relazione dell'attività	»	67
Relazione del Collegio dei revisori	»	117
Bilancio consuntivo	»	127

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle
Camere di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
(UNIONCAMERE) per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Paola Briguori

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il funzionario M. Paola Consoli

Determinazione n. 118/2015

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 novembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paola Briguori e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e dalla documentazione acquisita è emerso che:

1) l'avanzo economico per il 2013, registra un aumento di euro 142.554 rispetto al precedente esercizio, essendo passato da euro 210.059 nel 2012 a euro 352.613 nel 2013, dopo il forte decremento subito nel 2012 (-85,69 per cento) a causa della svalutazione della partecipazione nella società «*in house*» Retecamere;

2) il patrimonio netto, è passato da euro 50,904 milioni di euro nel 2012 ad euro 51,288 nel 2013;

3) i dati gestionali dell'Istituto Nazionale per la Distribuzione (Indis) – organismo tecnico di Unioncamere – confluiscono nel conto economico dell'Unione e dei relativi valori vanno dati nei documenti di bilancio più puntuali indicazioni, come del resto previsto dalla stessa disciplina regolamentare dell'ente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che

del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Paola Briguori

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE) PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il Quadro Normativo. - 1.1 I compiti e le funzioni fondamentali. - 1.2 Lo Statuto dell'Unioncamere. - 1.3 L'esercizio del potere regolamentare. – 2. Gli Organi Dell'ente. – 3. L'organizzazione amministrativa dell'Ente. - 3.1 Le dotazioni di personale. - 3.2 Il trattamento normativo ed economico del personale dirigente e non dirigente. - 3.3 L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). – 4. Attuazione e gestione delle Politiche Istituzionali. - 4.1 Linee programmatiche e risorse impiegate. - 4.2 Il Fondo perequativo. - 4.2.1 Contributi del Fondo perequativo per l'equilibrio economico (annualità 2012 – 2013). - 4.2.2 Contributi del Fondo perequativo per i progetti del sistema camerale. - 4.2.3 Gli interventi del Fondo di perequazione in occasione di calamità naturali. - 4.3 Il Fondo intercamerale d'intervento. – 5. I risultati contabili della gestione – Esercizio 2013. - 5.1 Premessa. - 5.2 Il conto economico. I dati complessivi. - 5.3 I proventi ordinari. - 5.4 Gli oneri ordinari. - 5.4.1 La spesa per il personale. Il costo del lavoro. - 5.4.2 La spesa per il funzionamento degli organi. - 5.4.3 Le altre spese per il funzionamento della struttura. - 5.4.4 La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale. - 5.5 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria. - 5.6 Lo stato patrimoniale. - 5.7 Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa. – 6. Le partecipazioni societarie. - 6.1 Il quadro d'insieme delle partecipazioni societarie. - 6.2 Stato di attuazione dell'obbligo di bilancio consolidato. – 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Unioncamere relativa all'esercizio 2013, nonché sulle più significative vicende intervenute fino alla data odierna.

Con determinazione n. 89 del 25 ottobre 2013 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unioncamere relativamente all'esercizio 2012, pubblicata in atti parlamentari XVII Legislatura, Doc. XV, n. 78.

I IL QUADRO NORMATIVO

1.1 I compiti e le funzioni fondamentali.

L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, denominata Unioncamere, è un ente pubblico istituito con D.P.R. 30 giugno 1954, n. 709; cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come novellata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, gli interessi generali delle Camere di commercio e promuove, realizza e gestisce servizi ed attività di interesse comune alle anzidette Camere e delle categorie economiche che vi sono rappresentate.

La "mission" dell'Ente è stata, come dianzi precisato, ridisegnata dal summenzionato decreto legislativo n. 23/2010. Nell'anno considerato dalla presente relazione non si sono verificate modificazioni sostanziali nelle finalità istituzionali dell'ente.

L'Unione provvede alla cura e alla rappresentanza degli interessi generali delle camere di commercio, ricomprese nel c.d. sistema camerale, che, come disposto espressamente nella riforma di cui al D.lgs. n. 23/2010, è costituito dall'Unione nazionale e dalle singole Camere di commercio, nonché dalle rispettive Unioni regionali, competenti sia per l'esercizio congiunto di funzioni e compiti delle camere operanti nella Regione, sia per la cura dei loro interessi comuni, anzitutto nell'ambito regionale e poi anche nell'ambito dell'Unione nazionale.

Del sistema camerale fanno parte le camere di commercio italiane all'estero e, se associate, le camere di commercio estere riconosciute dal Governo come operanti in Italia, nonché le società, i consorzi, e gli enti costituiti per lo svolgimento di attività o per la prestazione di servizi nell'interesse delle categorie economiche associate e rappresentate nelle camere di commercio.

La legge di riforma colloca il sistema camerale nella posizione istituzionale di autonomia funzionale, già ravvisata dalla Corte Costituzionale¹ nello svolgimento dei propri compiti. Infatti, alla stregua del principio di sussidiarietà la riforma ha inteso riservare al sistema camerale lo svolgimento di funzioni e la prestazione di servizi in favore delle imprese, salvo quanto deve essere svolto dallo Stato, dalle Regioni e/o dagli enti locali.

¹ Cfr. Corte Costituzionale decisione n. 374 del 15 novembre 2007. Nella sentenza le camere di commercio sono definite come enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" operante a livello nazionale.

La tradizionale strutturazione delle Camere di commercio come enti necessari a livello provinciale è stata superata con la richiamata riforma del 2010 sia prevedendo, quale condizione per l'istituzione di nuove Camere, l'associazione di almeno 40.000 imprese, sia obbligando le Camere già istituite, ma con meno di 40.000 imprese iscritte, ad associarsi per lo svolgimento delle funzioni, sia consentendo alle Camere già istituite o di accorpate le relative circoscrizioni o di organizzare i propri uffici in forma associata.

Sul fronte della razionalizzazione logistica, sono in corso di avanzata definizione le trattative con l'Inail per l'acquisizione in locazione del palazzo di fronte alla sede Unioncamere, da adibire a sede unica delle società interessate dal riassetto generale, che può determinare una riduzione pari al 20 per cento dei costi di locazione attualmente sostenuti.

1.2 Lo Statuto dell'Unioncamere

L'entrata in vigore della riforma ha reso necessario un aggiornamento del precedente Statuto che è stato deliberato in data 5 luglio 2012 ed approvato dal Ministero vigilante con decreto del 25 luglio 2012.² Con esso, l'organo assembleare è tornato ad assumere la tradizionale denominazione di "assemblea generale dei presidenti delle camere di commercio", dismettendo la denominazione di "consiglio generale", mentre all'organo di revisione è stata attribuita la più precisa denominazione di "collegio dei revisori dei conti". Immutate sono invece le denominazioni degli organi di direzione e di amministrazione (il Presidente, l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo).

Le più rilevanti disposizioni recate dal nuovo Statuto attengono alla previsione di decadenza per i componenti elettivi del comitato esecutivo che risultino assenti ingiustificati per più di tre riunioni, nonché la possibilità che i presidenti camerali impossibilitati a partecipare alle assemblee si facciano rappresentare dai loro vice-presidenti nelle deliberazioni diverse da quelle di elezione dei componenti di organi. Di un qualche rilievo anche la previsione dell'inclusione, nel regolamento per il funzionamento degli organi, di tutte le norme procedurali in tema di elezione dei loro componenti.

² Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012.

E' inoltre prevista, quale organismo con funzioni consultive, l'assise dei consiglieri camerali che può essere generale ovvero settoriale in base alle categorie economiche rappresentate nei consigli delle camere di commercio.

La dotazione finanziaria dell'ente è assicurata dall'aliquota contributiva, parametrata sulle entrate realizzate dalle camere di commercio a titolo di imposte e diritti, nonché a titolo di contributi e trasferimenti statali o regionali, al netto degli oneri di riscossione e di eventuali rimborsi. L'aliquota in questione è annualmente fissata dall'organo assembleare e, quindi, approvata dal Ministero vigilante. Per il 2013, come per i due anni precedenti, tale aliquota contributiva è rimasta al 2,5 per cento delle entrate nette, con scansione temporale dei versamenti in due "tranches", la prima in ragione del 40 per cento entro il 31 marzo e la seconda in ragione del restante 60 per cento entro il 30 settembre.

Deve, peraltro, rilevarsi che la legge n.114 dell'11 agosto 2014, riformulando l'articolo 28 ("riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria") del decreto-legge n. 90/2014, ha previsto, nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura la riduzione del diritto annuale nelle seguenti misure:

- per l'anno 2015, riduzione del 35 per cento;
- per l'anno 2016, riduzione del 40 per cento;
- a decorrere dall'anno 2017, riduzione del 50 per cento.

Fino all'anno 2014 sono rimasti in vigore gli importi stabiliti con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 aprile 2011.

1.3 – L'esercizio del potere regolamentare

Nell'esercizio 2013 è rimasto immutato il regolamento di organizzazione degli uffici, quale a suo tempo approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 29 giugno 2011 e di cui si è dato ampio riscontro nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio. In questa ci si limiterà ad alcune considerazioni essenziali.

L'organizzazione amministrativa dell'ente si articola per aree dirigenziali istituite in attuazione di deliberazioni programmatiche predisposte dal comitato esecutivo e approvate dall'assemblea.

Con provvedimento del segretario generale, possono essere istituiti servizi e uffici speciali con autonomia gestionale, nonché unità operative di "staff" o di progetto. Ad essi sono preposti funzionari dell'area Quadri.

Vertice della struttura organizzativa di Unioncamere è il segretario generale, che sovrintende alla gestione complessiva dell'ente per attuare gli indirizzi e gli obiettivi posti dagli organi di direzione e di amministrazione e che esercita, altresì, poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti responsabili delle aree e uffici a essi affidati.

La dotazione organica del personale è determinata dal comitato esecutivo sulla proposta del segretario generale con deliberazione che, se comportante un aumento di spesa, è sottoposta all'approvazione del Ministero dello sviluppo economico.

Le assunzioni del personale, anche di livello dirigenziale, avvengono mediante contratto individuale di lavoro a seguito di selezione pubblica per esami e/o per titoli o, per le posizioni di minore livello, anche per avviamento o chiamata diretta degli iscritti nelle liste di collocamento. Per i soli dirigenti, con riguardo a specifiche professionalità, sono previste assunzioni a tempo determinato con "chiamata diretta".

Il vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere, è stato approvato dal Comitato esecutivo con delibera del 7 marzo 2012, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, recante "disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili".

Il regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia è stato emanato dal Comitato esecutivo con deliberazione del 7 giugno 2011 e, quindi, ulteriormente modificato con la richiamata deliberazione del 7 marzo 2012.

Al riguardo, va segnalato che con le deliberazioni di che trattasi l'ente si è adeguato alle disposizioni che hanno modificato il codice degli appalti pubblici e il relativo regolamento di attuazione (cfr. decreto legge 13 maggio 2011 n. 70, convertito dalla legge 12 luglio 2011 n. 106). In particolare, nel nuovo regolamento dell'Unioncamere è previsto l'innalzamento della "soglia" – da venti a quarantamila euro – per gli affidamenti diretti di beni e servizi a cottimo fiduciario, in tal modo uniformata alla "soglia" prevista per i lavori in economia.

Il comitato esecutivo ha approvato, con deliberazione del 27 febbraio 2013, il regolamento sui procedimenti amministrativi in attuazione della legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Di detta regolamentazione, che invero segue di molti anni la legge n. 241, è emersa la necessità alla fine del 2012, in quanto il legislatore ha imposto, con la legge n. 190 del 6 novembre 2012, la pubblicazione – sul sito *WEB* istituzionale – dell'avvio e dell'iter dei procedimenti amministrativi, non pochi dei quali sono ora caratterizzati da rilevanza esterna: basti pensare ai procedimenti per l'erogazione di finanziamenti alle imprese e per la segnalazione certificata dell'avvio di attività imprenditoriali (cd. SCIA).

Il nuovo regolamento disciplina:

- la decorrenza ed i termini conclusivi dei procedimenti, gli obblighi di riservatezza e il diritto di accesso;
- l'individuazione e i compiti del responsabile del procedimento, la partecipazione degli interessati al procedimento, i poteri sostitutivi e il procedimento telematico;
- la conferenza dei servizi, quale "modus operandi" preferenziale, nei rapporti tra i vari uffici ed aree di Unioncamere e con le altre Amministrazioni pubbliche.

2 – GLI ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 dello Statuto sono organi dell'Unioncamere:

- l'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio;
- il comitato esecutivo;
- l'ufficio di presidenza;
- il presidente;
- il collegio dei revisori dei conti.

Come già accennato, in data 5 luglio 2012 è stato deliberato il nuovo Statuto dell'Ente, i cui organi sono stati, quanto alla denominazione parzialmente modificati. In particolare, il Consiglio generale ha mutato la sua denominazione in "Assemblea generale".

Sempre nell'anno 2012 sono stati eletti il Presidente, riconfermato per un triennio, l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo.

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato il 12 giugno 2013.

L'assemblea generale è l'organo decisionale dell'Unione ed è composta dai presidenti delle 105 Camere di commercio.

Per le riunioni dell'organo in questione sono convocati, senza diritto di voto, il presidente dell'associazione delle Camere estere e il presidente della sezione delle Camere miste (italo-estere) riconosciute in Italia, i quali hanno facoltà di delegare un proprio rappresentante.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Unioncamere. Convoca e presiede:

- l'assise dei consiglieri camerali;
- l'assemblea;
- il comitato esecutivo;
- l'ufficio di presidenza, ove costituito,

ed esercita il potere di proposta per i relativi provvedimenti.

In caso d'urgenza, adotta i provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi.

Può inoltre invitare alle riunioni di ciascuno dei citati organi – senza diritto di voto – i rappresentanti del sistema camerale, esperti ed esponenti del sistema istituzione e associativo, in relazione agli argomenti da esaminare e alle relative competenze. Può, inoltre, indire riunioni con i vicepresidenti per discutere questioni attinenti alle proprie attribuzioni.

Il Comitato esecutivo è l'organo amministrativo e di indirizzo politico dell'Ente. Oltre che dal presidente, è composto dai vicepresidenti, dai presidenti delle unioni regionali delle Camere di commercio, dal presidente della Chambre della Valle d'Aosta nonché dai componenti eletti dall'Assemblea³.

Secondo il nuovo Statuto (art. 6), risulta composto da 35 membri (40 nel precedente Statuto) in coerenza con quanto stabilito dall'art. 3 della legge 11 novembre 2011, n. 180, ai sensi del quale “per garantire la più ampia rappresentanza dei settori economicamente più rilevanti nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, il numero dei componenti degli organi amministrativi non può comunque essere superiore ad un terzo dei componenti dei consigli di ciascuna camera di commercio”.

Ai sensi dell'art. 47 del successivo D.L. n. 83/2012, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 134, sono invitati alle assemblee dell'Unioncamere i rappresentanti ministeriali e regionali.

Va infine precisato che nessun componente può far parte del Comitato sulla base di un doppio titolo di partecipazione: ad esempio, presidente di Unione regionale e vice presidente eletto di Unioncamere (cfr. art. 13 comma 5 del regolamento di funzionamento degli organi).

Tra le innovazioni recate dal nuovo Statuto va rilevata la previsione sanzionatoria della decadenza

³ Tra i 35 presidenti camerali che compongono il Comitato esecutivo, 6 sono eletti dall'organo assembleare dell'Ente e 29 sono componenti di diritto: il presidente, gli otto vice-presidenti e i venti presidenti delle Unioni regionali.

per i componenti elettivi del Comitato che risultino assenti non giustificati in tre riunioni.

Il Comitato esecutivo, esercitando i poteri ad esso riconosciuti, può costituire un ufficio di presidenza (art. 7 Statuto) composto dal presidente e dagli otto vice-presidenti.

Dell'ufficio di presidenza non possono far parte i presidenti e gli amministratori degli enti, società e organismi costituiti o partecipati dall'Unioncamere, al fine di evitare la coincidenza "controllore/controllato".

Inoltre, è da rilevare la peculiare posizione istituzionale dell'ufficio di presidenza, che opera come organo di direzione quando svolge la funzione di supporto nell'esercizio delle competenze del presidente e come organo di amministrazione quando assolve alle competenze che gli sono delegate da parte del comitato esecutivo.

L'attuale composizione del Collegio dei revisori dei conti – tre invece che cinque componenti previsti nel D.lgs. n. 23/2010 – rispetta le riduzioni numeriche disposte dall'art. 6 comma 5, del citato decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010. Il nuovo Statuto (art. 10, 4° comma) disciplina l'attività del Collegio mediante rinvio ai contenuti degli artt. 2 e da 20 a 22 del D.lgs. n. 123/2011, concernente – come è noto – la disciplina dei controlli nelle amministrazioni pubbliche.

Nel 2013 le riunioni a cui ha partecipato il Collegio dei revisori sono state in tutto 45 (in 36 delle quali è stato riconosciuto il gettone di presenza (21 riunioni dell'Ufficio di Presidenza e 15 riunioni del Comitato esecutivo). Nel 2013, risultano corrisposti al Collegio dei revisori gettoni di presenza per euro 13.230 a cui vanno sommati euro 1.484 per spese di missione sostenute in occasione dell'assemblea dei Presidenti tenuta, per l'anno 2013, nella città di Genova.

La spesa sostenuta per il funzionamento degli organi è dettagliatamente esposta nel paragrafo 5.4.2 a cui si rimanda, mentre nella tabella che segue sono riportate le retribuzioni previste per gli incarichi di indirizzo politico amministrativo.

Tabella 1 Retribuzioni incarichi di indirizzo politico-amministrativo

	ORGANI UNIONCAMERE	COMPENSO ANNUO LORDO *	GETTONE DI PRESENZA
Comitato esecutivo e Ufficio di presidenza	Presidente	da € 14.400 (min.) a € 72.000 (max.) **	non previsto
	Vicepresidente vicario	da € 5.400 (min.) a € 27.000 (max.) **	non previsto
	Vicepresidente	da € 4.500 (min.) a € 22.500 (max.) **	non previsto
	Componente Comitato esecutivo	da € 1.170 (min.) a € 5.850 (max.) **	non previsto

Fonte: Unioncamere

*Gli importi della tabella tengono conto della riduzione del 10 % prevista dal d. l. 78/2010.

** I compensi dei componenti del comitato esecutivo sono soggetti a riduzioni in caso di assenza dalle sedute degli organi⁴.

L'Organismo indipendente di valutazione ha una composizione monocratica secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009.

La Relazione sulla performance 2013, approvata dall'Amministrazione con delibera del Comitato esecutivo del 2 luglio 2014, è stata validata dall'OIV in data 10 luglio 2014.

In essa vengono riportate tutte le attività svolte durante l'esercizio in esame, tra queste le principali hanno riguardato i progetti e le iniziative a sostegno e per il rilancio del sistema produttivo riassumibili in tre grandi aree di intervento all'interno delle quali sono stati definiti obiettivi strategici specifici.

Tabella 2 Retribuzione organismo indipendente di valutazione

Organismo Indipendente di Valutazione (organo monocratico)	Compenso annuo lordo	Gettone di presenza
	€ 9.000	non previsto

Fonte: Unioncamere

L'importo tiene conto della riduzione del 10% prevista dal d. l. 78/2010.

⁴ I criteri delle riduzioni sono i seguenti: a) compenso annuo intero con presenza ad almeno l'80% delle sedute; b) riduzione al 60% del compenso massimo con presenza dal 60% al 79% delle sedute; c) riduzione al 40% del compenso massimo con presenza dal 30% al 59% delle sedute; d) riduzione al 20% del compenso massimo con presenza a meno del 30% delle sedute.

3. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

Al vertice della struttura amministrativa dell'Unione è posto il segretario generale che sovrintende alla gestione complessiva ed all'attività amministrativa, esercita i poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti, vigila sull'efficienza e rendimento degli uffici e ne riferisce agli organi secondo le rispettive competenze.

Il segretario generale propone al Comitato esecutivo, ai fini dell'approvazione, il regolamento di organizzazione e quello di amministrazione e contabilità; su sua proposta vengono nominati i vice-segretari generali; adotta tutti gli atti di organizzazione riservati dalla legge all'ambito d'autonomia della dirigenza di vertice, proponendo all'organo competente la ripartizione delle competenze tra la dirigenza e disponendo sulle procedure per la gestione dell'attività, sui limiti di valore delle spese che i dirigenti possono impegnare e sull'adozione delle misure inerenti la costituzione e la gestione del rapporto di lavoro (art. 11 Statuto).

La retribuzione del Segretario generale per l'anno 2013 è riportata nella seguente tabella.

Tabella 3 Retribuzione del Segretario generale

INCARICO	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione (parte fissa-Apna) *	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale
Segretario generale (incarico conferito con delibera del comitato esecutivo del 21/10/2009)	136.569,86	50.000,00	Sino al 19% della retribuzione totale

Fonte: Unioncamere

(*) Gli importi sono determinati in applicazione del CCNL dei dirigenti del terziario

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente spetta, per norma statutaria, alla dirigenza, che risponde sia della gestione che dei risultati.

Con deliberazione del Comitato esecutivo in data 19 dicembre 2012, attuata con ordine di servizio n. 1/2013 del Segretario generale, l'Ente ha provveduto a ridisegnare il numero e le competenze delle Aree dirigenziali, anche per tenere conto della ridotta pianta organica dei dirigenti⁵. Nel 2013 le Aree dirigenziali sono le seguenti:

1. internazionalizzazione
2. regolazione del mercato, concorrenza e politiche di genere
3. semplificazione, servizi digitali e legalità
4. innovazione e ambiente
5. credito e politiche della qualità per le filiere
6. organizzazione e risorse umane

A queste aree, dirette ciascuna da un dirigente, si aggiungono Uffici con funzioni a rilevanza esterna, in concreto retti da "Quadri".

Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa rientra anche la Consulta dei segretari generali delle Camere di commercio, organo meramente consultivo composto, ai sensi dello Statuto, da non più di 35 componenti.

3.1 Le dotazioni di personale

A seguito dei ricorrenti interventi legislativi finalizzati alla razionalizzazione della spesa pubblica, e nello specifico della spesa per il pubblico impiego, l'Ente ha operato successive riduzioni della consistenza del proprio personale a partire dal 2010. Nella tabella che segue è riportata la situazione del 2013 a raffronto con quella dell'esercizio precedente relativamente al personale a tempo indeterminato.

⁵ Cfr. art. 2, decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

Tabella 4 Unioncamere: consistenza del personale a tempo indeterminato per inquadramento professionale e per genere – in servizio nel biennio 2012/2013

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE		31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
		Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Impiegati	Area A	1	2	3	1	2	3
	Area B	7	22	29	7	22	29
	Area C	11	13	24	11	13	24
Quadri		6	1	7	7	1	8
Dirigenti		6	1	7	6	1	7
TOTALE		31	38	70	32	39	71

Fonte: Unioncamere

Tabella 5 Unioncamere: ripartizione del personale per tipologia contrattuale

		31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Tempo indeterminato	Full time	64	65
	Part time	6	6
	Totale tempo indeterminato	70	71
In somministrazione		2	2
Altre tipologie		9	9
TOTALE		81	82

Fonte: Unioncamere

E' comunque da rilevare come con il D.P.C.M. 22 gennaio 2013 sia stata rideterminata la pianta organica dell'Unione secondo quanto esposto nella tabella che segue.

Tabella 6 Dotazione organica del personale Unioncamere come da DPCM 22.1.2013

fascia/posizione economica	dotazione organica
Area A	3
Area B	26
Area C	24
Quadri	8
Dirigenti	6
Totale	67

3.2 Il trattamento normativo ed economico del personale dirigente e non dirigente.

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo dei dirigenti del terziario, della distribuzione e dei servizi, rinnovato in data 27 settembre 2011. Il D.lgs. n. 165/2001⁶, trova applicazione nei riguardi di Unioncamere con esclusivo riferimento ai principi generali di cui al titolo I dello stesso, nonché ai principi desumibili dal D.lgs. n. 150/2009⁷.

Secondo quanto disposto dal comma 8, art. 7 della L. n. 580/1993, come modificata dal D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, il rapporto di lavoro dei dipendenti di Unioncamere è disciplinato da contratti collettivi sottoscritti dall'Ente con le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale. Gli atti di indirizzo riguardanti la contrattazione collettiva e le ipotesi di accordo raggiunte vengono sottoposti a verifica rispettivamente preventiva e successiva, di compatibilità con i vincoli di finanza pubblica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento per la funzione pubblica.

Si riporta la tabella con la retribuzione lorda complessiva dei dirigenti in servizio presso l'Ente al 31.12.2013, pubblicata nel sito *web* dell'Ente.

⁶ Recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

⁷ Recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Tabella 7 Unioncamere: retribuzione annua lorda dirigenti - ANNO 2013

Dirigente	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione (PARTE FISSA)	Retribuzione di posizione (PARTE VARIABILE)	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale
Vice segretario generale	128.851,38	27.500,00	Fino al 15% della retribuzione totale
Vice segretario generale	114.050,44	18.000,00	Fino al 15% della retribuzione totale
Vice segretario generale	114.050,44	20.000,00	Fino al 15% della retribuzione totale
Vice segretario generale	114.851,34	18.000,00	Fino al 15% della retribuzione totale
Dirigente	78.710,52	11.700,00	Fino al 15% della retribuzione totale

Tutti i dirigenti hanno percepito l'indennità di risultato in misura media del 90 per cento di quella massima teoricamente spettante, per un importo complessivo di euro 99.377.

Quanto al trattamento del personale non dirigente, di cui alla successiva tabella, va puntualizzato che esso è tuttora disciplinato dal CCNL sottoscritto in data 4 agosto 2010; sono stati inoltre sottoscritti accordi aziendali annuali per la destinazione delle risorse economiche⁸ alla retribuzione accessoria.

⁸ Cfr. "Ipotesi accordo decentrato integrativo "per l'anno 2013 sottoscritto l'11 dicembre 2013; Relazione Collegio dei revisori Unioncamere del 16 dicembre 2013, che ha riconosciuto la compatibilità dei costi riportati nell'ipotesi di accordo integrativo con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dalle norme di legge; "Accordo sull'utilizzo delle risorse decentrate integrative anno 2013" sottoscritto in data 26 maggio 2014.

Tabella 8 Retribuzioni annue complessive del personale non dirigente – Es. 2013

Area	Stipendio tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Indennità di funzione	Assegno "ad personam" non riassorbibile	Altre indennità	Produttività
A	72.906,13	7.201,01	1.680,98	546,78	-	1.405,00	269,00	11.570,20
B	769.828,00	98.711,00	47.726,00	5.774,00	-	29.210,00	3.254,00	126.725,76
C	845.996,00	83.609,74	26.157,31	6.344,85	-	24.251,00	3.167,00	139.376,35
Quadri	327.187,37	44.186,33	11.346,72	2.454,25	27.128,00	12.500,00	1.375,00	52.443,93
Totale	2.015.917,50	233.708,08	86.911,01	15.119,88	27.128,00	67.366,00	8.065,00	330.116,24

Il totale delle retribuzioni annue corrisposte al personale non dirigente nel 2013 ammonta complessivamente ad euro 2.784.332, dato questo che risulta in diminuzione rispetto all'omologo dato nell'esercizio 2012, quando la somma complessiva si attestò a euro 2.804.647.

Per l'anno 2013, sono stati attivati due contratti di somministrazione a tempo pieno per l'intera annualità, pari a 36 ore settimanali (uno con qualifica A2, l'altro con qualifica B1), per un importo complessivo di euro 80.184. Le 9 unità classificate sotto la voce altre tipologie contrattuali (v. Tabella 5) si riferiscono a distacchi di personale da società di sistema (tutti con un impiego a tempo pieno, pari a 40 ore settimanali).

La spesa per le retribuzioni dei dipendenti – va però evidenziato - non rappresenta l'intero costo del lavoro, per il quale si rinvia al paragrafo n. 5.4.1.

3.2 – L’Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS)

L’INDIS – Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi – costituito nel 1970 presso l’Unione Italiana delle Camere di Commercio, con sede in Roma, è definito dal relativo regolamento, approvato nel 2013, come l’organismo tecnico dell’Unioncamere al quale è demandata l’attività di studio e promozione del settore distributivo-commerciale e dei servizi. Non persegue scopi di lucro e non ha compiti di rappresentanza e tutela di interessi professionali. Può essere definito un’articolazione organizzativa autonoma dell’ente ed è, in quanto ufficio autonomo, amministrato da un presidente, coadiuvato da un comitato di indirizzo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

Quanto ai profili contabili, il nuovo regolamento prevede esplicitamente che l’attività dell’Indis debba svolgersi “entro i limiti fissati dal bilancio e dal regolamento degli Uffici di Unioncamere” e che “della rendicontazione delle risorse assegnate all’Istituto viene data evidenza nella relazione al bilancio di esercizio dell’Unioncamere”. Non è più richiesto, quindi, come già stabiliva il precedente regolamento del 7 marzo 2012, che il rendiconto dell’Indis venga inserito nel bilancio di esercizio dell’Unione.

Pur tuttavia i documenti di bilancio non danno sufficiente evidenza ai dati contabili relativi all’Istituto, fatta eccezione per quanto attiene al compenso percepito dal Presidente nel 2013.

Su richiesta della Corte, l’amministrazione ha fatto pervenire una relazione dell’attività dell’INDIS con allegato un prospetto del budget 2013, recante l’indicazione degli obiettivi operativi, delle risorse assegnate e dei costi sostenuti (assegnato: euro 969.594,84; costi: euro 971.018,12) e altro documento recante l’elenco delle determinazioni dirigenziali di spesa relative.

L’attività dell’INDIS si realizza in coerenza con le linee strategiche dell’Unioncamere, che vengono coniugate in relazione alle finalità dell’Istituto.

L’INDIS assolve a tale compito istituzionale, promuovendo attività di studio per i settori della distribuzione commerciale, dei servizi e del terziario. Esegue direttamente studi e ricerche relative alle tematiche del settore distributivo e fornisce la propria assistenza tecnica ad altri qualificati istituti. Collabora con le agenzie del sistema camerale, con le istituzioni e con il mondo associativo. Organizza convegni, conferenze, seminari di studi e partecipa ad eventi, in Italia e all’estero, sui temi

della disciplina della distribuzione commerciale. Realizza progetti sia su temi che sono diretta conseguenza delle attività impostate, sia su temi che vanno sviluppati in coerenza con le esigenze di rafforzamento ed analisi. Attraverso le proprie pubblicazioni divulga informazioni statistico-economiche, con riferimento ai prezzi e alle tariffe e legislative, giuridiche e giurisprudenziali sul settore commerciale e dei servizi.

L'INDIS partecipa, inoltre, ai lavori dell'Osservatorio nazionale sul commercio e ai tavoli di lavoro e di confronto costituiti dall'Osservatorio prezzi e dalla Rete dei Corrispondenti regionali sul commercio.

4 ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

4.1 Linee programmatiche e risorse impiegate

Nell'anno 2013 è proseguita l'attuazione del Programma triennale approvato dal Consiglio generale dell'ente nella riunione del 28 ottobre 2012.

Detto programma triennale si è articolato – nell'esercizio considerato - negli obiettivi strategici, perseguiti attraverso le seguenti linee programmatiche esposte nella tabella che segue con i relativi importi.

Tabella 9 Programma triennale

Obiettivo	Attività commerciale	Cofinanziamento Stato/UE	Proventi propri	Iniziative di sistema	TOTALE
Competitività: promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori Fondo intercamerale d'intervento	291.660	472.480	1.168.040 1.656.183	1.040.787	4.629.148
Competitività: migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale	114.390	2.667.752	1.120.342	206.607	4.109.092
Competitività: rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure, promuovendo la legalità	213.167	1.439.068	1.108.498	3.344.647	6.105.379
Qualificare la produttività: sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa	-	3.057.795	1.176.500	1.464.326	5.698.621
Qualificare la produttività: promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali	229.267	1.689.511	3.158.306	-	5.077.084
Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali Quote associative	-	-	3.904.135 3.017.001	-	6.921.136
Totale generale	848.484	9.326.605	16.309.004	6.056.367	32.540.460

4.2 Il Fondo perequativo

Il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18 comma 8 della legge n. 580 del 1993, come modificata dal D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 ha la funzione di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale lo svolgimento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio – anche attraverso le Unioni regionali – favorendo il conseguimento di un equilibrio economico soddisfacente, il miglioramento dei loro servizi e la crescita della loro efficienza (art. 1 Regolamento del Fondo).

Il Fondo viene dotato dei necessari mezzi economici con versamenti che, provenienti da ciascuna Camera, sono determinati secondo aliquote percentuali e modalità regolamentari fissate da apposito decreto interministeriale dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'economia.

Il regolamento del Fondo, approvato dal Ministero dello sviluppo economico l'11 gennaio 2011, prevede essenzialmente due tipologie di contributi del Fondo:

- **A. Contributi perequativi per l'equilibrio economico:** sono disposti annualmente dal Comitato esecutivo dell'Unioncamere, a favore delle Camere di commercio che presentano un numero di imprese inferiore a una soglia di riferimento, che determina diseconomie di scala, e/o condizioni di rigidità di bilancio definite sulla base degli indicatori di carattere economico-finanziario;
- **B. Contributi per i progetti del sistema camerale:** finanziano la realizzazione di progetti e iniziative tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni e dei compiti attribuiti da leggi dello Stato e delle Regioni alle Camere di commercio e alle Unioni regionali (ai sensi dell'articolo 2, commi 1, 2 e 4, dell'articolo 6 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificati dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23).

Quest'ultima tipologia di contributi finanzia in particolare:

- a) i progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali coerenti con le linee strategiche del sistema camerale, che mirano a esercitare in forma congiunta funzioni e compiti di interesse comune delle Camere di commercio nell'ambito della regione di riferimento, nonché a realizzare l'esercizio in forma associata di attività e servizi delle Camere di commercio;
- b) i progetti delle Unioni regionali per specifiche finalità, nel limite del 20 per cento delle risorse destinate ai contributi in oggetto del fondo, che mirano a migliorare l'esercizio dei compiti propri delle Unioni regionali, nonché a realizzare le specifiche attività che presentino un impatto più significativo a livello regionale.

svolta da Unioncamere a norma dell'art. 12 del regolamento del fondo di perequazione, che prevede la destinazione a tale attività di una quota non superiore all'1% delle risorse che annualmente le Camere di commercio versano al fondo.

4.2.1 Contributi del Fondo perequativo per l'equilibrio economico (annualità 2012 – 2013)

Come riferito nel precedente referto, nel 2012 le Camere di commercio beneficiarie dei contributi sono risultate inizialmente 22, destinatarie di contributi teorici ammontanti a 12.269.181 euro. Successivamente, il Comitato esecutivo, dopo aver verificato il conseguimento degli obiettivi fissati negli accordi stipulati nel 2012, con delibere rispettivamente del 27 febbraio e del 27 marzo 2013, ha stabilito l'ammontare definitivo dei contributi pari nel complesso ad euro 11.068.732,05 nei confronti di 21 Camere con l'accantonamento, a seguito della verifica del conseguimento degli obiettivi, di economie pari a 470.000 euro, destinate dal Comitato esecutivo al finanziamento di progetti ed iniziative di sistema.

Come detto, nel 2013, il Comitato esecutivo di Unioncamere, con delibera del 3 luglio, ha accertato la misura dei contributi destinati per l'equilibrio economico in 18.971.322,16 euro.

Con successiva delibera del 18 settembre 2013⁹, confermando la metodologia di calcolo dei contributi adottata l'anno precedente (cfr. relazione Corte dei conti anno 2012), il Comitato esecutivo ha individuato le 20 Camere beneficiarie dei contributi, che, nel complesso, sono stati pari ad euro 6.912.651,00. Le economie maturate pari ad euro 12.058.671,16 (euro 18.971.322,16 - euro 6.912.651,00) sono state accantonate e destinate, come per il 2012, al finanziamento di progetti ed iniziative di sistema degli anni successivi.

La tabella che segue riporta l'elenco delle Camere beneficiarie dei contributi.

⁹ La delibera 18 settembre 2013, n. 75 ha fissato il valore massimo dei contributi a 500.000 euro per le Camere con un indice di rigidità di bilancio superiore al 100%; a 300.000 euro per le altre.

- c) le iniziative di sistema volte a beneficio di tutte le Camere di commercio, approvate, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi prioritari definiti annualmente dal Comitato esecutivo, dall'Ufficio di presidenza, per realizzare obiettivi specifici di interesse generale delle Camere di commercio e per assicurare la diffusione di determinati servizi e attività su tutto il territorio nazionale, previa l'adesione delle Camere di commercio interessate;
- d) gli interventi delle Camere di commercio per sostenere le imprese colpite da calamità naturali, sulla base di un progetto di intervento per sostenere la ripresa delle loro attività economiche

Non sono invece ammissibili finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, né quelli per la partecipazione al capitale di società e consorzi, né quelli destinati a trasferimenti diretti alle imprese, salvo il sostegno a imprese colpite da calamità naturali.

Con la circolare del Mise del 21/12/2012, è stata confermata per il Fondo perequativo 2013 la destinazione delle risorse versate dalle Camere di commercio:

- il 50 per cento a favore delle camere di commercio che presentano un ridotto numero di imprese che determinano diseconomie di scala e/o condizioni di rigidità di bilancio definite sulla base di indicatori di carattere economico finanziario;
- il 50 per cento a favore delle camere di commercio e – per specifiche finalità individuate da Unioncamere – a favore delle Unioni regionali per la realizzazione di progetti di sviluppo del sistema, compresi quelli da attuare nell'ambito di un Accordo di programma con il Mise, con dotazione di 10 milioni di euro.

Con nota del Ministero dello sviluppo economico del 28 maggio 2013, è stato comunicato l'ammontare del Fondo perequativo 2013, quantificato in euro 37.942.644,33, di cui euro 18.971.322,16 (pari al 50 per cento) a favore delle Camere con bilanci in difficoltà e per il restante 50 per cento (pari sempre ad euro 18.971.322,16) per progetti di incremento dell'efficienza del sistema, inclusi i 10 milioni di euro di cui al citato Accordo di programma.

Deve evidenziarsi che per il 2013 Unioncamere ha destinato la quota del fondo per i progetti del sistema camerale per finanziare: a) i progetti ordinari delle Camere di commercio e delle Unioni regionali; b) le linee progettuali finalizzate prioritariamente all'innovazione, al monitoraggio delle situazioni di crisi di PMI e all'avvio di reti d'impresa di cui all'accordo di programma stipulato con il Ministero dello sviluppo economico (art. 7, c. 3, d.m. 21. 4.2011); c) gli interventi per sostenere le imprese colpite da calamità naturali; d) la valutazione dei risultati conseguiti con i contributi erogati,

Tabella 10 Fondo perequativo 2013 – contributi per l'equilibrio economico

CCIAA	Contributo equilibrio economico 2013
Agrigento	500.000
Biella	300.000
Caltanissetta	104.677
Campobasso	299.340
Crotone	500.000
Enna	500.000
Grosseto	300.000
Imperia	300.000
Isernia	500.000
La Spezia	300.000
Lodi	77.809
Matera	298.320
Messina	500.000
Novara	232.505
Ragusa	500.000
Rieti	300.000
Rovigo	300.000
Siracusa	500.000
Verbania	300.000
Vercelli	300.000
Totale	6.912.651

Successivamente, con delibera del 27 ottobre 2013, il Comitato esecutivo ha approvato lo schema tipo dell'Accordo che le Camere di commercio devono sottoscrivere con Unioncamere per accedere effettivamente ai contributi per l'equilibrio economico del Fondo perequativo 2013.

4.2.2 Contributi del Fondo perequativo per i progetti del sistema camerale

Va ricordato come il procedimento per l'erogazione dei contributi per progetti sia alquanto complesso. Infatti, una volta determinate le disponibilità annuali del Fondo, si procede con la presentazione dei progetti per poi concludere con l'approvazione dei rendiconti, che ne attestano l'esecuzione, e con il saldo del contributo e l'eventuale riaccertamento delle disponibilità da riassegnare al Fondo negli esercizi successivi.

Ne consegue che la gestione di ciascun Fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria, ha però dimensioni necessariamente pluriennali. In definitiva, avendo riguardo ad un dato esercizio, è dato osservare la gestione di più annualità di Fondo perequativo, ciascuna in una fase diversa di realizzazione.

4.2.2.1 Contributi per progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali

Nel mese di dicembre 2012 sono stati approvati i progetti a valere sull'Accordo di programma Mise-Unioncamere del 2011. Il Comitato esecutivo dietro richiesta delle Camere di commercio ha autorizzato la proroga della scadenza al 30 gennaio 2014 per 103 progetti, rispetto ai 153 approvati (cfr. precedente relazione). Nel corso dell'anno sono state erogate le anticipazioni sul contributo approvato, pari ad euro 4.999.999,92.

Anche per l'anno 2012, il decreto ministeriale emanato in data 21 aprile 2011, ha disposto la destinazione di 10 milioni di euro di risorse del Fondo alla realizzazione di un'iniziativa straordinaria del sistema camerale in tema di interventi per l'innovazione, monitoraggio delle situazioni di crisi di PMI ed avvio delle reti d'impresa, secondo i criteri definiti in un apposito accordo di programma fra il Ministero dello sviluppo economico e l'Unioncamere.

Un apposito Comitato di gestione ha esaminato, avvalendosi di una segreteria tecnica a composizione mista tra Ente e Ministero, 178 progetti presentati dalle Camere di commercio, anche attraverso le Unioni regionali, entro il 31 ottobre 2013, approvandone 165 e riconoscendo contributi per euro 9.999.551. Tali progetti dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2014.

Infine, la circolare del MiSE del 21 dicembre 2012, come citato in premessa, ha disposto che le risorse destinate alla realizzazione di progetti e iniziative di sistema vengano destinate, per l'importo di 10 milioni di euro, ad una iniziativa di sistema, in continuità con l'analoga iniziativa prevista dal

decreto interministeriale del 21 aprile 2011, per la realizzazione di progetti di sviluppo, secondo i criteri definiti in apposito accordo di programma fra il Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere. Accordo sottoscritto in data 21 febbraio 2013.

Con due delibere emanate rispettivamente il 4 settembre 2013 ed il 18 dicembre 2013, l'Ufficio di presidenza, dopo aver preso atto dello stato di avanzamento dei 325 progetti già approvati nel mese di dicembre 2012, a valere sul fondo perequativo 2011-2012, ha approvato la richiesta di proroga della scadenza per la realizzazione di 219 progetti presentati dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali, dal 15 dicembre 2013 al 15 marzo 2014.

Il 20 maggio 2013, è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione dei progetti del Fondo di perequazione per il triennio 2013-2016, da parte del Comitato esecutivo, così come previsto dall'art. 11 del regolamento del Fondo. Successivamente, con la citata delibera del 3 luglio 2013, il Comitato esecutivo ha accertato le risorse destinate ai progetti del Fondo perequativo 2013 il cui ammontare è stato quantificato dal Mise in euro 18.971.322.

Di tali risorse, euro 10.000.000 sono relativi all'Accordo di programma MiSE-Unioncamere 2013, del 21 febbraio 2013, mentre euro 303.541 sono stati destinati alla gestione e al monitoraggio della finanza camerale ed alla valutazione dei risultati conseguiti con i diversi progetti. La parte residua delle risorse (pari ad euro 8.667.781,01), gli interessi maturati sul conto corrente del Fondo (pari ad euro 1.061.234,16) e le economie derivanti dai progetti e dalle iniziative di sistema concluse nelle passate gestioni del Fondo (pari complessivamente ad euro 5.937.971,62) sono state destinate ai progetti "ordinari" delle Camere di commercio e delle Unioni regionali per un importo complessivo di euro 15.666.986,60, come riportato nella tabella che segue.

Tabella 11 Le disponibilità del Fondo perequativo 2013 per la parte progettuale

Impieghi del Fondo	Risorse disponibili
Contributi per i progetti delle Camere di commercio derivanti dal Fondo 2013	8.667.781,01
Interessi maturati sul conto corrente del Fondo	1.061.234,16
Economie derivanti dai progetti e dalle iniziative di sistema conclusi prima del 2013	5.937.971,43
TOTALE CONTRIBUTI A PROGETTI	15.666.986,60

Il Comitato esecutivo, su proposta dell'Ufficio di presidenza, con delibera del 18 settembre 2013, ha destinato l'80 per cento di tali risorse (pari ad euro 12.533.589) ai progetti delle Camere di commercio, anche attraverso le Unioni regionali, stabilendo obiettivi e indirizzi prioritari; il restante 20 per cento (pari ad euro 3.133.397) è stato destinato ai progetti delle Unioni regionali per specifiche finalità secondo obiettivi e linee prioritarie.

Su proposta della Commissione tecnica di valutazione, l'Ufficio di presidenza ha approvato, in data 18 dicembre 2013, 240 progetti rispetto ai 328 presentati dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali, assegnando nel complesso contributi per euro 15.288.594,00. La differenza (euro 15.666.986,60 - 15.288.594,00), pari ad euro 378.392,00, è stata destinata al finanziamento di un progetto a favore di imprese colpite da calamità naturali, presentato dalla Camera di commercio di Sassari (come riportato nel successivo paragrafo 4.2.6.).

Nelle tabelle che seguono si riporta il quadro dei contributi approvati per linea prioritaria e per regione.

Fondo perequativo 2013 – Quadro progetti approvati –**Tabella 12 Distribuzione contributi per linee prioritarie**

Linee prioritarie	Progetti presentati	Spese previste	Contributo richiesto	% contr. richiesto su disponibilità	Progetti approvati	Costo ammesso	Contributo ammesso	% contr. richiesto su disponibilità
1. Sportelli legalità	32	4.098.940	2.365.366	6,9	31	2.719.125	1.547.978	10,1
2. Dieta mediterranea ed EXPO	67	12.091.890	7.105.249	20,8	33	3.657.090	2.043.331	13,4
3. Sportelli turismo	72	14.134.658	8.267.899	24,2	58	5.621.070	3.340.182	21,8
4. Sviluppo sostenibile	45	5.752.735	3.348.798	9,8	30	2.574.435	1.405.031	9,2
5. Scouting e assistenza alle nuove imprese esportatrici	74	14.107.596	7.738.065	22,7	58	6.928.275	3.849.749	25,2
6. Osservatorio e monitoraggio dell'economia in ambito regionale	20	5.808.703	2.674.528	7,8	15	2.999.500	1.369.700	9,0
7. Gestione associata	16	4.287.794	1.907.057	5,6	13	3.346.620	1.419.502	9,3
8. Calamità naturali	2	933.075	746.460	2,2	2	391.400	313.120	2,0
Totale complessivo	328	61.215.392	34.153.425	100,0	240	28.237.515	15.288.594	100,0

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

Tabella 13 Distribuzione contributi per Regione

Regione	Progetti presentati	Costo previsto	Contributo richiesto	% contr. richiesto su disponibilità	Progetti approvati	Costo ammesso	Contributo ammesso	% contr. richiesto su disponibilità
Abruzzo	16	2.155.990	1.330.959	3,9	12	1.043.950	657.755	4,3
Basilicata	10	1.867.300	1.212.990	3,6	8	635.850	399.010	2,6
Calabria	29	4.635.960	3.097.816	9,1	20	2.162.365	1.463.522	9,6
Campania	14	2.225.233	1.365.140	4,0	10	1.108.800	684.690	4,5
Emilia Romagna	14	5.062.528	2.095.240	6,1	11	2.835.255	1.162.889	7,6
Friuli V. G.	15	2.097.770	1.206.683	3,5	12	1.010.200	541.440	3,5
Lazio	18	2.323.525	1.343.330	3,9	12	1.057.870	566.720	3,7
Liguria	15	2.729.070	1.703.304	5,0	10	929.140	544.498	3,6
Lombardia	15	3.571.680	1.738.309	5,1	13	2.302.210	1.069.124	7,0
Marche	21	3.478.324	1.896.299	5,6	13	1.326.050	648.445	4,2
Molise	14	1.892.768	1.321.334	3,9	12	1.006.320	693.332	4,5
Piemonte	23	4.351.450	2.228.560	6,5	20	2.573.060	1.307.328	8,6
Puglia	17	3.053.650	1.762.315	5,2	12	1.297.350	724.300	4,7
Sardegna	20	2.999.350	1.847.376	5,4	16	1.348.220	783.314	5,1
Sicilia	37	5.216.060	3.461.693	10,1	24	2.156.560	1.428.849	9,3
Toscana	19	8.234.530	3.867.186	11,3	14	2.953.510	1.373.190	9,0
Trentino A. Adige	8	1.128.500	451.400	1,3	3	262.000	104.800	0,7
Umbria	10	2.099.930	1.145.532	3,4	9	942.030	526.867	3,4
Valle d'Aosta	2	176.125	140.900	0,4	2	146.525	117.220	0,8
Veneto	11	1.915.648	937.057	2,7	7	1.143.250	491.300	3,2
Totale complessivo	328	61.215.392	34.153.425	100,0	240	28.237.515	15.288.594	100,0

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

4.2.2.2 Contributi per le iniziative di sistema

Le iniziative di sistema da realizzare nel 2013

L'Ufficio di presidenza ha preliminarmente approvato, in data 6 febbraio 2013, gli obiettivi generali delle seguenti iniziative di sistema da realizzare nell'anno, finanziate con economie di sistema (8.942.752 euro):

- sviluppo dei servizi informatici e di primo orientamento alle attività di internazionalizzazione delle imprese (1.020.000 euro);
- semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive (977.148 euro);
- rilancio degli strumenti di giustizia alternativa: mediazione e arbitrato (2.088.604 euro);
- piattaforma europea di garanzia (1.550.000),
- promozione ed accompagnamento alla nascita dell'imprenditoria sociale (1.169.000 euro);
- sviluppo funzioni e attuazione accordi di cooperazione in materia di alternanza, formazione-lavoro, certificazione delle competenze, orientamento, diffusione della cultura tecnica e imprenditoriale (1.078.000 euro);
- cabina di regia delle camere di commercio nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 (860.000 euro);
- la fiera (il forum) dell'innovazione del sistema camerale (200.000 euro).

Con successivi e specifici provvedimenti ha approvato i progetti esecutivi e i contributi a carico del Fondo perequativo per ciascuno di tali progetti.

Le iniziative di sistema concluse relative a precedenti annualità del Fondo

Con la delibera del 27 marzo 2013, l'Ufficio di presidenza ha approvato i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute di tre iniziative di sistema realizzate nel corso di precedenti annualità.

- “*Outsourcing* delle prestazioni e servizi per l'efficienza: Progetto E'GO” (stanziamento iniziale: euro 500.000; spese sostenute: euro 396.572; economie: euro 103.428).

- “Comunicazione unica, sportello unico per le attività produttive e direttive UE sui servizi” (stanziamento iniziale: euro 1.800.300; spese sostenute: euro 1.678.545; economie: euro 121.755).
- “Attuazione dello sportello unico (per le attività produttive), semplificazione amministrativa, Registro delle imprese” (stanziamento iniziale: euro 2.213.000; spese sostenute: euro 2.200.324; economie: euro 12.676).

Le economie derivanti dalla conclusione delle tre iniziative di sistema, sono state destinate dal Comitato esecutivo, su proposta dell’Ufficio di presidenza, all’incremento della dotazione finanziaria del fondo perequativo per il finanziamento di altri progetti e iniziative di sistema (cfr. delibera Comitato esecutivo n. 59 del 3 luglio 2013).

Con successiva delibera del 17 luglio 2013, l’Ufficio di presidenza ha approvato i rapporti finali di altre sei iniziative di sistema:

- “Controllo e sicurezza dei prodotti e servizi” (stanziamento iniziale: euro 2.500.000; spese rendicontate: euro 1.623.480; economie: euro 876.520).
- “Turismo, qualificazione dei territori, tracciabilità e promozione delle filiere del *made in Italy*” (stanziamento iniziale: euro 1.950.000; spese rendicontate: euro 1.804.186; economie: euro 145.814).
- “Sviluppo dei servizi di conciliazione” (stanziamento iniziale: euro 1.504.037; spese rendicontate: euro 1.446.907; economie: euro 57.130).
- “Sviluppo dei servizi a supporto dell’efficienza organizzativa e amministrativa del sistema camerale” (stanziamento iniziale: euro 1.570.000; spese rendicontate: euro 1.484.303; economie: euro 85.697).
- “Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e potenziamento dell’orientamento nei settori tecnico-scientifici” (stanziamento iniziale: euro 1.592.000; spese rendicontate: euro 1.280.146; economie: euro 311.854).
- “Semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive” (stanziamento iniziale: euro 1.923.253; spese rendicontate: euro 1.755.585).

Per tali progetti sono state accertate economie per complessivi euro 1.644.682, destinati anche questi all’incremento del Fondo perequativo per futuri progetti e iniziative di sistema.

4.2.3 – Gli interventi del Fondo di perequazione in occasione di calamità naturali

Con delibera del 12 giugno 2012, il Comitato esecutivo, a seguito del terremoto che ha colpito i territori dell'Emilia nel mese di maggio 2012, ha costituito un fondo di solidarietà nazionale per le aree colpite destinando 1 milione di euro delle risorse del Fondo perequativo e nominando un comitato di gestione che assumesse le decisioni in merito all'impiego di tali risorse.

In data 27 ottobre 2013, l'Ufficio di presidenza, preso atto del lavoro svolto dal suddetto comitato di gestione e delle somme destinate al fondo di solidarietà dalle Camere di commercio, ha autorizzato l'erogazione di circa 2 milioni di euro alle Camere di commercio interessate, al fine di avviare e concludere gli interventi programmati in favore delle imprese. Con la stessa delibera, in seguito alle richieste di finanziamento di interventi a favore di imprese presenti nei territori colpiti da calamità naturali, presentate dalle Camere di commercio di Livorno e di Terni, l'Ufficio di presidenza ha deciso che i relativi progetti fossero presentati e valutati insieme agli altri progetti afferenti al Fondo perequativo 2013, condizionatamente alla presenza della delibera del Consiglio dei ministri emanata nel 2013, di dichiarazione o proroga dello stato di emergenza a seguito di calamità naturali.

Il 18 dicembre 2013, l'Ufficio di presidenza ha approvato – nell'ambito dei progetti ordinari del Fondo di perequazione 2013 – due progetti presentati dalle Camere di commercio di Grosseto e di Terni, riconoscendo contributi rispettivamente per euro 114.800,00 ed euro 198.320,00. Inoltre, con la stessa delibera e su proposta della Commissione tecnica di valutazione del Fondo perequativo, è stato approvato dall'Ufficio di presidenza il progetto presentato dalla Camera di commercio di Sassari per far fronte all'emergenza derivante dall'alluvione avvenuta nel novembre 2013, riconoscendole un contributo pari ad euro 377.600,00, a valere sulle risorse residue a seguito dell'approvazione dei progetti ordinari del Fondo perequativo 2013.

4.3 Il Fondo intercamerale d'intervento

Il Fondo di che trattasi è destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) e dalle Camere di commercio miste (CCM).

Nell'ambito delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane sono state attuate le linee del Fondo intercamerale di intervento 2013 secondo modalità di gestione diretta da parte di un'unità di coordinamento di Unioncamere. Tali linee di intervento hanno riguardato, in primo luogo, l'iniziativa "Ospitalità italiana-ristoranti italiani nel mondo" per la promozione e la tutela della qualità del made in Italy nel settore agroalimentare (6 linee di intervento per 65 progetti); in secondo luogo, l'iniziativa "Progettualità con il sistema camerale italiano" per la promozione dell'accesso ai mercati esteri delle imprese italiane (5 linee di intervento per 26 progetti).

Tabella 14 Fondo intercamerale 2013: sintesi dei risultati

LINEE DI INTERVENTO	CCIE/CCM coinvolte	Numero progetti	Valore dei progetti (€)	Impegno Fondo intercamerale (€)	Contributo %
11	74 (16 CCIE e 9 CCM)	91	4,8 Mln	1,3 Mln	27,0

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE - ESERCIZIO 2013

5.1 – Premessa

L'Assemblea generale dell'Unioncamere ha deliberato l'approvazione del preventivo economico per l'anno 2013 con deliberazione del 28 ottobre 2012, mentre l'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuta in data 4 gennaio 2013.

Il bilancio di esercizio 2013, è stato deliberato - nelle sue componenti del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa – dall'Assemblea generale dell'Unioncamere in data 29 aprile 2014. L'approvazione da parte del Mise è intervenuta con nota del 22 luglio 2014.

In particolare, va evidenziato che:

- le valutazioni sono effettuate prudenzialmente e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'ente;
- i proventi e gli oneri sono determinati secondo criteri di competenza economica di tipo privatistico;
- le poste attive dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle corrispondenti poste rettificative;
- i ratei e i risconti sono computati secondo il criterio della competenza economica.

Con riguardo all'indebitamento medio, sono state adottate, per l'anno 2013 ed in via sperimentale, alcune misure:

1. è stata concessa una maggiore dotazione finanziaria iniziale all'affidamento degli incarichi - in modo da consentire di disporre di idonee risorse per migliorare la gestione della liquidità e abbattere i costi degli istituti tesorieri – ottenuta modificando la modalità di distribuzione degli acconti precedentemente erogati alle società in house¹⁰;
2. l'accelerazione della realizzazione delle commesse e, laddove possibile, la contrazione dei tempi di versamento dei contributi consortili;

¹⁰ Nell'ambito dell'affidamento di incarichi, sono stati erogati alle società in house percentuali di acconto iniziali comprese tra il 30% e il 50%, in misura maggiore rispetto all'acconto iniziale (pari al 10%) usualmente erogato per incarichi affidati a società diverse dalle in house.

3. l'attivazione di una politica di gruppo di redistribuzione della liquidità, economicamente più conveniente rispetto all'accesso al credito bancario ed alla conseguente, onerosa esposizione.
- Dalle verifiche effettuate emerge che tali misure hanno determinato un sensibile miglioramento della situazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio 2012 con una riduzione, a livello di consolidato, di circa il 41 per cento (la percentuale nell'anno 2012 era cresciuta dell'1 per cento circa rispetto all'anno 2011).

5.2 – Il conto economico. I dati complessivi

L'esercizio 2013 chiude con un avanzo economico di euro 352.613,46 risultante dalla somma algebrica tra disavanzo della gestione ordinaria, pari ad euro -1.010.946,19, avanzo della gestione straordinaria, pari ad euro 547.298,90, e risultato negativo di rettifiche patrimoniali pari a -165.494,96 euro, compensati da un avanzo della gestione finanziaria per euro 981.755,71.

Il conto economico è riassunto dalla tabella della pagina seguente. Le eventuali mancate quadrature dei totali dipendono dall'eliminazione dei decimali.

Tabella 15 CONTO ECONOMICO 2013

	VOCI	Valore 31.12.2012	Valore 31.12.2013	Variatz. %
A	PROVENTI ORDINARI			
1	Contributi associativi	28.423.087	28.413.774	-0,03
2	Produzione commerciale			
2.1	Documenti commerciali	1.192.278	1.048.597	-12,05
2.2	Attività di ricerca	475.498	732.306	54,01
2.3	Variazione di rimanenze	-26.280	3.748	114,26
3	Contributi naz.li e comunit.	9.294.012	9.448.412	1,66
4	Fondo perequativo	-	6.056.366	
5	Altri proventi e rimborsi	594.312	663.388	11,62
	Totale proventi ordinari (A)	39.952.909	46.366.594	16,05
B	ONERI ORDINARI			
B.1	Funzionamento struttura			
6	Personale	6.510.217	6.342.109	-2,58
7	Altre spese funzionamento			
7.1	Organi istituzionali	1.128.783	1.033.134	-8,47
7.2	Godimento beni di terzi	1.040.596	1.030.201	-1,00
7.3	Prestaz.ne servizi	3.008.870	2.844.215	-5,47
7.4	Oneri diversi	1.613.685	2.172.351	34,62
8	Ammortamenti	408.810	438.421	7,24
9	Accantonamenti	448.868	976.646	117,58
B.2	Sviluppo del sistema camerale			
10	Iniziative, progetti e contributi			
10.1	(segue) finanziati con proventi propri	11.601.634	11.635.820	0,29
10.2	(segue) finanziati con contributi di altri enti nazionali o comunitari	9.423.043	9.326.605	-1,02
10.3	(segue) finanziati con ricavi commerciali propri	578.202	848.483	46,75
10.4	(segue) finanziati dal fondo perequativo	-	6.056.366	
11	Quote consortili e associative	3.129.898	3.017.000	-3,61
12	Fondo intercamerale d'intervento	1.169.369	1.656.182	41,63
	Totale oneri ordinari (B)	40.061.980	47.377.540	18,26
Gestione ordinaria (A - B)	Risultato	- 109.071	-1.010.946	826,87
C	Gestione finanziaria			
13	Proventi finanziari	1.253.263	983.635	-21,51
14	Oneri finanziari	22.654	1.879	-91,70
Gestione finanziaria	Risultato	1.230.609	981.755	-20,22
D	Gestione straordinaria			
15	Prov. straord.	306.589	1.138.784	271,44
16	Oneri straord.	595.432	591.485	-0,66
Gestione straordinaria	Risultato	- 288.842	547.298	-289,48
E	Rettifiche stato patrimoniale			
17	Rivalutazione attivo p.	0	0	
18	Svalutazione attivo p.	622.636	165.494	-73,42
Rettifiche dello stato patrimoniale	Risultato	- 622.636	-165.494	-73,42
AVANZO/ DISAVANZO	(A+B+C+D+E)	210.059	352.613	67,86

5.3 I proventi ordinari

Dall'analisi dell'avanzo della gestione ordinaria si rileva, con riferimento al precedente esercizio, un aumento sia dei proventi (+16,05 per cento) che, e in maggiore misura (+18,26 per cento), degli oneri. Il che spiega l'emergere di un disavanzo nella gestione di che trattasi (- 1.010.946 euro).

L'aumento dei proventi è ascrivibile:

- all'attività di ricerca che registra un incremento del 54 per cento rispetto al dato del 2012 dovuto principalmente ai maggiori ricavi ottenuti da commesse esterne per servizi in materia ambientale; alle maggiori entrate derivanti dalla stipula di convenzioni di scambio dati presenti nel registro delle imprese;
- all'importo di euro 6.056.367 destinato a finanziare le iniziative di sistema previste dall'art. 6, comma 2, del nuovo regolamento del fondo perequativo (provento istituito nel 2013);
- alla posta "altri proventi e rimborsi" che aumenta dell'11,62 per cento, rispetto al dato 2012, a seguito della rilevazione del ricavo connesso all'iniziativa di promozione della digitalizzazione dei distretti italiani effettuata da un primario motore di ricerca;
- ai "contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" relativi alle somme trasferite all'Ente dai vari organismi per le attività di promozione e coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale (aumentati dell'1,66 per cento rispetto al dato del 2012).

5.4 – Gli oneri ordinari

5.4.1 - La spesa per il personale. Il costo del lavoro

Quanto agli oneri della gestione ordinaria, va rilevato che i dati complessivi relativi alle due voci fondamentali – "funzionamento della struttura" e "sviluppo del sistema camerale" (B1 e B2 nella tabella che precede) – ammontano rispettivamente a euro 14.837.080 e ad euro 32.540.460, con un incremento rispetto al dato del 2012 del 4,78 per cento e del 25,63 per cento.

Dall'esame dei dati disaggregati della voce "funzionamento della struttura", emerge una riduzione della spesa per il personale, che passa da euro 6.510.218 nel 2012, ad euro 6.342.110 nel 2013, corrispondente a un -2,58 per cento. Nell'ultimo triennio, infatti, la spesa del personale si è sensibilmente contratta sia a seguito alla riduzione del numero dei dipendenti dell'Ente, sia perché, come richiesto dal Ministero vigilante a partire dall'esercizio 2011, alcune spese riconducibili al costo del lavoro (buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative) sono state spostate dalla voce "personale" alla voce "prestazioni di servizi".

Tabella 16 Unioncamere: costo del personale anno 2013

Competenze al personale	Valore al 31.12.2012	Valore al 31.12.2013	Variaz. %
Retribuzione ordinaria	3.225.316	3.137.539	-2,72
Retribuzione straordinaria	219.225	200.254	-8,65
TFR	337.550	294.273	-12,82
Banca ore disponibile	10.746	9.569	-10,96
Ferie non godute	208.156	203.720	-2,13
Fondo dipendenti	244.845	234.311	-4,30
Retribuzione di risultato dei dirigenti	89.785	87.520	-2,52
TOTALE	4.335.627	4.167.189	-3,61
Oneri sociali			
Cpdel	928.089	891.600	-3,93
Enpdep	3.569	3.446	-3,43
Fondo M. Negri	59.838	57.120	-4,54
Fondo Besusso	26.648	25.436	-4,55
Fondo A. Pastore	35.222	33.621	-4,55
Inail	9.404	12.371	31,55
Contributi fondo pensione dirigenti	74.640	73.094	-2,07
Oneri per ferie non godute e banca dati	68.058	69.952	2,78
TOTALE	1.205.471	1.166.643	-3,22
Altri costi del personale			
Oneri personale distaccato	826.357	920.000	11,33
Rimborso spese tirocinanti	500	1.000	100,00
Spese per accertamenti sanitari	-	864	
Contratti di somministrazione	67.480	80.183	18,82
Contributo CRAL/ARAN	8.232	6.229	-24,33
Incentivi all'esodo	66.547	-	-100,00
TOTALE	969.118	1.008.277	4,04
TOTALE GENERALE	6.510.216	6.342.109	-2,58

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

La riduzione della spesa per il personale nell'esercizio in esame è dovuta principalmente alla cessazione dal servizio di due unità (un dirigente ed un funzionario), a risparmi conseguiti nell'ambito del costo del lavoro straordinario nonché alla mancata erogazione di somme a titolo di incentivo all'esodo.

5.4.2 La spesa per il funzionamento degli organi.

Tra le spese di funzionamento della struttura sono ricomprese, secondo lo schema di bilancio approvato dal Ministero vigilante, non soltanto le spese per il personale, ma anche le spese per gli organi istituzionali (punto 7.1 del conto economico), il godimento di beni di terzi e le prestazioni di servizi, nonché le spese a titolo di "oneri diversi di gestione" e, infine, per oneri relativi ad ammortamenti e accantonamenti.

Nell'esercizio considerato le spese per gli organi istituzionali rilevano un decremento dell'8,47 per cento rispetto al dato del 2012, a seguito della riduzione delle spese riferite all'organizzazione delle due Assemblee istituzionali nonché alla diminuzione del numero dei componenti degli organi per effetto delle decisioni prese con l'assemblea di luglio 2012 che hanno prodotto effetti a partire dall'esercizio 2013.

Come già riferito nel referto relativo all'anno 2010, l'Ente, dal 1° gennaio 2010, ha deliberato la soppressione dei gettoni di presenza per i soli componenti degli organi di direzione e di amministrazione stabilendo che "Ai componenti degli organi di Unioncamere compete, a seconda della carica, una differente indennità di carica onnicomprensiva". I componenti del Collegio dei revisori hanno continuato a percepire il gettone di presenza ridotto da 140 a 126 euro, in seguito all'applicazione del d. l. 78/2010.

Va considerato che, tra le spese di funzionamento sub voce "organi istituzionali", sono riportati gli oneri sociali dovuti sugli emolumenti corrisposti ai titolari degli organi. Si tratta di 48.186 euro, che fino al 2011 trovavano invece collocazione, in bilancio, tra le spese per il personale, nonché il compenso per il Presidente dell'INDIS (Istituto nazionale per la distribuzione), la cui carica, riservata ad un Presidente camerale eletto dall'Assemblea, viene ritenuta assimilabile, giuridicamente, a quella di un organo istituzionale.

La tabella che segue rappresenta in modo analitico il costo degli organi rilevato dalla nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio 2013.

Tabella 17 Spesa per gli organi

Voci	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Variaz. %
Ufficio di presidenza (Presidente e n. 8 vice Presidenti)	276.672	256.495	246.163	-4,03
Presidente INDIS	7.200	7.200	7.200	-
Comitato esecutivo	130.346	123.385	126.014	2,13
Collegio revisori	29.700	29.700	29.700	-
Rimborsi spese Consiglio, Comitato e Collegio dei revisori	173.777	190.320	167.701	-11,88
Assemblee	641.923	377.163	306.078	-18,85
Oneri sociali per Organi	30.437	43.155	48.186	11,66
Organismo indipendente di valutazione	9.000	9.000	9.000	-
Funz.to consiglio, comitato e collegio revisori	144.428	92.362	93.090	0,79
Totale	1.443.485	1.128.783	1.033.134	-8,47

Relativamente alla voce “Rimborsi spese Consiglio, Comitato e Collegio dei revisori” l’Ente ha chiarito che trattasi di rimborsi in favore dell’OIV e di Presidenti di Camere di commercio delegati dal Presidente di Unioncamere a rappresentarlo in alcune occasioni istituzionali; i rimborsi in favore dei componenti degli organi si riferiscono a rimborsi per spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute per la partecipazione alle riunioni istituzionali di componenti residenti fuori Roma. I rimborsi intervenuti in favore dei componenti del Collegio dei revisori si riferiscono a spese di missione sostenute dagli stessi in occasione dell’assemblea dei Presidenti, che per l’anno 2013 si è tenuta nella città di Genova.

5.4.3 Le altre spese per il funzionamento della struttura

Gli altri oneri per il funzionamento della struttura (che, ai fini della presente Relazione, possono essere trattati unitariamente) attengono alle voci “godimento di beni di terzi”; “prestazioni di servizi”, nel cui ambito sono computate alcune spese che in precedenza erano riportate nella voce concernente i costi del personale; “altri oneri di gestione”; “ammortamenti” e “accantonamenti”.

Correttamente, non è più menzionata la voce “oneri per Ufficio di Bruxelles” in quanto la gestione dell’Ufficio di Bruxelles è stata affidata ad un soggetto di diritto belga, compensato dall’Unioncamere mediante versamento di una quota associativa.

La spesa per prestazioni di servizi risulta diminuita del 5,47 per cento rispetto al dato del 2012 a seguito di riduzioni, risparmi e razionalizzazioni operati dall’Ente. Riguardo alla spesa per “oneri diversi di gestione” si registrano aumenti consistenti (+34,62 per cento), dovuti all’incremento dell’IRES, alla maggiorazione dell’aliquota IMU 2013 sui terreni e fabbricati di proprietà dell’Ente nonché all’aumento degli oneri sui consumi intermedi di cui al d.l. n.95/2012.

Gli oneri ordinari a titolo di “accantonamenti” rilevano un’ulteriore aumento rispetto al dato del 2012, essendo pari ad euro 976.646 (+ 117,58 per cento) e ciò principalmente, come già riferito nel precedente referto, a seguito del verificarsi di perdite consistenti sui crediti vantati dalla società *in house* Retecamere nei confronti della società Buonitalia (controllata dal Mipaaf), la cui insolvenza ha portato all’approvazione di un concordato preventivo. Nel corso degli anni 2013 e 2014 ad Unioncamere e a Retecamere è stata liquidata (in due successive tranches) la percentuale del credito definita nel concordato omologato (36,15 per cento). Ad oggi il concordato è ancora in essere, in attesa che si definiscano alcuni procedimenti giudiziari ad esso correlati.

5.4.4 – La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale

Gli oneri in questione sono appostati in tre “voci”, denominate “Fondo intercamerale d’intervento”, “Quote associative e consortili” e “Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema camerale”, quest’ultima ripartita, a sua volta, in tre sottovoci, riferite ai progetti finanziati con mezzi propri, ai progetti finanziati da altri enti e ai progetti finanziati con ricavi commerciali propri.

Quanto alle voci 10, 11 e 12 del conto economico, tutte ricomprese tra gli oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale, nel 2013 si è verificato un incremento della spesa complessiva (+25,63 per cento) rispetto al 2012, come meglio viene indicato dalla tabella che segue.

Tabella 18 Oneri per programmi di sviluppo del sistema camerale

VOCI	2012	2013	VARIAZ. %
Progetti e iniziative di sistema			
Progetti autofinanziati	11.601.634	11.635.820	0,29
Progetti finanziati da altri enti	9.423.043	9.326.605	-1,02
Progetti finanziati con propri ricavi	578.202	848.483	46,75
Progetti finanziati dal fondo perequativo	-	6.056.366	-
Totale parziale	21.602.880	27.867.274	29,00
Quote associative e consortili			
Totale parziale	3.129.897	3.017.000	-2,95
Fondo intercamerale d'intervento			
Totale parziale	1.169.369	1.656.182	41,63
TOTALE GENERALE	25.902.148	32.540.456	25,63

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

Come emerge dalla tabella, la voce "iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale" registra un aumento del 29 per cento rispetto allo stesso dato del 2012, concentrato soprattutto nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con ricavi commerciali propri.

Gli oneri correlati alla gestione del Fondo intercamerale d'intervento registrano un incremento del 41,63 per cento rispetto all'anno 2012 dovuto ad una maggiore disponibilità di risorse accantonate al Fondo nel 2013. Tali risorse, riferisce l'Ente, sono destinate al finanziamento da parte delle CCIAA italiane all'estero dei progetti ospitalità italiana e rete estera camerale. Le quote associative ed i contributi consortili liquidati nell'anno 2013 sono rispettivamente pari ad euro 1.964.482 e ad euro 1.052.518.

5.5 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.

La gestione finanziaria espone – nel 2013 – un avanzo di euro 981.756 (-20,22 per cento rispetto al risultato 2012), dovuto essenzialmente alla diminuzione dell'importo degli interessi percepiti e maturati per gli investimenti finanziari dell'ultimo trimestre. I dati relativi alla gestione finanziaria sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 19 Gestione finanziaria

Voci	2011	2012	2013	Variazione %
A) Proventi finanziari				
Partecipazioni	70.001	57.931	57.931	-
Interessi su c/c	522.033	209.352	284.120	35,71
Pronti contro termine	15.814	39.502	-	-100
Interessi attivi su titoli di Stato	126.876	946.476	641.582	-32,21
Totale A	764.725	1.253.263	983.635	-21,51
B) Oneri finanziari				
Spese bancarie	6.664	3.446	1.879	-45,46
Ritenute fiscali su interessi	149.049	85	-	-100
Fidejussioni bancarie	21.465	19.122	-	-100
Totale B	177.178	22.654	1.879	-91,70
Risultato (A-B)	587.546	1.230.609	981.756	-20,22

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

I dati relativi alla gestione straordinaria sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 20 Gestione straordinaria

Voci	2011	2012	2013	Variazione %
A) Proventi straordinari				
Eliminazione debiti esercizi precedenti	172.572	249.907	34.659	-86,13
Sopravvenienze attive	325.671	56.682	695.893	1.127,71
Plusvalenza da titoli di Stato	-	-	408.231	-
Totale A	498.243	306.589	1.138.784	271,44
B) Oneri straordinari				
Eliminazione crediti esercizi precedenti	81.040	218.259	34.659	-84,12
Sopravvenienze passive	287.281	377.173	556.826	47,63
Totale B	368.321	595.432	591.485	-0,66
Risultato (A-B)	129.921	-288.842	547.299	289,48

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

Il consistente avanzo della gestione straordinaria deriva dalla plusvalenza accertata sul prezzo di rimborso degli investimenti finanziari con scadenza 2013 nonché dal provento derivante dal riversamento da parte dell'IRU (*International Road Union*) di un importo straordinario accantonato dall'Istituto a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni precedenti.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle rettifiche patrimoniali nell'esercizio.

Anche nel 2013 tali rettifiche registrano un risultato negativo (-165.494,96) a seguito della svalutazione della partecipazione in Retecamere poi azzeratasi in conseguenza della messa in liquidazione della società stessa.

Tabella 21 Rettifiche patrimoniali

Rettifiche patrimoniali	2011	2012	2013	Variazione %
A) Rivalutazione attivo patrimoniale	0	0	0	-
B) Svalutazione attivo patrimoniale	105.244	622.636	165.494	-73,42
Risultato (A-B)	105.244	622.636	165.494	-73,42

5.6 - Lo stato patrimoniale

Riguardo ai criteri utilizzati per la valutazione delle poste patrimoniali l'ente ha applicato i principi civilistici.

Lo stato patrimoniale chiude con un patrimonio netto di circa 51,288 milioni di euro, in aumento rispetto al 2012 (+ 0,75 per cento), anno in cui per lo stesso dato si ebbero oltre 50,904 milioni di euro.

Una rappresentazione delle risultanze patrimoniali è riportata nella successiva tabella.

Tabella 22 Stato patrimoniale

Attivo	2012	2013	Variaz. %
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	163.240	213.800	30,97
Immobilizzazioni materiali	7.043.729	7.005.589	-0,54
Immobilizzazioni finanziarie	37.564.374	71.796.917	91,13
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	44.771.343	79.016.307	76,49
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze commerciali	137.166	140.915	2,73
Crediti di funzionamento	32.328.480	24.101.429	-25,45
Disponibilità liquide (banche c/c)	96.201.464	71.472.225	-25,71
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	128.667.112	95.714.570	-25,61
Ratei e risconti attivi	142.174	78.804	-44,57
A) Totale attivo	173.580.629	174.809.682	0,71
Passivo	2012	2013	Variaz. %
TFR	3.602.228	3.819.139	6,02
Debiti di funzionamento	97.115.593	85.335.487	-12,13
Fondo rischi e oneri	21.958.074	34.321.993	56,31
Ratei e risconti passivi	-	44.129	-
B) Totale passivo	122.675.896	123.520.749	0,69
C) Patrimonio netto (A-B)	50.904.733	51.288.932	0,75
TOTALE A PAREGGIO	173.580.629	174.809.682	0,71

Eventuali mancate quadrature dipendono dagli arrotondamenti

Riguardo allo stato patrimoniale, è utile aggiungere alcune considerazioni:

- quanto all'attivo, le immobilizzazioni – materiali, immateriali e finanziarie – hanno registrato complessivamente un incremento, rispetto al 2012, pari al 76,49 per cento, conseguente ad un aumento delle immobilizzazioni immateriali (+ 30,97 per cento) e delle immobilizzazioni finanziarie (+91,13 per cento); per queste ultime, le voci che hanno contribuito all'incremento

sono quelle relative alle partecipazioni in imprese controllate e collegate nonché quelle consistenti in partecipazioni in altre imprese; la differenza tra il decremento subito a causa della svalutazione della partecipazione in “Retecamere” e la sottoscrizione della quota di capitale della società “Si Camera”, di nuova costituzione, ha determinato una variazione positiva di euro 859.983. L'importo di euro 57.442.472 (+138,65 per cento rispetto allo stesso dato del 2012) iscritto alla voce “titoli di Stato”, presente tra le immobilizzazioni finanziarie, fa riferimento al costo di acquisto degli investimenti finanziari alla data del 31.12.2013, con un valore nominale pari ad euro 58.406.000.

- L'ente ha adempiuto per l'esercizio 2013 agli obblighi di comunicazione e trasmissione dei dati relativi ai beni immobili, alle partecipazioni e alle concessioni, ai sensi dell'art. 2 comma 222 della legge n. 191/1999.
- Ancora con riguardo alle attività del patrimonio, l'attivo circolante nel 2013 subisce una riduzione del 25,61 per cento. Tra le voci che lo compongono figurano:
 - “Rimanenze”, pari ad euro 140.916, relative alla valutazione delle rimanenze commerciali sulle giacenze di magazzino, come meglio esplicitato nella nota integrativa;
 - “Crediti di funzionamento”, pari ad euro 24.101.430, che diminuiscono del 25,45 per cento rispetto al 2012. Per la composizione di tale voce di bilancio si rimanda alla nota integrativa.
 - “disponibilità liquide”, pari ad euro 71.472.225, sono costituite dalla giacenza complessiva presente nei diversi c/c accessi presso l'istituto cassiere dell'Ente nonché di un conto di contabilità esistente presso la Banca d'Italia.

Tra i risconti attivi per euro 78.804 troviamo i costi da rinviare all'anno 2014 in quanto riguardanti attività di competenza del successivo esercizio.

Quanto alle passività, che al 31 dicembre 2013 ammontano ad euro 123.520.750, si evidenzia l'incremento di euro 844.853 rispetto al precedente esercizio (+0,69 per cento). Di queste euro 78.858.938 sono relative ai trasferimenti finanziari del fondo perequativo e sono così suddivise:

- euro 47.659.436 per debiti di natura certa e determinata destinati alle CCIAA in difficoltà di bilancio e per progetti già avviati, nonché a copertura di oneri sostenuti per le iniziative di sistema, allocati tra i “Debiti di funzionamento”;
- euro 31.199.502 per trasferimenti finanziari per la realizzazione dei progetti del fondo perequativo non ancora definiti nell'ammontare o nella data di estinzione, allocati nella categoria “Fondi per rischi ed oneri”.

Il patrimonio netto, dopo il decremento registrato nel 2012, torna a crescere così come avvenuto prima del 2012 e come confermato dalla serie storica degli incrementi degli ultimi anni, indicati nella tabella che segue.

Tabella 23 Incrementi patrimonio netto

Anno	Patrimonio netto
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390
2012	50.904.733
2013	51.288.932

5.7 – Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa.

In merito all'attuazione delle norme statali di contenimento della spesa, si prende atto, come attestato dal collegio dei revisori, che l'Ente ha rispettato i limiti di spesa previsti dal d. l. 78/2010, convertito con modificazioni nella L. 30.7.2010, n. 122. L'Ente ha inoltre provveduto al contenimento dei consumi intermedi così come previsto dal comma 3 dell'art. 8 del d. l. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. 7.8.2012, n. 135 ed effettuato il relativo versamento.

Infatti l'importo di euro 1.260.267,36, iscritto nel C. E. 2013 tra gli "oneri diversi di gestione", sottovoce "versamenti norme di contenimento", è relativo al versamento complessivo effettuato da Unioncamere con riferimento alle norme di contenimento della spesa, come riportato nella tabella che segue.

Tabella 24 Versamenti previsti dalle norme statali di contenimento della spesa

Norma di contenimento	Versamenti 2012	Versamenti 2013
D.L. n. 112/2008 (art. 67, comma 6)	(*)	40.774
D.L. n. 112/2008 (art. 61, comma 17)	171.367	171.367
D.L. n. 78/2010 (art. 6, comma 21)	489.816	501.640
D.L. n. 95/2012 (art. 8, comma 3)	247.952	495.905
L. n. 228/2012 (art. 1, commi 141-142)	-	50.581
Totale	909.136	1.260.267

(*) Il versamento di € 40.774 relativo all'anno 2012 è stato effettuato nel 2013 ed è rinvenibile alla voce di bilancio "sopravvenienze passive".

6 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

6.1- Il quadro d'insieme delle partecipazioni societarie

Nel bilancio di esercizio relativo all'anno considerato l'Ente, indicando – nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale - le proprie immobilizzazioni finanziarie, chiarisce che le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, con esclusione della società Dintec, per la quale, in assenza di bilancio formalmente approvato dagli organi, il dato del patrimonio fa riferimento al bilancio al 31.12.2012. Per la società Retecamere si è provveduto ad effettuare l'accantonamento delle maggiori perdite previste per la liquidazione della medesima società, ai sensi di quanto previsto dai principi contabili stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31.12.2008, ai sensi di quanto previsto dalla citata circolare n. 3622/2009.

La tabella che segue riporta il valore delle partecipazioni societarie dell'Ente.

Tabella 25 Valore delle partecipazioni societarie dell'Ente

Società	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variaz. %
Retecamere	166.077	-	-100,00
Dintec	618.839	619.561	0,12
Mondimpresa	584.554	584.554	-
Uniontrasporti	198.131	201.353	1,63
Universitas Mercatorum	288.755	310.527	7,54
Isnart	276.602	271.967	-1,68
Tecnoholding	7.494.734	7.494.734	-
Tecnoservice Camere	268.164	268.164	-
Infocamere	2.051.146	2.051.146	-
Ecocerved	232.544	232.544	-
Job Camere	18.866	18.866	-
Agroqualità	207.271	207.271	-
Borsa Merci Telematica Italiana	79.378	79.378	-
ISF – Ist. Certificazione dati fieristici	17.505	17.505	-
Tecnoborsa	24.058	24.058	-
Buonitalia	65.144	65.144	-
Si.Camera	-	1.004.980	-
IC-Outsourcing	21.166	21.166	-
Totale	12.612.942	13.472.925	6,82

Le immobilizzazioni in questione ammontano, al 31 dicembre 2013, a circa 13,472 milioni di euro, in aumento del 6,82 per cento rispetto al medesimo dato del bilancio 2012 (euro 12.612.942). La variazione positiva di euro 859.983 è determinata principalmente dalla differenza tra il decremento subito per la svalutazione della partecipazione in Retecamere e la sottoscrizione della quota di capitale della società Si.Camera di nuova costituzione.

6.2 – Stato di attuazione dell’obbligo di bilancio consolidato

Come è noto, l’articolo 2, comma 2 lettera e), della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ha previsto per gli enti ricompresi, come l’Unioncamere, nell’elenco “ISTAT” l’obbligo di redigere un bilancio consolidato con i propri organismi, società e aziende controllati. Successivamente, con l’art. 18 del decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, poi modificato dal decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, è stata prevista l’emanazione di un decreto del Ministero dell’economia per l’approvazione di uno schema-tipo di bilancio consolidato, nonché dei relativi termini di adozione e modalità di pubblicazione.

L’Unioncamere, pur in assenza di siffatta disciplina regolamentare, ha redatto nel 2012 e nel 2011, un bilancio consolidato relativo all’esercizio immediatamente precedente. L’area di consolidamento ha riguardato i conti delle società controllate di diritto - Dintec, Mondimpresa e Retecamere – e delle società collegate - Camcom, Isnart e Uniontrasporti -.

Peraltro, il percorso di fusione delle partecipate, a cui si faceva riferimento *ut supra*, - in corso di realizzazione dal 2013 - ha comportato il rinvio della redazione e della presentazione del documento consolidato, fino al momento della definizione della struttura economico-patrimoniale della società risultante dopo il completamento della fusione, nelle more, peraltro, dell’emanazione del decreto attuativo di cui all’articolo 18 del D.lgs. n.91/2011.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, denominata Unioncamere, è un ente pubblico istituito con d.p.r. 709/1954. Cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 580/1993, come novellata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, gli interessi generali delle Camere di commercio e promuove, realizza e gestisce servizi ed attività di interesse comune alle anzidette Camere e delle categorie economiche che vi sono rappresentate.

L'Ente è assoggettato alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico.

L'esercizio 2013 ha chiuso con un avanzo economico di 352.613 euro. Tale risultato è dovuto soltanto all'attivo della gestione finanziaria e straordinaria (euro 981.755 la prima, euro 547.298 la seconda), in quanto la gestione ordinaria presenta un disavanzo di 1.010.946 euro.

I proventi della gestione ordinaria, rispetto al 2012, sono aumentati di 6,414 milioni di euro; gli oneri ordinari hanno registrato un incremento di 7,315 milioni di euro, essendo in essi compresi anche i versamenti di 1,260 milioni di euro che l'Ente ha dovuto effettuare in esecuzione degli obblighi derivanti dalle politiche di "*spending review*".

La situazione patrimoniale dell'Ente evidenzia al 31 dicembre 2013 un patrimonio netto pari a euro 51.288.932 aumentato, rispetto al 2012, di euro 384.199.

Con specifico riferimento alla completezza delle informazioni fornite dall'ente nel bilancio di esercizio va osservato che il rendiconto dell'INDIS, anche se non deve più essere inserito nel bilancio di esercizio dell'Unioncamere, va nondimeno "evidenziato", ai sensi dell'art. 6 comma 3 del nuovo Regolamento dell'Istituto approvato il 27 ottobre 2013. Ciò tuttavia non è avvenuto, in quanto, fatta eccezione per l'indicazione del compenso percepito dal Presidente nel 2013, non è evidenziato nel bilancio Unioncamere alcun dato contabile relativo all'INDIS. E', pertanto, necessario che l'ente, già dal prossimo bilancio di esercizio, dia evidenza alle risorse assegnate a tale Istituto e al loro utilizzo.

In tema di organizzazione va rilevato che la dotazione organica dell'Ente, quale determinata nella tabella n. 34 allegata al D.P.C.M. 22 gennaio 2013, prevede un numero di personale inferiore alla consistenza di unità in servizio al 31 dicembre 2013.

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 2013

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Competitività: promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori

La rete per gli sportelli per l'internazionalizzazione

L'ingresso di Unioncamere nella **cabina di regia** sancito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 conferisce al sistema camerale una responsabilità specifica nelle politiche di internazionalizzazione. Unioncamere, sulla base delle proposte pervenute dal territorio, ha ricercato anche le necessarie convergenze per stabilire adeguate politiche a supporto del sistema delle imprese e di alleanza con gli attori principali della *promotion* pubblica.

Proprio l'ingresso di Unioncamere nella cabina di regia, nel quadro della competenza funzionale di ciascun partecipante, ha contribuito ad individuare **nelle CCIAA il casello di entrata per le politiche di internazionalizzazione** del nostro Paese, in quanto interlocutori primari del sistema imprenditoriale sui territori.

Con l'iniziativa di sistema sugli **sportelli per internazionalizzazione** – oggi noti come **WORLDPASS** – sono stati raggiunti nel 2013 risultati significativi in termini di potenziamento di servizi alle imprese che si avvicinano ai temi del commercio internazionale e più in generale dell'internazionalizzazione. Gli interventi hanno coinvolto l'intero sistema camerale, registrando un'elevata partecipazione delle CCIAA. Le azioni portate a termine hanno prodotto i seguenti risultati: **l'attivazione del network degli sportelli WORLDPASS** con la messa in linea del relativo portale; la realizzazione di importanti azioni di promozione dei servizi camerali; l'avvio del servizio **L'esperto online**, che vanta oggi oltre 1000 risposte certificate fornite alle imprese e registra un utilizzo crescente (con una media di nuovi 50 quesiti al mese); la diffusione di una specifica tecnica di servizio che ha fissato i requisiti operativi degli sportelli e consentirà la realizzazione di **una prestazione sempre più omogenea su tutti i territori, capace di rispondere alle esigenze delle imprese che già esportano e di indirizzare le potenziali esportatrici**. Inoltre, due edizioni di formazione specialistica, rivolta alle risorse umane operative presso gli sportelli camerali (95 CCIAA per oltre 470 partecipanti), hanno consentito il **potenziamento del know-how del personale delle CCIAA stabilmente dedicato al rapporto con l'utenza**. Attraverso questi interventi è stato sensibilmente rafforzato il supporto alle CCIAA, per sostenerle nello sviluppo delle proprie competenze in materia doganale, fiscale, del credito all'esportazione e di specializzazione su Paesi e settori di primario interesse per il sistema imprenditoriale, oltre che nella gestione del front office per il rilascio della documentazione di accompagnamento all'esportazione, attività per le quali le CCIAA hanno una competenza storica, che richiede un aggiornamento continuo.

L'attività di collegamento con organismi e soggetti camerali europei ed internazionali continua a rappresentare un *asset* importante che consente all'Italia di mantenere i primi posti nella graduatoria mondiale, quanto all'utilizzo qualificato degli strumenti di supporto al commercio internazionale.

L'aumento del numero delle imprese esportatrici, ed il loro consolidamento, costituisce uno degli obiettivi prioritari per il prossimo triennio. Tale obiettivo è stato declinato mediante specifiche attività di formazione, marketing ed assistenza rivolte alle imprese, sulla base di una metodologia che distingue tra quelle già presenti sui mercati internazionali, rispetto a quelle di nuova internazionalizzazione. L'attività del sistema camerale in materia andrà ovviamente sostanzialmente da un adeguato programma di comunicazione insieme a tutti gli attori istituzionali ed associativi interessati.

Unioncamere ha varato nel 2013 un proprio programma promozionale, articolato in undici iniziative tra missioni outgoing, missioni incoming e partecipazione ad eventi fieristici di carattere internazionale.

A queste iniziative, condivise con i soggetti della cabina di regia, si sono aggiunte le partecipazioni alle missioni governative (maggio, Indonesia; novembre, Singapore) ed una specifica iniziativa di incoming organizzata di concerto con Confartigianato. 900 sono le imprese complessivamente coinvolte dalle iniziative del programma Unioncamere.

Sulla base di quanto stabilito in sede di preventivo, è stato conseguito l'obiettivo di definire una nuova intesa Ministero dello sviluppo economico-ICE-Unioncamere per il biennio 2013-2014 dell'importo complessivo di due milioni di euro; si è completata la convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere sui fondi straordinari per il made in Italy 2011 con l'utilizzo del 92% dei fondi previsti; sono stati realizzati due stati di avanzamento della convenzione con il Ministero dello sviluppo economico sui fondi straordinari per il made in Italy 2012; si è data esecuzione ai progetti a valere sulla legge 84/2001 nell'area dei Balcani. A questo riguardo assume particolare rilievo l'ingresso di Unioncamere nel Forum delle CCIAA dell'Adriatico e dello Jonio, avvenuto nel 2013, in vista della costituzione della macro regione Adriatico-Jonica, in via di definizione a livello di Unione europea.

Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese del mezzogiorno

Il Ministero dello sviluppo economico e la sua agenzia ICE hanno promosso un piano di sviluppo sulle aziende meridionali, con l'obiettivo di accrescere il loro peso sui mercati internazionali. In questo senso anche le iniziative camerali sono state riorientate, favorendo una logica di coordinamento con le altre istituzioni, per **valorizzare maggiormente le diverse iniziative** esistenti in materia di internazionalizzazione **promosse dalle CCIAA del Mezzogiorno**. È stata infatti data attuazione alla linea di lavoro SIAFT (Southern Italy agro food and tourism), come da preventivo, sui temi dell'agroalimentare e del turismo. Sono state realizzate otto iniziative di incoming (Roma, Napoli, Campobasso, Gaeta, Chieti, Cosenza, Frosinone, Rimini) e la partecipazione alla fiera Anuga di Colonia. Le iniziative realizzate in Italia hanno coinvolto complessivamente duecento *buyer* provenienti dall'estero.

In questo quadro merita, inoltre, particolare menzione l'individuazione del sistema camerale quale partner del progetto export sud per le regioni di convergenza realizzato dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da ICE.

La convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e ICE che gestisce il progetto è diventata operativa nel 2014 avendo tuttavia il sistema camerale già affrontato il tema delle *partnership* in sede operativa con incontri territoriali e nazionali ad hoc

Per dare piena attuazione alla unitarietà del sistema, così come previsto nel D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, sono stati individuati **obiettivi comuni sui quali far convergere l'attività delle CCIAA, delle CCIE e delle Camere miste** (anche in raccordo con le finalità individuate per le CCIAA italiane). Queste attività di coordinamento tra le diverse reti hanno trovato un utile sperimentazione in iniziative quali *Invest your talent in Italy*, *Southern Italy agro food and tourism*, nella promozione di settori innovativi quali la *blue economy* e nelle filiere di tradizionale impegno quali il comparto tessile ed orafa oltre ad aree geografiche di contiguità quali Balcani e Mediterraneo. A questo riguardo si registrano risultati importanti in termini di partecipazioni camerali ed imprenditoriali: sono state 53 le CCIE coinvolte, 63 le CCIAA italiane, 50 le iniziative realizzate in Italia e all'estero e ben 2.500 le imprese complessivamente coinvolte nelle attività in oggetto.

Con la creazione della **rete dei ristoranti italiani nel mondo** il sistema camerale ha realizzato un formidabile canale per veicolare l'Italia nel mondo che può e deve essere attivato, sia in funzione di promozione del brand nazionale che, di volta in volta, per iniziative specifiche di valorizzazione delle nostre eccellenze turistiche e produttive. L'obiettivo per l'anno 2013 di riuscire ad estendere e consolidare la rete dei ristoranti italiani nel mondo può dirsi raggiunto con circa 1.500 ristoranti in possesso dei dieci rigorosi requisiti necessari al rilascio del marchio ospitalità Italiana. Un'attività che ha visto

l'Unioncamere impegnata, con il comitato di valutazione e le 65 CCIE coinvolte nel progetto, su due fronti: da una parte, la valutazione e il rilascio delle certificazioni ai nuovi ristoranti candidati e, dall'altra, la verifica del mantenimento dei requisiti dei ristoranti già certificati al fine di conservare nel tempo quegli standard di qualità propri del marchio.

Nonostante il recente rallentamento dei flussi commerciali internazionali (anche a seguito di una minore crescita della Cina), **l'export continua a rappresentare la principale** – se non, addirittura, l'unica – leva di sviluppo delle vendite per le imprese italiane, stante la perdurante debolezza della domanda interna. Per individuare le variabili (dimensionali, organizzative e strategiche) che in misura maggiore contribuiscono oggi a tracciare il profilo delle imprese del made in Italy operanti con successo all'estero, è stato consolidato **il monitoraggio delle nostre filiere produttive transnazionali**, con particolare riferimento a quelle **guidate dalle imprese industriali di medie dimensioni**. Già in passato, infatti, l'analisi delle medie imprese industriali è stata in grado di fornire un importante contributo alla comprensione della ristrutturazione che il sistema economico italiano aveva già intrapreso prima della crisi economica internazionale e, nello specifico, alla individuazione di quelle modalità organizzative (nella produzione come nella distribuzione dei beni) tali da permettere loro di conseguire risultati superiori non solo alle piccole ma anche alle grandi imprese, sia per la capacità di ampliare le quote di mercato all'estero, sia per quanto riguarda i profitti realizzati. Per il 2013 è stata quindi decisa un'articolazione dell'indagine sulle medie imprese industriali, svolta in collaborazione con Mediobanca, basata su: la predisposizione di un Rapporto nazionale più ampio, basato su due annualità di bilancio (2010 e 2011) e sull'analisi approfondita dei risultati di specifiche indagini campionarie mirate a far luce sui fattori competitivi sui quali questo importante segmento dell'economia italiana può far leva per sfruttare le opportunità di mercato offerte dai Paesi esteri, in primo luogo quelli emergenti (i cui risultati sono stati presentati in occasione di un convegno svoltosi presso Unioncamere il 7 novembre 2013); il confronto con le caratteristiche e le performance di imprese di analoga dimensione operanti nei principali Paesi dell'area dell'euro (Germania, Francia e Spagna), al fine di individuare alcuni ambiti prioritari di intervento (a partire dall'alleggerimento della pressione fiscale e dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito) a sostegno delle nostre imprese *leader* su scala internazionale (i cui risultati sono stati presentati in occasione di un convegno svoltosi presso Mediobanca il 15 marzo 2013). Infine, partendo proprio dai settori che costituiscono il tradizionale modello di specializzazione italiano e che sono, al contempo, a maggior presenza di medie imprese (meccanica, elettronica, metallurgia, beni per la persona e la casa, chimica e farmaceutica, alimentare), è stato elaborato un *report sul posizionamento internazionale delle imprese e dei territori*, attraverso il quale è stato possibile (a livello regionale) evidenziare le potenzialità di mercato e, all'opposto, il grado di vulnerabilità delle filiere produttive locali sullo scenario internazionale.

Competitività: migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale**Sostenere i confidi per agevolare l'accesso al credito**

La partnership avviata con Assoconfidi con la stipula di un documento congiunto ha portato nel 2012 a definire delle linee guida per il sistema camerale in riferimento agli obiettivi condivisi di supporto ai confidi: rafforzamento patrimoniale, razionalizzazione del sistema della mutua garanzia, armonizzazione delle procedure camerali di sostegno. Oltre allo strumento delle linee guida fornite alle CCIAA, in questi ultimi mesi si è lavorato ad avviare un ulteriore filone di **collaborazione con Assoconfidi: la revisione della normativa di settore. Il percorso di riforma legislativa** condiviso da Unioncamere e Assoconfidi è volto a **ridisegnare il ruolo dei confidi**, valorizzandone la loro natura di *ponte tra banche e piccole e medie imprese*. L'obiettivo è **definire una speciale normativa per i confidi** che ne chiarisca ed esalti il ruolo chiave nel garantire futuro al credito.

La proposta di **legge delega** trova il proprio fondamento strategico nella necessità di supportare l'accesso delle PMI al credito in ragione della sua natura di bene pubblico meritevole di tutela, al pari della garanzia che ne costituisce uno dei veicoli privilegiati. La proposta di legge delega individua alcuni principi di riferimento a cui la normativa dovrà ispirarsi, con l'obiettivo di creare le condizioni più adeguate affinché i confidi possano espletare al meglio la propria finalità strategica.

Si è voluta, infine, favorire la costituzione, attraverso progettualità di livello nazionale, di **reti tra i confidi** attuali intermediari finanziari e tra questi e i confidi minori, al fine di superare eventuali rischi di concorrenza all'interno dello stesso sistema di garanzia, pur preservando l'identità e il radicamento territoriale di ciascuna struttura coinvolta.

In un'ottica di creazione di un sistema integrato di garanzie pubblico e privato che preveda un più forte coordinamento tra i diversi livelli operativi (europeo, nazionale, regionale e locale) e lo sviluppo di sinergie tra i diversi attori del settore delle garanzie, sono state avviate le attività, in collaborazione con Eurochambres, per realizzare il progetto pilota relativo alla Piattaforma europea di garanzia.

La Piattaforma europea di garanzia (PEG) è uno strumento concepito per l'erogazione di garanzie sul credito riconosciute dagli accordi di Basilea, con una ponderazione favorevole (cosiddetta ponderazione zero) in grado di ridurre sia il rischio di default che l'assorbimento di capitale degli istituti finanziari (probabilmente la risorsa più scarsa e il

principale vincolo per l'accesso di credito). La PEG verrebbe gestita dal fondo europeo per gli investimenti e opererebbe con contro-garanzie sul portafoglio dei confidi, rappresentando quindi una forma di semplificazione delle procedure di intervento e consentendo di agganciare e sostenere una platea più ampia di piccole e medie imprese.

All'iniziativa di sistema volta a realizzare il **progetto pilota hanno aderito tre ambiti camerali regionali**: le Unioni regionali del Piemonte e dell'Emilia Romagna e 13 CCIAA del centro-sud coordinate tra loro (Avellino, Brindisi, Campobasso, Chieti, Cosenza, Crotone, Foggia, Isernia, L'Aquila, Lecce, Matera, Potenza, Taranto). **I 3 milioni di fondi a copertura perdite attese garantirebbero finanziamenti alle PMI per circa 62 milioni di euro.**

Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture

La volontà del sistema di coordinare le politiche camerali sul territorio in tema di infrastrutture è proseguito nel 2013 nella consapevolezza che il quadro economico del nostro Paese richiede uno sforzo di concretezza ulteriore al fine di superare le debolezze strutturali che rendono più oneroso lavorare e produrre nel nostro territorio.

In particolare, riguardo alle infrastrutture per il trasporto fisico, oltre a proseguire nell'aggiornamento del **portale Trail** e all'ulteriore diffusione, anche on line, del magazine Trail informa, nel gennaio 2013 si è deciso di produrre un approfondimento sul tema degli aeroporti, in particolare su quelli cosiddetti minori. Dato l'impatto per il sistema camerale (sono 54 le CCIAA che hanno partecipazioni negli aeroporti) e in conseguenza della presentazione dell'atto di indirizzo e coordinamento da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si è tenuta una commissione camerale allargata ai presidenti di CCIAA che detengono partecipazioni nelle società di gestione, che ha confermato la strategicità del tema degli aeroporti per lo sviluppo armonioso dei territori. Questo è stato, dunque, ripreso e sviluppato nel corso dell'anno sia un apposito studio *Dal Piano degli aeroporti alle scelte di ruolo: strategie del sistema camerale*, che oltre ad approfondire la situazione economico finanziaria, delinea anche un possibile ruolo strategico per il sistema camerale, alla luce degli sviluppi del sistema aeroportuale in una logica europea e della rilevanza per alcuni territori di tale forma di collegamento. Lo studio ha sviluppato una comparazione con realtà ed esperienze europee, approfondendo alcuni *case studies*, in particolare su aeroporti tedeschi. Inoltre ha effettuato l'analisi socio-economica degli aeroporti italiani, arricchita da elementi di valutazione dell'utilità e del beneficio per i territori. Successivamente, sono stati esaminati gli assetti proprietari e le scelte di ruolo (confronto di strategie ed opportunità) e le condizioni abilitanti per l'attivazione di iniziative territoriali. Inoltre, i risultati delle analisi e alcune proposte operative sono state presentate nell'occasione

della **consultazione sulla proposta di orientamenti UE sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree** che si è tenuta nel mese di settembre.

Strettamente connesso alla politica infrastrutturale è il tema del **partenariato pubblico privato (PPP)** che per il sistema camerale riveste un ruolo strategico. A tale proposito, la rete camerale ha avuto in passato un ruolo importante nella diffusione del PPP, promuovendo l'osservatorio dalla cui base informativa, particolarmente completa e aggiornata, hanno attinto sia soggetti pubblici che privati. Nel corso del 2013 dopo il convegno **Partnership pubblico – privata per rilanciare le infrastrutture e la competitività dei territori** e parallelamente al monitoraggio, si è avviato il filone di attività volto alla definizione di *focus* tematici, in particolare sulla portualità turistica, sull'edilizia sostenibile e sul reimpiego delle biomasse dell'agricoltura e allevamento. Sono stati prodotti tre manuali che, partendo dall'analisi di scenario del settore di riferimento e della normativa, presentano alcuni casi di studio di successo e le indicazioni operative sugli elementi essenziali per realizzare investimenti in partnership pubblico-privata. Gli studi sono *Il Partenariato Pubblico Privato: un'opportunità per infrastrutturare il Paese. Manuale d'uso per la realizzazione di porti turistici in PF, Il partenariato pubblico privato e l'edilizia sostenibile in Italia nel 2013 e Il mercato del PPP in Italia nel settore degli impianti da fonti rinnovabili per l'agricoltura.*

Per quanto riguarda le infrastrutture per il digitale – banda larga e ultra larga – è stato sottoscritto un **accordo operativo con il Dipartimento per le comunicazioni e il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico** avviando le attività con l'insediamento del tavolo tecnico, tre riunioni dello stesso e dando supporto all'Unione regionale della Puglia per l'avvio di primi filoni di attività sul territorio. Mentre, grazie al rinnovo dell'accordo di programma col Ministero dello sviluppo economico, sono stati finanziati 45 progetti per promuovere l'ICT e la banda larga. L'azione, infatti, è sostanzialmente incentrata su incentivi e voucher erogati direttamente alle imprese per favorire l'ICT, l'e-commerce e l'acquisto di dispositivi WI-FI, andando quindi incontro a esigenze evidentemente particolarmente sentite.

Sono stati siglati, inoltre, **due protocolli d'intesa con soggetti leader nel settore dei servizi (Fastweb ed Eutelsat Italia)**, allo scopo di sensibilizzare le imprese nei territori all'utilizzo di servizi avanzati di comunicazione e di favorire la promozione degli investimenti nelle reti, con particolare attenzione ai contesti nei quali vi è maggiore concentrazione di imprese – distretti produttivi e alle aree industriali – e in parti di territorio ove risulta più agevole la connessione via satellite rispetto a quella via terra.

Queste intese ampliano il quadro delle possibilità di intervento della CCIAA rispetto all'accordo precedentemente sottoscritto con **Telecom**, in attuazione del quale sono

stati realizzati due incontri sul territorio (Ancona e Torino) con circa 100 imprese partecipanti.

Nel corso del 2013 si è sviluppato un ulteriore tema, che è quello dell'**economia del mare**, nel quale le infrastrutture rivestono un ruolo trasversale e funzionale alle attività d'impresa. Con gli appuntamenti di **Gaeta (Latina)** e **La Spezia**, sono stati avviati gli Stati generali del sistema camerale sull'economia del mare allo scopo di delineare linee strategiche di attività, che vedono impegnate le CCIAA nel migliorare le condizioni di competitività delle imprese soprattutto costiere. Nel primo incontro di Gaeta i **temi di discussione** sono stati i trasporti e la logistica integrata, il turismo costiero e marino, la competitività delle filiere del mare, la formazione e la qualificazione delle competenze, l'internazionalizzazione delle imprese delle filiere, la semplificazione dei rapporti tra imprese e PA, il monitoraggio dell'economia del mare. A supporto del dibattito è stato elaborato il *secondo rapporto sull'economia del mare*, che ha evidenziato uno spaccato della nostra economia composto da quasi 211 mila imprese, 41 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto nel 2011, pari al 2,9% del totale complessivo nazionale, a cui si associano circa 800mila occupati, più di tre su cento in Italia. Nel successivo incontro a La Spezia denominato cantieri a lavoro, sono stati affrontati i temi della cantieristica navale per il rilancio della filiera nautica, delle aree protette e sostenibilità ambientale come fattori strategici di sviluppo e dell'interoperabilità tra gli enti del mare per rendere semplice la vita delle imprese. Inoltre, grazie anche alla realizzazione dello studio *Il ruolo della marina militare nello sviluppo socio-economico dei territori italiani*, sono stati avviati i primi contatti con il **Comando generale delle capitanerie di porto** per verificare la fattibilità di realizzare uno sportello dell'economia del mare con particolare riferimento al **Registro imprese della pesca** e sottoscrivere un **protocollo di intesa** che porti ad una più stretta collaborazione sui territori tra CCIAA e comandi locali sui temi e le attività di comune interesse legati alla semplificazione amministrativa e gestionale delle attività di impresa, alla preservazione e alla tutela ambientale dei litorali e delle aree marine, alla promozione dello sviluppo sostenibile delle attività economiche legate all'economia del mare.

Innovazione e ambiente

Nel 2013 è stata realizzata la sesta edizione dell'**osservatorio annuale sulla proprietà industriale** (osservatorio brevetti marchi e design 2013), con ricadute visibili anche sul rapporto Unioncamere, sugli strumenti per definire le strategie regionali di *smart specialization*, sulla promozione del Forum dell'innovazione del sistema camerale e sull'avvio di una linea di lavoro dedicata al finanziamento della *green economy*.

Il **Forum dell'innovazione del sistema camerale**, finanziato dal fondo perequativo e tenuto a Milano il 5 dicembre 2013, ha consentito di inquadrare il ruolo delle CCIAA e dei

loro organismi specializzati nella promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese, come previsto dalla riforma delle CCIAA intervenuta all'inizio del 2010.

Lo si è fatto privilegiando il confronto diretto del sistema camerale con gli esponenti dei principali centri pubblici della ricerca applicata in Italia, con i rappresentanti della ricerca industriale vera e propria, e con le imprese di servizio specializzate nel campo della *soft economy*.

Il successo dell'evento ha beneficiato anche delle riflessioni e dei contributi del gruppo informale di lavoro, che comprende i responsabili tecnici delle strutture e degli organismi della rete camerale dedicata alla diffusione dell'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Quanto alla **collaborazione con le istituzioni della ricerca in Italia**, si è firmata la convenzione operativa con il CNR e con la fondazione per l'innovazione tecnologica - COTEC, per realizzare un progetto di servizi teso a diffondere i brevetti originati dalla ricerca pubblica.

L'obiettivo è quello di rendere più visibile alle imprese minori il patrimonio di brevetti realizzati dalle strutture pubbliche di ricerca, stimolando l'interesse delle prime per l'eventuale acquisizione e la successiva trasformazione in innovazioni industriali e di servizio, ricorrendo a un insieme di informazioni e comunicazioni strutturate in una logica e in un linguaggio facilmente accessibili anche ai piccoli imprenditori.

Le finalità della convenzione sono state conseguite, non solo per ciò che concerne la creazione di una vetrina dei brevetti pubblici, ma anche per ciò che riguarda l'estensione dei soggetti interessati, dal CNR ad altre importanti realtà della ricerca pubblica in Italia: il Politecnico di Milano, l'Enea e l'università di Tor Vergata a Roma.

Sempre con l'ENEA, l'Unioncamere – grazie alla collaborazione di Dintec – ha supportato la proposta italiana di partecipare alla *knowledge innovation community* (KIC) sulle materie prime non energetiche e non alimentari che presentano prospettive critiche di approvvigionamento, nell'ambito del programma curato dall'*European institute of innovation and technology* (EIT) a valere sul nuovo Programma quadro di ricerca e innovazione, Horizon 2020¹.

In attuazione del **Patto dei presidenti delle CCIAA sull'energia sostenibile**, e in continuità con quanto avviato nel 2012, nel corso dell'anno si è dato seguito al programma di lavoro avviato che prevede la definizione e sperimentazione di uno

¹ Attraverso SSB, il sistema camerale italiano sostiene anche una KIC sull'alimentazione (*Food4theFuture*), con la partecipazione all'apposito consorzio europeo curata dall'Università di Bologna.

schema comune per l'elaborazione dei piani di azione previsti dal Patto dei presidenti, l'attivazione di energy manager all'interno del sistema camerale, l'armonizzazione di procedure di acquisto e minimizzazione dei consumi, azioni emblematiche relative ad edifici camerali oltre alla realizzazione di **sportelli energia** per azioni di sensibilizzazione sul tema. In particolare sono state coinvolte 17 CCIAA per le funzioni di sportello alle imprese, mentre per quanto riguarda le azioni di efficientamento energetico degli edifici camerali sono state predisposte le linee guida per la compilazione del PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile della CCIAA).

A questo si aggiunge l'attività di Unioncamere in collaborazione con ASSOEGE (l'associazione degli esperti nella gestione dell'energia), con la quale si sono realizzate attività, con le CCIAA, volte in particolare a sensibilizzare le imprese dei territori, a far conoscere le azioni di efficientamento energetico attraverso percorsi formativi, formazione per esperti in gestione dell'energia ed esecuzioni di prediagnosi energetiche.

Le attività sull'efficientamento e il risparmio energetico sono state promosse e diffuse attraverso il portale www.csr.unioncamere.it e una newsletter dedicata (*newsletterenergia*).

Nel 2013 Unioncamere ha partecipato, con due progetti, al **bando Intelligence energy Europe** sui temi dell'efficientamento e risparmio energetico per le PMI. I due progetti, cui Unioncamere ha preso parte con partenariati europei, CCIAA e Unioni regionali, erano entrambi orientati ad avviare azioni di efficientamento sui territori attraverso piattaforme tecnologiche finalizzate alla realizzazione di audit energetici, alla raccolta di *best practices* e all'erogazione di corsi formativi e assistenza sui territori. Entrambe le iniziative hanno superato la prima fase di istruttoria della commissione e l'esito definitivo per la firma dei contratti è previsto per i primi mesi del 2014.

Tra le iniziative realizzate rientra anche l'attività progettuale volta a definire nuovi modelli d'intervento camerale per azioni di collaborazione con la Commissione europea e la BEI, finalizzata alla sperimentazione di un nuovo ruolo del sistema camerale nell'assegnazione dei finanziamenti ai territori per interventi di efficientamento energetico.

Unioncamere, infine, ha completato l'**iter di certificazione Leed** con il supporto tecnico-scientifico di Habitech per la sede di Piazza Sallustio 21 il cui esito finale e il riconoscimento sarà dato ad inizio 2014.

Nel 2013 è stata rafforzata l'attività di supporto al sistema camerale nel suo insieme, per rispondere agli adempimenti previsti dalla normativa in materia ambientale, con specifico riferimento agli obblighi di imprese ed enti per la trasmissione alle CCIAA del **modello unico di dichiarazione ambientale (MUD)**, introdotto dalla legge 25 febbraio

1994, n 70. Sulla base di quanto stabilito dal DM del 20 dicembre 2013, l'Unioncamere ha provveduto a realizzare gli strumenti informatici e i portali dedicati per la trasmissione del MUD da parte dei soggetti obbligati alla dichiarazione, nonché per la predisposizione e la pubblicazione della raccolta statica dei dati.

L'attività di supporto per l'attuazione dei compiti previsti dalle norme ambientali inerenti in particolare ai **registri gas fluorurati, apparecchiature elettriche ed elettroniche e pile**, ha visto la realizzazione di incontri con gli enti preposti all'applicazione delle disposizioni, l'informazione puntuale alle CCIAA con elaborati e note informative, l'organizzazione di incontri con le associazioni di categoria del cosiddetto **tavolo dei 10** per individuare le criticità e le eventuali semplificazioni amministrative.

Nel corso del 2013 l'opera di semplificazione ha riguardato gli obblighi legati alla certificazione delle imprese per l'iscrizione **al registro FGas** (d'intesa con Accredia, le associazioni di categoria e il Ministero dell'ambiente).

Sempre in materia di adempimenti normativi, Unioncamere ha partecipato ai tavoli tecnici avviati dal Ministero dell'ambiente per la semplificazione del **sistema SISTRI**, anche attraverso la produzione di propri elaborati condivisi con le associazioni di categoria.

Sono state inoltre concluse le attività legate alla convenzione con l'Ispra per la fornitura dei dati ambientali e del registro imprese per il 2013, volta ad aggiornare il catasto telematico dei rifiuti.

È proseguito il supporto alle attività di amministrazione finanziaria **dell'Albo nazionale gestori ambientali**, come previsto dal DM del 29 dicembre 1993, che riguarda la gestione ed il controllo delle rendicontazioni da parte delle sezioni regionali.

Si sono realizzati gli incontri con il Comitato nazionale dell'albo gestori ambientali sugli adempimenti di interesse camerale e per la definizione del **protocollo per la legalità ambientale**, tra Unioncamere, lo stesso comitato, Libera e Legambiente. Il protocollo è stato firmato il 20 novembre 2013, in occasione dell'evento per la trasparenza e la legalità nell'economia.

Il 2013 ha visto la partecipazione di Unioncamere alla **XVII edizione della manifestazione internazionale Ecomondo**, insieme al comitato nazionale dell'albo gestori ambientali, alle sezioni dell'albo istituite presso le CCIAA capoluoghi di regione e ad Ecocerved: i soggetti che hanno attivato uno sportello di assistenza tecnica alle imprese.

Con il **protocollo d'intesa stipulato tra l'Unioncamere e il CONAI**, volto a sviluppare un'iniziativa pilota per accrescere il grado di informazione sugli adempimenti ambientali delle imprese che operano nella filiera degli imballaggi, sono state avviate alcune azioni

tese a favorire e semplificare gli obblighi di iscrizione delle imprese, attraverso il sistema informativo Impresa in un giorno.

È stata avviata, con esiti positivi da parte del Ministero dello sviluppo economico, una attività volta alla valorizzazione dei dati ambientali del REA secondo quanto previsto dal del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale) e del successivo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Competitività: rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure, promuovendo la legalità**Sportello unico e registro delle imprese**

Favorire il contesto in cui operano le PMI passa attraverso un più fluido e semplificato rapporto con la PA. Con questo obiettivo nel 2013 Unioncamere e il sistema camerale si sono impegnati nella promozione di **iniziative destinate a ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese** e i tempi occorrenti per l'avvio dell'attività economica, puntando sulla valorizzazione e diffusione dello sportello unico per le attività produttive. Lungo tale linea di lavoro si sono condivisi, con le altre PA, interventi specifici per la semplificazione delle procedure amministrative per l'avvio delle attività e la gestione delle SCIA (segnalazione certificata di inizio attività). Tra i temi specifici un ruolo determinante è rivestito dalla definizione di contenuti e modalità di arricchimento del fascicolo informatico d'impresa, avendo realizzato nel 2013 una prima fase di sperimentazione per la quale l'esperienza ha insegnato che occorre coinvolgere più intensamente le Pubbliche Amministrazioni.

Il portale **impresainungiorno.gov.it** è divenuto nel 2013 il riferimento istituzionale per chiunque sia interessato agli adempimenti correlati all'attività di impresa: il progetto camerale per il SUAP digitale ha concluso di fatto la fase di esperienza pilota per entrare in quella di piena operatività su larga scala. L'architettura del SUAP delle CCIAA continua a confermarsi come la base della conoscenza intorno alla quale è possibile costruire lo standard regionale degli adempimenti a cui sono soggette le imprese, puntando ad una raccolta di adempimenti condivisa dagli enti locali del territorio, in grado di risolvere l'attuale forte eterogeneità di comportamento che disorienta le imprese.

La sfida centrale del 2013 è stata quella di erogare alle PMI il servizio di front-office SUAP digitale, favorendo anche il passaggio dallo strumento provvisorio e revocabile della delega di funzione a quello più strutturale e condiviso della convenzione. Le CCIAA hanno iniziato ad intensificare – con il coordinamento e supporto di Unioncamere e Infocamere – l'opera di aggiornamento continuo, di formazione e diffusione della piattaforma digitale dedicata ai comuni.

Per quanto attiene il portale **impresainungiorno.gov.it**, si è ulteriormente sviluppata, utilizzando le risorse stanziato sul fondo di perequazione, l'intera piattaforma digitale e gli strumenti operativi offerti per la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese. Conseguentemente, il portale ha visto consolidata la propria funzione di strumento pubblico di interesse nazionale per la semplificazione degli adempimenti

amministrativi delle imprese. Il livello di servizio è stato su standard di massima efficienza operativa e la consultazione del sito da parte degli imprenditori ha segnato una crescita estremamente elevata passando dalle 610.084 visite del 2012, alle 1.422.006 del 2013 (a fronte di tale traffico, sono state visualizzate oltre otto milioni di pagine). Anche la sezione del portale dedicata agli adempimenti digitali delle amministrazioni centrali (impresa.gov) è cresciuta nell'offerta alle imprese con l'esposizione completa degli adempimenti digitali del repertorio degli operatori di comunicazione (ROC) gestiti da AGCOM e un profondo aggiornamento del servizio di gestione delle manifestazioni a premio (PREMA) di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Il portale impresainungiorno.gov.it rappresenta il sistema connettivo dei SUAP e funge da cardine per l'integrazione e l'interscambio informativo con i sistemi informativi degli enti locali. Nel 2013 è stata completata la base di conoscenza degli adempimenti amministrativi che costituisce il fondamento sul quale le CCIAA vengono messe in condizione di offrire alle imprese, adempimenti SUAP omogenei su base regionale, trasparenti e digitali. La disponibilità di un'offerta di servizio adeguata ha incontrato la domanda delle imprese ed il numero di adempimenti digitali, completati attraverso il portale, è raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando dai 41.485 del 2012, agli 88.610 del 2013.

Il consolidamento della capacità delle sistema camerale di offrire concrete e buone pratiche di semplificazione, ha favorito positive relazioni con gli enti locali. Nel 2013, le CCIAA, oltre ad erogare il servizio SUAP per i comuni che hanno delegato le funzioni, hanno avviato nuove relazioni di *partnership* anche con comuni che in un primo momento avevano optato per un'offerta autonoma del servizio SUAP. In forza di un'offerta di servizi forte e qualificata e dell'opera di disseminazione praticata dalle CCIAA sono state stipulate 178 nuove convenzioni, in virtù delle quali è salito a 545 il numero dei comuni che si sono rivolti alle CCIAA per chiedere di aderire alla piattaforma SUAP camerale.

Il portale è anche il punto singolo di contatto nazionale (PSC) previsto dalla normativa nazionale per recepire la direttiva servizi dell'Unione europea, dunque le imprese prestatrici di servizi, nazionali e comunitarie, vi si rivolgono per informazioni ed assistenza. Nel 2013, attivando un incarico con Universitas Mercatorum, il servizio di assistenza è stato garantito rispondendo in media entro tre giorni a tutte le richieste pervenute. È stata siglata, inoltre, una convenzione con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del consiglio dei ministri per la collaborazione sui temi del PSC ed in questo ambito è stato realizzato un progetto pilota (basato sulla diponibilità di

un'*application per smartphone*) per stimolare la propensione dei prestatori di servizi italiani ad operare nel mercato interno europeo.

Attività per la regolazione del mercato

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2013 le attività di regolazione del mercato, ed in particolare quelle inerenti alla **vigilanza del mercato e alla metrologia legale**, son state oggetto di forte attenzione ed impegno da parte di Unioncamere.

In particolare, alla **vigilanza del mercato** sono stati dedicati **due specifici progetti, entrambi finanziati dal Ministero dello sviluppo economico e di durata pluriennale**. Il primo ha come obiettivo quello di rafforzare i controlli sull'*etichettatura energetica delle sorgenti luminose*. Tale iniziativa nasce per dare un segnale concreto a quanto previsto nel D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 104, che attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la funzione di vigilanza e che affida alle CCIAA la realizzazione dei controlli sul territorio. Gli obiettivi prefissati per il 2013, e cioè la pianificazione delle attività e la stesura della procedura operativa per le CCIAA, sono stati raggiunti, favorendo l'omogeneizzazione dei comportamenti in fase ispettiva e producendo un impatto positivo nei confronti delle imprese, che potranno operare in un mercato più trasparente e concorrenziale.

Il secondo progetto, che si pone in continuità con le precedenti iniziative in collaborazione con il Ministero, è diretto ad incrementare i controlli in molteplici settori: giocattoli, dispositivi di protezione individuale, prodotti di cui al codice di consumo, prodotti elettrici, compatibilità elettromagnetica, metrologia legale, manifestazioni a premio. Il progetto, che si concluderà a fine 2014 ed al quale hanno aderito 73 CCIAA, prevede la realizzazione da parte di Unioncamere di strumenti comuni per consentire agli enti camerali di svolgere la funzione di vigilanza in modo omogeneo e capillare sul territorio. Prevede, inoltre, lo svolgimento, da parte delle CCIAA, delle attività di vigilanza del mercato, mediante svolgimento di controlli fisici, documentali e prove di laboratorio su prodotti e strumenti di misura. Nel 2013 sono state svolte le seguenti attività: revisione delle procedure operative per la realizzazione delle ispezioni per la sicurezza prodotti, pianificazione della formazione del personale camerale, pianificazione locale delle ispezioni e predisposizione di una convenzione quadro con i laboratori per l'esecuzione delle analisi di campione. Con 150 ispezioni di sicurezza prodotti svolte dagli enti camerali, controllando 1.462 prodotti; mentre per la metrologia legale sono stati effettuati 114 controlli e verificati circa 500 strumenti di misura.

Per quanto concerne la **metrologia legale**, è stata rafforzata l'azione di supporto nei confronti sia delle CCIAA – impegnate ad affrontare nuovi compiti di vigilanza attribuiti dalla normativa di attuazione della direttiva MID – che delle imprese. Riguardo a

quest'ultimo aspetto, Unioncamere ha ricevuto e valutato 53 segnalazioni certificate di inizio attività, trasmesse da altrettante aziende che intendono svolgere la verifica periodica sui sistemi per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua (distributori di carburante), sulle bilance per pesare a funzionamento automatico, sui contatori del gas e sui convertitori di volume con una media di 50 giorni per concludere il procedimento amministrativo legato alla valutazione della SCIA.

Unioncamere è stata costantemente impegnata, inoltre, nel consolidamento dei rapporti istituzionali con il Ministero dello sviluppo economico e le associazioni di categoria, anche attraverso la definizione congiunta di strumenti normativi ed operativi volti a agevolare CCIAA e imprese nello svolgimento di funzioni ed adempimenti ad esse attribuiti.

Tra le attività di regolazione si inserisce, il **coordinamento sul rilascio delle carte tachigrafiche**, che nel 2013 ha visto un significativo impegno dell'ente per la risoluzione di alcune discrasie sugli obblighi di rinnovo delle carte derivate dall'introduzione di una nuova normativa comunitaria sul rilascio delle patenti e delle carte di qualificazione professionale. L'intervento di Unioncamere presso i competenti Ministeri ha favorito un'azione di convergenza delle Amministrazioni coinvolte verso la soluzione più vantaggiosa per le categorie interessate, consentendo il contenimento di costi e la semplificazione degli adempimenti amministrativi. Sulla base di quanto pianificato, inoltre, è stata siglata la convenzione con il Ministero dei trasporti per l'accesso alla banca dati delle patenti della Motorizzazione da parte del sistema camerale, finalizzato alle verifiche amministrative per il rilascio delle carte e parallelamente è stato messo a disposizione delle Forze dell'ordine uno strumento di consultazione della banca dati di sistema, per agevolare le attività di controllo sulle carte emesse.

Tra gli strumenti di regolazione più innovativi e in fase di forte espansione presso le imprese si inserisce l'**utilizzo della mediazione civile e commerciale e della mediazione on-line**. In questo ambito, è stata curata una attività di formazione e sono stati organizzati numerosi momenti informativi interni e workshop tematici rivolti agli operatori. Al fine di accompagnare il sistema camerale nell'erogazione dei servizi di **giustizia alternativa** è stata garantita la qualità dei servizi di mediazione delle CCIAA, attraverso la diffusione degli Standard di qualità, oltre alla consueta organizzazione della Settimana della conciliazione delle CCIAA, con una edizione speciale dell'evento in occasione del suo decennale.

L'attività di informazione sulla mediazione civile e commerciale e il sostegno ai servizi delle singole CCIAA ha portato un incremento del numero delle mediazioni depositate, con un aumento medio del 50% registrato nel mese di dicembre 2013 rispetto a gennaio 2013, con circa 11.000 procedure di conciliazione e mediazione gestite nell'anno. L'

incremento è stato registrato anche grazie alla gratuità del servizio lanciata in occasione della X edizione della Settimana della conciliazione.

La costante attività di interlocuzione con il Parlamento e il Governo, solta da Unioncamere, ha favorito anche il ripristino della previsione della condizione di procedibilità per il tentativo di mediazione (legge n. 98 del 2013). Con l'entrata in vigore del provvedimento si è registrato un incremento del numero delle mediazioni e conciliazioni depositate negli ultimi mesi del 2013.

Nell'ottica del rafforzamento di queste attività, inoltre, è stato già predisposto un prototipo per l'organizzazione e il funzionamento di un **Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento** presso gli enti camerali.

È proseguita la **diffusione e la condivisione dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole inique** predisposti a livello locale dalle singole CCIAA, strumenti che sono realmente in grado di accrescere l'equità negoziale e, in definitiva, la fiducia nel mercato. L'attività di coordinamento nazionale sui contratti-tipo, quali modelli contrattuali semplificati, privi di clausole inique o squilibrate, ha prodotto, nel solo 2013, ben 21 contratti-tipo. Tra essi si segnalano in modo particolare i 9 contratti in materia di proprietà industriale (Cessione di design; Licenza marchio; Licenza know how; Licenza di brevetto; Licenza design; accordo di segretezza; Cessione di marchio; Cessione di brevetto; Cessione diritti di priorità su brevetto) e quelli in materia di servizi (fotografia e banqueting) e di turismo invernale.

Contratti più trasparenti, tutela dei consumatori e prevenzione del contenzioso (tramite l'inserimento delle clausole di mediazione) costituiscono gli obiettivi positivi raggiunti.

Si tratta di un'attività importante che contribuisce non solo a prevenire il contenzioso ma anche a garantire rapporti negoziali corretti tra tutti i soggetti del mercato. Fondamentale è stata la collaborazione delle singole CCIAA, da un lato, e le organizzazioni nazionali di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, dall'altro.

Significativo il numero dei contratti-tipo scaricati o visualizzati tramite il portale www.contratti-tipo.camcom.it: ben 684.559, con incremento di visitatori dell'86% rispetto al 2012.

La crisi economica ha acuitizzato ed ampliato il campo di azione della illegalità a danno delle imprese e, più in generale, a danno del libero agire nel mercato; è evidente, infatti, come l'azione illegale costituisce una forma di concorrenza sleale agendo fuori dalle regole di trasparenza e non solo. Come si evidenzia dagli studi effettuati e, soprattutto, dalla domanda che proviene dal territorio, l'impresa legale chiede un aiuto concreto che le consenta di operare nel pieno rispetto delle regole; una domanda che conferma

quanto richiesto e sancito dalla stessa normativa. La funzione delle CCIAA a tutela della legalità nell'economia sono contenute nell'art. 2, comma 7, legge 29 dicembre 1993, n. 580, ai sensi del quale "Le CCIAA possono costituirsi parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio. Possono, altresì, promuovere l'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2501 del codice civile".

Per dare concretezza a questa funzione nel 2013 sono state realizzate azioni volte alla promozione e coordinamento degli **sportelli per la legalità** presso le CCIAA; sportelli e, quindi, punti di prossimità per le imprese, in grado di leggerne i fabbisogni di legalità, di coglierne le richieste di aiuto e di intervenire con azioni concrete.

Si è, però, nella piena consapevolezza della complessità organizzativa, professionale ed ambientale richiesta da questa modalità di intervento; per tale motivo l'attività di coordinamento e di sviluppo degli sportelli legalità, che ha coinvolto 52 CCIAA nel corso del 2013, ha agito su più livelli, ognuno dei quali finalizzato a fornire un supporto di sistema agli enti camerali e, quindi, a creare le condizioni per la piena operatività di tali sportelli.

Il primo ha riguardato la definizione del perimetro delle attività sulla legalità che possono essere sviluppate dalle CCIAA. In sostanza si è analizzato non solo quanto già messo in opera dalle CCIAA, ma anche quale era la potenzialità inespressa del sistema camerale di fornire un reale contributo alla promozione e al ripristino della legalità nei territori. Tale perimetro è stato ampiamente dibattuto, e approvato, in diversi incontri degli organi dell'Unioncamere.

La seconda linea di intervento ha riguardato l'individuazione dei soggetti del mondo del partenariato istituzionale e sociale con i quali avviare delle collaborazioni e mettere, quindi, a disposizione delle CCIAA modalità e strumenti di intervento. Azione che si è concretizzata con la firma, in data 6 novembre 2014, del protocollo con *Transparency international*, con il quale sono state individuate e messe a punto azioni rivolte alla PMI per la promozione della legalità nell'economia e l'anticorruzione; con la firma del protocollo con l'associazione Libera, in data 23 luglio 2013, con il quale sono state messe a punto azioni congiunte volte al riutilizzo sociale delle aziende confiscate alle mafie e con la firma, in data 23 luglio 2013, del protocollo con la fondazione *Interesse uomo* per lo sviluppo di azioni volte a supportare le imprese a rischio di sovraindebitamento e quindi di usura.

Sempre con l'obiettivo di accumulare *know how* da trasferire poi alle CCIAA, l'Unioncamere ha avviato un progetto finanziato a valere sul programma dell'Unione europea: ISEC 2013 - Prevenzione e lotta al crimine organizzato. Il progetto, che si

concluderà nel 2015, ha avviato azioni volte a definire e sperimentare, con il diretto coinvolgimento delle CCIAA di Caserta, Reggio Emilia e Siracusa, modelli di governance territoriale e di elaborare, testandoli, strumenti aziendali per la gestione e la sostenibilità delle imprese confiscate alla criminalità organizzata. L'esperienza maturata, anche se ancora in itinere, ha consentito all'Unioncamere di proporre linee di intervento credibili per il loro finanziamento da parte dei Fondi comunitari per la coesione 2014-2020; i primi documenti ufficiali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione sociale al riguardo confermano la positiva reazione alle proposte portate avanti da Unioncamere; anche l'ultima versione circolata del 9 dicembre 2013 conteneva le proposte di Unioncamere sul tema del riutilizzo delle azioni confiscate alla criminalità organizzata.

L'esperienza maturata, i format e gli strumenti di intervento per la legalità individuati sono stati, quindi, oggetto di incontri in web conference che hanno visto la partecipazione di numerose CCIAA, in alcuni casi toccando oltre l'ottanta per cento di partecipazione. Incontri realizzati il 17 giugno e il 14 ottobre 2013. Sempre nella linea di intervento volta alla creazione di reti e il coinvolgimento dei soggetti del mondo istituzionale e delle associazioni, il 16 dicembre 2013 è stato avviato un tavolo di discussione con i giovani presidenti delle associazioni di categoria con l'obiettivo di individuare linee di azioni convergenti sulla legalità nell'economia, tra queste il progetto *Impresa Bene Comune*, il *check up* della legalità per le PMI, l'organizzazione della prevenzione rischio sicurezza.

La terza linea di azione ha riguardato, infine, la diffusione e la promozione dell'attività degli sportelli legalità con l'obiettivo di posizionare e far conoscere al mondo istituzionale, e non solo, l'importante ruolo che le CCIAA possono svolgere al riguardo. Diversi sono i risultati conseguiti; è proprio dal Parlamento europeo che, con la recente risoluzione del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, si invitano *"...gli Stati membri a potenziare il ruolo delle CCIAA nella prevenzione, nell'informazione e nel contrasto ai rischi di criminalità organizzata"*. Il 5 dicembre 2013, inoltre, la Commissione europea, all'interno di un programma volto al confronto tra i Paesi membri dell'Unione europea, ha chiesto all'Unioncamere di conoscere le azioni messe in campo in materia di ripristino della legalità. Intervento che è stato pienamente apprezzato.

A livello nazionale, invece, il 20 novembre 2013 è stato realizzato un importante momento di diffusione e promozione del sistema camerale con l'organizzazione di un evento nazionale che ha visto sul tavolo degli interventi tutti i principali attori in prima linea per la lotta e la prevenzione dell'illegalità, a partire dal procuratore nazionale antimafia. L'apprezzamento è stato testimoniato dalla presenza di un pubblico mirato in rappresentanza delle principali strutture e soggetti istituzionali che sono coinvolti nelle tematiche della legalità nell'economia. L'evento, grazie anche alla risonanza mediatica,

ha rappresentato una valorizzazione e una presa di conoscenza del ruolo del sistema camerale in tale ambito. Lo stesso evento è stato, inoltre, il punto di lancio del forum della legalità, una mostra itinerante che girerà per tutte le CCIAA e che ha visto l'adesione, al 31 dicembre 2013, di oltre venticinque soggetti del mondo del partenariato sociale, associativo ed istituzionale.

Nel 2013 sono state realizzate le attività previste nella **convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Unioncamere sulla promozione della proprietà industriale**, con la prosecuzione delle attività relative ai bandi per il sostegno indiretto e diretto alle imprese che ricorrono alla registrazione di brevetti e marchi.

Alla fine dell'anno si sono esaminate infatti le prime relazioni trasmesse dalle CCIAA, dai PatLib, dai PIP e dalle Unioni regionali delle CCIAA sui risultati conseguiti nella riqualificazione delle proprie strutture e dei propri servizi (bando enti).

Nel corso dell'anno è inoltre progredita l'istruttoria delle domande di contributo pervenute dalle micro, piccole e medie imprese per la registrazione di marchi comunitari e internazionali (bando Marchi +).

Il Ministero dello sviluppo economico ha recentemente prorogato la scadenza della convenzione al 30 giugno 2015.

Nel dicembre 2013 è stata sottoscritta la **nuova convenzione**, sempre **tra l'Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero e l'Unioncamere**, per un programma biennale teso a favorire la registrazione dei disegni e dei modelli industriali, nonché a rafforzare la rete estera della Direzione generale per la lotta alla contraffazione del Ministero dello sviluppo economico.

Sempre in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico sono proseguite le attività già avviate nelle precedenti annualità con i progetti dedicati alla promozione della **politica per i consumatori** e ai programmi di comunicazione, informazione, educazione per i consumatori, sulla navigazione sicura in rete.

Il **progetto scuola**, di durata pluriennale e concluso nel 2013, ha avuto come obiettivo la realizzazione di programmi di comunicazione, informazione, educazione sulla navigazione sicura in rete.

L'iniziativa – che ha visto la partecipazione di n. 1.100 giovani consumatori di 50 scuole selezionate – ha avuto un impatto molto significativo e proficuo sia per i ragazzi che per le famiglie e gli insegnanti, il risultato è stato pienamente raggiunto anche grazie alla diffusione di una apposita guida (n. 52.000 copie), all'erogazione di un gioco web e alla predisposizione di un percorso formativo per n. 150 docenti sui temi del consumo.

Portare l'Europa nel sistema camerale

Nel corso del 2013 l'iter della programmazione 2014-2020 si è avviato prendendo le mosse da una profonda ridefinizione dell'impianto metodologico del nuovo ciclo, proposta dal Ministro uscente Fabrizio Barca, e assaiata su sette innovazioni volte a rafforzare l'efficacia e la qualità della spesa dei fondi. Sulla base di tale impianto metodologico, ha avuto luogo il confronto finalizzato alla stesura dell'*accordo di partenariato*, con una prima fase di consultazione molto ampia che, attraverso i lavori di 4 tavoli tecnici e l'organizzazione di 17 Audizioni tematiche, ha coinvolto sia i livelli istituzionali sia le forze sociali ed economiche e i rappresentanti della società civile.

È in questo *new deal* che si è inserita Unioncamere con una qualificata partecipazione ai tavoli tecnici nazionali, ottenendo il riconoscimento del sistema camerale quale soggetto di riferimento per le tematiche di maggiore impatto per lo sviluppo del sistema paese, ovvero: *sviluppo delle filiere e del credito, agenda digitale, innovazione, internazionalizzazione* (tavolo A); *energia e turismo* (tavolo B); *legalità e microcredito* (tavolo C); *competenze, istruzione e apprendimento permanente* (tavolo D). Un apporto, va sottolineato, tutto basato su risorse interne.

Su tale impegno centrale, si è poi innestata l'azione di sistema denominata **cabina di regia**, approvata e varata nel corso del 2013, nata con l'intento di essere il luogo deputato all'**attivazione del sistema camerale quale interlocutore della Regione e portatore riconosciuto di interessi delle comunità economiche e dei territori**, in un gruppo di pari.

L'azione della cabina di regia non è stata solo nazionale, ma ha avuto una sponda comunitaria in SSB, che ha condotto una costante azione di *intelligence* e di *scouting* su temi di interesse della nuova programmazione, oltre a consolidare il ruolo del sistema camerale presso la Commissione europea.

Attività questa svolta da una squadra dedicata, composta da un pool di 4 esperti junior coordinati dal responsabile della sede Unioncamere di Bruxelles.

È stato potenziato il rapporto con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) e con il Ministro Carlo Trigilia, che ha incontrato a più riprese i vertici di Unioncamere, ribadendo, in una occasione pubblica (convegno *Programmazione 2014-2020. Un nuovo dialogo per una politica di coesione condivisa*, 16 luglio 2013), l'interesse e l'utilità di una partnership con il sistema camerale.

Sul territorio ha invece operato la *task force* (costituita da un coordinatore e da 8 esponenti di alcune strutture *in house* di Unioncamere) accompagnando e supportando gli enti camerali (in particolare le Unioni regionali, identificate quale punto di sintesi

delle istanze camerali a livello regionale) nei tavoli di lavoro, negli incontri con gli altri esponenti del partenariato e fornendo loro informazioni e documentazione.

Sono state presidiate le attività in 19 regioni e 2 province autonome (Trento e Bolzano).

Ciascun componente della *task force* – per le Unioni regionali di sua competenza ed in relazione al livello attuativo specifico – ha effettuato un'attività di affiancamento e di assistenza tecnica, riassumibile come segue :

- ➔ elaborazione di documenti e *position paper* coerenti con gli obiettivi dei tavoli di lavoro indetti dalle regioni e partecipazione diretta ai tavoli regionali in **6 regioni**;
- ➔ invio dei documenti e *position paper*, coerenti con gli obiettivi dei tavoli di lavoro indetti dalle regioni, a **tutte le Unioni regionali** e alle CCIAA delle **2 province autonome** di Trento e Bolzano;
- ➔ elaborazione di documenti ad integrazione del Documento strategico unitario predisposto dalle regioni con contenuti e programmi di attività del sistema camerale, **3 regioni**;
- ➔ elaborazione di proposte del sistema camerale nell'ambito della nuova programmazione (sono stati elaborati **5 paper** su innovazione, formazione, agenda digitale, internazionalizzazione e turismo e beni culturali);
- ➔ analisi comparata delle versioni degli accordi di partenariato (intermedie e finale).

È stata data diffusione sia centrale che sui territori dello stato di avanzamento dei principali *topics*, quali *aree interne*, *smart specialisation*, *cooperazione territoriale*, *piano città*.

Tutta la documentazione è stata raccolta in un *repository* creato ad hoc nella piattaforma dell'università telematica Universitas Mercatorum.

Il risultato di questo primo anno di operatività della cabina di regia e della *task force* (sia in Italia che a Bruxelles) è quello di aver creato i presupposti e consolidato le basi tecniche ed organizzative indispensabili per favorire la possibilità che il sistema camerale ha avuto di essere parte attiva della programmazione 2014-2020.

Qualificare la produttività: sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa

Capitale umano e start up d'impresa

Si è data continuità a una serie organica e coordinata di attività e iniziative progettuali sul **mercato del lavoro, la formazione e la nuova imprenditorialità** finalizzata a supportare, accompagnare, potenziare e qualificare l'offerta del network camerale come soggetto promotore d'interventi nel campo dei percorsi integrati, per favorire **gli investimenti sul capitale umano, il dialogo formazione-impresa, il passaggio dei giovani al lavoro, la nascita di nuove attività economiche e l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro**. Attraverso lo sviluppo a livello centrale e locale della rete degli **sportelli FILO (Formazione imprenditorialità lavoro orientamento)**, del relativo modello di servizio e dell'omonimo portale web, si è inteso mettere a sistema, valorizzare, integrare, migliorare e omogeneizzare le esperienze, le strategie e le modalità di erogazione delle varie strutture camerali, allo scopo di garantire in tutti i territori un adeguato livello d'offerta minima standardizzata di servizi e strumenti condivisi di accoglienza, informazione, formazione, orientamento, assistenza e accompagnamento agli utenti finali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla linea indirizzata ad agevolare e assistere chi intenda mettersi in proprio, rilanciando un'offerta specializzata del sistema camerale per sostenere e favorire **la creazione, il decollo, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese** nei diversi settori di attività economica. Attraverso il finanziamento d'interventi volti a realizzare un'offerta integrata e comune di servizi, è proseguito il processo d'implementazione, nel quadro della rete di sportelli FILO, di un sistema integrato a livello nazionale di **punti e servizi nuova impresa**, con l'obiettivo di potenziare le attività e gli strumenti per aspiranti imprenditori. È stata completata la progettazione operativa del modello dell'offerta di servizi specialistici per tale target, dedicando uno spazio applicativo specifico alla definizione di un percorso modulare di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento, a partire dalle sperimentazioni condotte nell'ambito dei progetti di 66 CCIAA ammessi a finanziamento sull'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere a fine 2012 e attuati nella prima metà del 2013. In virtù di ciò è stato adottato a luglio, a uso delle CCIAA per le progettualità sulla nuova annualità del suddetto accordo, il prototipo di **servizi integrati per la nuova imprenditorialità e l'accesso al microcredito**, volto a sostenere i processi di *start up*, autoimpiego, riconversione e transizione al lavoro autonomo e imprenditoriale, sia dei giovani, sia di dipendenti d'aziende in crisi, espulsi o

a rischio d'esclusione dal mercato. Alla prosecuzione e al potenziamento della linea d'azione di sistema FILO si collegano altre attività parallele come l'iniziativa di sistema di fondo perequativo *Sviluppo funzioni e attuazione accordi di cooperazione in materia di alternanza, formazione-lavoro, certificazione delle competenze, orientamento, diffusione della cultura tecnica e imprenditoriale*, che ha visto l'adesione di 41 CCIAA. A queste ultime è stato fornito un kit di strumenti di supporto (software, banche dati e guide) per le attività di assistenza ad aspiranti imprenditori.

L'insieme di tutte queste attività ha visto complessivamente coinvolte **75 CCIAA** (di cui il 60% impegnate su più di una di esse), entrate nel network FILO, in via formale (aderendo all'iniziativa di sistema) o di fatto (sperimentando il modello di servizi dei progetti accordo Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere). Queste CCIAA hanno attivato i primi servizi di base degli sportelli FILO su buona parte del territorio nazionale.

Orientamento alle professioni e cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie

Sforzi significativi sono stati indirizzati a un'ulteriore qualificazione del ruolo acquisito dal sistema camerale – grazie al sistema informativo **Excelsior** e ai percorsi in alternanza scuola-lavoro – quale **anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo della produzione**, per la realizzazione d'iniziative formative coerenti con le esigenze delle imprese, che favoriscono l'occupabilità dei giovani e fluidificano le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per facilitare il raccordo tra scuola e lavoro, Unioncamere ha sottoscritto a gennaio 2013 un **nuovo accordo di programma con il Ministero dell'istruzione, della ricerca e dell'università**. Nell'attuazione delle strategie nazionali in tema di **formazione, scuola, università e raccordo tra sistemi formativi e mondo delle imprese**, è stato garantito il rafforzamento delle attività di assistenza, monitoraggio, valutazione, reporting e comunicazione sulle iniziative poste in essere sul territorio dalle CCIAA e dalle loro articolazioni funzionali. È proseguita l'azione di **coordinamento delle attività di stage e dei percorsi formativi in alternanza**. Sono stati sviluppati i rapporti con il MIUR relativamente al presidio dei gruppi di lavoro e commissioni per il **riordino dell'istruzione tecnico-professionale e il decollo dei nuovi Istituti tecnici superiori**.

Spazio crescente è stato riservato alle azioni per assistere le reti, le funzioni e i servizi di **orientamento scolastico, universitario e lavorativo**, dando seguito alla realizzazione di nuovi strumenti editoriali (audiovisivi, multimediali e via web), tra cui si segnalano: la quinta edizione della guida *Il lavoro non cade dal cielo*; lo sviluppo progettuale, avviato a fine anno, di una nuova piattaforma interattiva on line, basata su tecnologie avanzate, che sarà residente sul portale web FILO e utilizzabile da PC, Tablet, Smartphone e LIM. In pratica una sorta di sportello orientativo virtuale – pronto entro fine 2014 – per generare

e rendere fruibili servizi, strumenti e output digitali multimediali personalizzati, valorizzando modalità e canali comunicativi e relazionali innovativi tipici dei social network. Di particolare importanza e con forti ricadute, anche in termini d'immagine e istituzionali, è risultata la realizzazione di programmi di **stage in alternanza scuola lavoro di qualità internazionale** e di **esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fini orientativi attraverso lo sviluppo del modello JobDay**, che ha interessato **52 CCIAA**, di cui 41 aderenti alla su menzionata iniziativa di sistema – o **progetto Scuola elevata al lavoro** – e altre 11 al di fuori della stessa, coinvolgendo complessivamente circa 3.400 studenti. L'iniziativa si è conclusa con un evento di notevole rilevanza pubblica e istituzionale – la Seconda giornata del lavoro e del fare impresa – tenutosi il 14 novembre a Roma presso la sede di Unioncamere. Su questo versante si colloca anche il **Premio scuola, creatività e innovazione**. Oltre a garantire il funzionamento e lo sviluppo del sito web a esso dedicato, è stata organizzata, lanciata, promossa e avviata la VII edizione del concorso d'idee, relativa al biennio 2013/2014. Sono stati presentati 209 progetti, provenienti da 138 istituti scolastici, alcuni dei quali elaborati da scuole statali italiane all'estero, per un totale di circa 1.200 studenti partecipanti, accompagnati da 218 docenti tutor.

Al fine di **promuovere un ruolo attivo delle strutture camerali nelle politiche per il lavoro**, sono stati estesi i contatti con **Ministero del lavoro e Italia Lavoro** (in attuazione dell'apposita convenzione quadro). Nella seconda metà dell'anno, Unioncamere (in virtù di quanto disposto dall'art. 5 del DL 76/2013) è stata chiamata a partecipare attivamente ai lavori della **struttura di missione presso il Ministero del lavoro per l'attuazione del programma italiano sulla garanzia per i giovani (2014-2020)**, elaborando una serie di contributi e proposte. Da segnalare, in quest'ambito, lo sviluppo e la condivisione di una **proposta del sistema camerale su uno specifico programma d'intervento a sostegno dell'autoimpiego e della nuova imprenditorialità**. Tale proposta si basa sull'attivazione di un **network di appositi sportelli o centri territoriali – localizzato o comunque imperniato sui punti o servizi nuove imprese delle CCIAA** – per l'offerta di percorsi integrati di servizi e strumenti di supporto, assistenza e accompagnamento alla creazione e all'avvio di nuove imprese. Nel corso dell'anno, infine, si è provveduto ad assicurare il presidio delle iniziative connesse alla definizione dell'**accordo di partenariato sulla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali**, partecipando attivamente e fornendo numerosi contributi al tavolo *istruzione, formazione e competenze*. L'impegno profuso, i positivi risultati conseguiti e il rafforzamento delle reti di partnership hanno propiziato, tra l'altro, ulteriori **riconoscimenti del ruolo svolto dal sistema camerale in materia di formazione e lavoro**, come la previsione nel **DL 104/2013** sulla scuola (convertito con legge 128/2013) di un **coinvolgimento attivo delle CCIAA nella progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi orientativi per gli**

studenti delle scuole secondarie, e l'inclusione di Unioncamere tra i soggetti chiamati a contribuire alle azioni di *governance* multilivello nel quadro delle *Linee guida nazionali sull'Orientamento*, varate a fine anno a cura dell'apposito Gruppo di lavoro interistituzionale.

Analisi e monitoraggio sulle imprese e sul lavoro

Nel corso del 2013, nell'ambito delle tematiche che incrociano i fenomeni di enterprise creation e il sostegno alle politiche del lavoro si inseriscono sia lo sviluppo dell'osservatorio sulla demografia delle imprese, sia un importante contributo analitico sul fronte dell'imprenditorialità giovanile e dell'imprenditoria di carattere sociale. Come programmato, sul versante dell'*osservatorio sulla demografia delle imprese* sono state realizzate due indagini, con tecnica CAWI, sull'universo delle iscrizioni al Registro imprese con cadenza semestrale (gennaio e giugno), i cui risultati sono stati diffusi attraverso comunicati stampa e pubblicati sul sito Starnet. Apportando alcune modifiche al questionario d'indagine, si è voluto accrescerne la portata informativa, in special modo sul fronte della domanda di servizi espressa dai neo-imprenditori prima dello start-up e nei primi mesi di vita. L'indagine si è, poi, rivelata particolarmente utile nella definizione di strategie di policy a favore dell'orientamento all'imprenditorialità, in particolare giovanile, in sede di tavoli di lavoro interministeriali. È elevata l'attenzione delle strutture camerali nei confronti di questa materia, tanto che sono all'esame estensioni dell'indagine con un maggior dettaglio territoriale.

L'indagine a cadenza annuale e trimestrale prevista nell'ambito del *progetto Excelsior - sistema informativo per l'occupazione e la formazione*, si è svolta nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal Ministero del lavoro. I principali risultati sono stati diffusi con un comunicato stampa il 20 agosto 2013 e con successivi comunicati riguardanti aspetti specifici della domanda di lavoro espressa dalle imprese per il 2013 (professioni più richieste e introvabili, i livelli di istruzione associati alle figure da assumere, ecc.), rafforzando, ulteriormente, il ruolo di Unioncamere come soggetto in grado di fornire informazioni accurate e affidabili circa i fabbisogni professionali e formativi del tessuto produttivo italiano. La presentazione completa della collana di ricerca è invece avvenuta in occasione della XXIII edizione di JOB&Orienta, Salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro (Fiera di Verona, 21-23 novembre). Nello stand presenziato dal Centro studi Unioncamere era possibile visionare tutti i volumi con i principali risultati. Contemporaneamente, sul web, sono stati resi disponibili (in download) i volumi riguardanti aspetti tematici della domanda di lavoro (quella espressa dalle imprese dell'agricoltura, dalle imprese sociali e dalle cooperative, dai settori dell'ICT, del commercio e del turismo, nonché sui fabbisogni specifici di formazione continua), i 20 fascicoli con l'analisi della domanda di lavoro espressa per ciascuna

regione italiana e gli analoghi 104 fascicoli provinciali. Analogamente agli anni precedenti, sono stati presentati anche tre fascicoli ai fini dell'orientamento scolastico e universitario specificatamente realizzati per i visitatori della Mostra, e precisamente *Il lavoro dopo gli studi. La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2013; Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2013 e Laureati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei laureati nelle imprese italiane per il 2013*. Sempre in quella occasione, l'intera banca dati aggiornata è stata resa consultabile per mezzo del software denominato *Supertab On Line* sul sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

L'insieme delle informazioni rese disponibili attraverso vari canali e modalità di fruizione, sia a livello nazionale che locale, con uscite sulla stampa e dibattiti sia in occasione di specifiche attività convegnistiche e seminariali, sia sui media (radio e TV), hanno qualificato Excelsior come fonte primaria in Italia sulla domanda di lavoro nelle sue diverse declinazioni, con particolare riferimento al segmento dei giovani.

Impresa di genere e sociale

Anche nel corso del 2013 l'impegno di Unioncamere è stato quello di incoraggiare la nascita di nuove imprese e rafforzare gli elementi di competitività di quelle già presenti sul mercato. Sono infatti proseguite le ormai consolidate attività per la promozione dell'imprenditoria femminile, attraverso l'animazione ed il coordinamento della rete dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile e il supporto alle politiche di genere. In particolare, la tradizionale attività di assistenza tecnica ai comitati è stata rafforzata a seguito del protocollo siglato ad inizio anno da Unioncamere, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento pari opportunità, con il quale si è inteso rafforzare il ruolo dei comitati e le azioni da mettere in campo. A seguito del protocollo, Unioncamere ha collaborato con il Governo per la promozione della nuova sezione dedicata alle imprese femminili del fondo di garanzia per le PMI per la quale un importante ruolo di presidio territoriale, è stato riconosciuto ai comitati.

Nel mese di novembre, oltre 700 imprese hanno preso parte al *Giro d'Italia delle donne che fanno impresa*, l'appuntamento annuale promosso da Unioncamere in collaborazione con le CCAA e i comitati. La VI edizione del *roadshow* è partita il 6 novembre da Napoli per concludersi il 30 a Latina, dopo aver toccato Monza, Stresa, Nuoro, Livorno, Brindisi, Trento e Forlì-Cesena. Filo conduttore dell'edizione 2013 della manifestazione è stato il turismo e i settori che vi ruotano intorno: l'artigianato, il made in Italy, l'enogastronomia, il turismo sociale e responsabile. Lo sforzo è stato quello di accompagnare momenti di confronto con opportunità per la crescita.

Oltre alla partecipazione ai principali tavoli di lavoro governativi, Unioncamere ha continuato a portare avanti la linea di attività legata alla valorizzazione della parità di

genere quale fattore chiave per lo sviluppo, partendo dalla diffusione dei risultati della sperimentazione del bilancio di genere e degli indicatori economico-sociali ad esso collegati e fino alla divulgazione delle linee di finanziamento a carattere regionale.

Maggiore enfasi è stata data, nel corso del 2013, all'attività di comunicazione e diffusione delle iniziative sui territori e alle opportunità di finanziamento e agevolazioni per le attuali e future imprenditrici attraverso il portale dedicato, che si è arricchito di nuove servizi on line (come la formazione) e la newsletter dedicata.

Nel 2013 sono proseguite le attività di Unioncamere per la diffusione e valorizzazione della iniziative in materia di responsabilità sociale d'impresa, attivate e promosse dalle CCIAA e dagli sportelli CSR. In particolare gli interventi sono stati mirati a promuovere la raccolta di buone prassi, le attività formative per le imprese, gli eventi informativi a carattere locale e le agevolazioni a sostegno delle imprese che intraprendono percorsi di sostenibilità. Lo strumento principale per tale attività di diffusione è il portale dedicato www.csr.unioncamere.it, che proporrà anche nuovi strumenti di analisi dell'impatto della CSR sui percorsi di competitività delle aziende.

Ad ottobre Unioncamere ha partecipato a *Il salone della CSR e dell'innovazione sociale*, la più significativa manifestazione in tema organizzata dalla Bocconi di Milano. Alla manifestazione, a cui ha dato un indirizzo facendo parte del comitato promotore, Unioncamere ha preso parte con le CCIAA e le Unioni regionali più significativamente impegnate sui temi della responsabilità sociale, per testimoniare il forte e incisivo intervento che il sistema camerale fa sui territori.

L'affermazione dell'impresa sociale nel nostro Paese, che peraltro vede le CCIAA impegnate nella tenuta di uno specifico elenco nel Registro delle imprese, passa attraverso una profonda trasformazione culturale: le analisi svolte da Unioncamere stimano **un numero potenziale di imprese sociali di gran lunga superiore rispetto a quelle formalmente dichiarate nei registri camerali**. Nel 2013 è proseguita l'attività di promozione della costituzione presso le CCIAA dei CISEM - comitati per l'imprenditorialità sociale e il microcredito (ad oggi sono oltre 30 i comitati istituiti, 32 a livello locale e 1 a livello regionale - Calabria).

A ottobre, è stato **rinnovato il protocollo d'intesa tra Unioncamere e Forum Nazionale del Terzo Settore** per la valorizzazione dell'imprenditorialità sociale.

Gli elementi di innovatività della nuova versione del protocollo che puntano a rafforzare e a qualificare le azioni di promozione dell'imprenditoria sociale, attraverso un potenziamento delle sinergie tra sistema camerale e Forum nazionale, sono i seguenti:

➔ **rafforzamento e completamento della rete dei comitati per l'imprenditoria sociale e il microcredito**. La rete dei **CISEM**, a livello locale e regionale, si prefigge di cooperare

con associazioni imprenditoriali, associazioni che costituiscono il terzo settore, comuni e settore universitario e non per promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale;

- **sviluppo della cultura imprenditoriale** a valenza sociale;
- **semplificazione normativa, nonché regole e strumenti trasparenti** nell'esternalizzazione dei servizi da parte della PA;
- **costituzione di una cabina di regia** che possa elaborare linee di indirizzo relative alle attività dell'impresa sociale e del terzo settore, valorizzando il ruolo di terzietà di Unioncamere; il sistema camerale, organizzazione pubblica ad autonomia funzionale *superpartes*, costituisce infatti un luogo istituzionale in grado d'accogliere le esigenze degli organismi di Terzo Settore e di ricercarne insieme le migliori soluzioni proiettive e normative;
- elaborazione e sperimentazione di **modelli replicabili di qualità sociale** (ad esempio a partire dalla certificazione della qualità delle imprese sociali);
- crescita delle capacità di collaborare attraverso **reti di imprese sociali**.

Favorire lo start-up di imprenditoria sociale

Al fine di far emergere l'importanza strategica delle potenzialità dell'imprenditoria sociale, Unioncamere ha promosso **l'iniziativa di sistema *Start up imprenditoria sociale*** che, rivolta prioritariamente alle CCIAA che hanno attivato o hanno intenzione di attivare un comitato per l'imprenditorialità sociale e il microcredito, vuole favorire la nascita di nuove imprese sociali. È un'iniziativa che si iscrive nel filone più generale del **sostegno all'occupazione e alla creazione di impresa** su cui, da diversi anni, il sistema sta investendo, sia attraverso l'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere, sia con il percorso di sviluppo della rete integrata di sportelli FILO (formazione, imprenditorialità, lavoro, orientamento). Le CCIAA hanno realizzato, in una prima fase, il bando per la ricezione delle candidature, la selezione degli aspiranti imprenditori sociali (con **508 candidature di nuove imprese sociali**) che **potranno beneficiare di assistenza e formazione e**, successivamente, hanno iniziato le attività per fornire informazioni e orientamento di base per l'avvio d'impresa. Nel corso del 2014 (seconda annualità di progetto) si realizzerà un'attività di accompagnamento all'elaborazione del business plan per gli aspiranti imprenditori selezionati.

Al fine di favorire forme di collaborazione con il mondo del credito, **Unioncamere e Banca Etica** hanno sottoscritto un **protocollo di Intesa** con il quale vogliono promuovere l'imprenditoria sociale, **integrando i servizi di informazione, formazione, orientamento, accompagnamento e assistenza tecnica** per l'avvio di nuove attività imprenditoriali sociali offerti, dalle CCIAA con **l'offerta da parte di Banca Etica di un pacchetto integrato di prodotti di microcredito** specificatamente dedicato all'imprenditoria sociale.

Qualificare la produttività: promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali

Qualità e filiere del made in Italy

Il sostegno alla qualificazione delle filiere del made in Italy ha trovato negli strumenti della qualità e della tracciabilità le modalità operative per la sua declinazione.

Le **reti d'impresa** hanno rappresentato lo strumento privilegiato per perseguire questi obiettivi. Le reti costituiscono, infatti, lo strumento con il quale le nostre PMI possono creare nuove alleanze, non più solo finalizzate a raggiungere economie di scala produttive, ma anche l'efficienza necessaria per avviare attività di distribuzione e internazionalizzazione che consentano, da un lato, di andare incontro alle mutate esigenze dei consumatori e, dall'altro, di raggiungere in maniera più efficace i mercati, in particolare quelli esteri. Su questo tema sono stati sviluppati prototipi nazionali di reti d'impresa su alcune filiere, a partire dal settore agroalimentare (in particolare nel settore vitivinicolo, con NetWine, la prima iniziativa di rete nazionale nella filiera, presentata ufficialmente lo scorso 8 aprile 2013 a Verona in occasione dell'annuale appuntamento con Vinitaly) e proseguendo con le filiere della moda e del legno, con schemi allo studio, al fine di fornire modelli organizzativi di rete a supporto delle imprese che desiderano utilizzare tale strumento, favorendone la costituzione e la fattibilità operativa. Per facilitare ulteriormente la diffusione dello strumento delle reti d'impresa, sono stati anche sottoscritti Protocolli d'intesa con le diverse associazioni di categoria.

Nell'ambito dei **processi di qualificazione**, attraverso la partecipazione ai programmi di Unionfiliere, sono proseguite le attività per incentivare l'introduzione, nelle diverse filiere del made in Italy, dei sistemi di tracciabilità e di qualificazione produttiva. In particolare, in materia di tracciabilità volontaria, le CCIAA hanno messo in atto, a partire dal 2009, nella filiera della moda e in quella dei preziosi, un sistema di tracciabilità di natura volontaria che rappresenta un'efficace strumento di qualificazione, di lotta alla contraffazione e di tutela dei consumatori. Nella filiera moda sono state rilasciate oltre 168 certificazioni mentre per la filiera dei preziosi, dove il sistema è stato introdotto più di recente, sono già state certificate 63 imprese, coinvolgendo oltre mille imprese fornitrici.

Per attuare specifiche politiche di rilancio per le diverse filiere, è stata prevista, nell'ambito di Unionfiliere, l'istituzione di specifici comitati di filiera. I comitati di filiera già istituiti sono 6: comitato di filiera comparto preziosi, sistema moda, edilizia sostenibile, nautica, agroindustria e meccanica. Questi hanno il compito di predisporre il

piano annuale di attività, condiviso con il mondo associativo, da attuare in collaborazione con le strutture del sistema camerale. L'anno 2013 ha impegnato i diversi comitati nel portare avanti e, in alcuni casi, avviare i processi di qualificazione delle filiere.

Per quanto riguarda il comparto preziosi, oltre al lavoro di certificazione, sono proseguite le attività di monitoraggio legislativo, che proprio in tale settore, investito da complicate novità normative, riveste fondamentale importanza. L'attività di certificazione può dirsi consolidata anche nel sistema moda, filiera che, assieme a quelle dell'edilizia sostenibile e della nautica, è stata inserita tra le priorità di intervento da parte del fondo perequativo 2013. A tale proposito, per le due filiere edilizia e nautica, sono stati messi a punto e condivisi, anche con i rappresentanti d'impresa, strumenti operativi di qualificazione. Schemi che assieme al sistema di tracciabilità della moda sono alla base del prototipo Sviluppo sostenibile: promozione e tutela del made in Italy attraverso la valorizzazione dei sistemi di qualità e di tracciabilità nazionali per le filiere della moda, della nautica, dell'edilizia e dell'abitare sostenibile, attraverso il quale sono state finanziate le progettualità di 30 CCIAA e Unioni regionali, che realizzeranno interventi di qualificazione delle tre filiere su tutto il territorio nazionale.

Anche nel 2013, i sistemi produttivi locali, le filiere produttive e le formule organizzative di rete hanno costituito un asse portante delle analisi svolte, vista la varietà di comportamenti adattivi che hanno messo in campo per sopperire alle asperità della fase congiunturale, in special modo sul versante della domanda interna. In questo ambito, Unioncamere ha partecipato, per il quarto anno, alla realizzazione dell'*osservatorio nazionale distretti italiani*, un'iniziativa realizzata in collaborazione con la Federazione dei distretti italiani, allo scopo di monitorare l'evoluzione dell'organizzazione produttiva e delle strategie commerciali delle filiere distrettuali e delle eccellenze produttive che in esse operano. Alla realizzazione del *IV rapporto* hanno collaborato prestigiosi istituti di ricerca italiani (Censis, fondazione Symbola, fondazione Edison, ecc.) oltre a ISTAT, Banca d'Italia, Banca Intesa e centro studi Confindustria. La presentazione del *Rapporto* si è tenuta presso la sede di Unioncamere e ampi sono stati i ritorni sul fronte della comunicazione. In questo ambito si è dato avvio ad una nuova linea di ricerca finalizzata a dare evidenza ad agglomerazioni produttive di successo nelle aree del Mezzogiorno, attraverso una ricognizione quali-quantitativa nelle province dell'Italia meridionale che ha permesso di cominciare a individuare le caratteristiche di alcuni nuclei/filieri imprenditoriali a più elevata proiezione commerciale (in Italia e all'estero) e le determinanti delle loro performance, così da renderli potenzialmente replicabili in altri contesti.

Le eccellenze del nostro made in Italy chiamano in causa il valore dei territori. I legami tra il **turismo e l'economia dei beni culturali** rappresentano una leva che può offrire un solido terreno di recupero di produttività per le imprese e per il sistema Italia. Anche tenendo conto dell'evoluzione del panorama istituzionale e delle attività che molte CCIAA hanno messo in campo per diffondere gli sportelli per il turismo, è stata portata avanti un'intensa attività per supportare la qualificazione dell'offerta turistica del nostro Paese. L'accordo quadro firmato nel luglio 2012, con l'allora Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, ha rappresentato un valido riconoscimento del lavoro fin qui svolto dal sistema camerale e, contemporaneamente, ha rilanciato il marchio **ospitalità italiana**, quale importante iniziativa inserendola all'interno di un piano strategico nazionale. L'obiettivo di stimolare l'offerta di qualità in Italia, ha portato l'Unioncamere ad avviare un intenso programma di attività per la diffusione del marchio nelle restanti province nonché a investire sull'innovazione del marchio stesso.

Il marchio di qualità, unitamente allo sviluppo degli sportelli del turismo rientrano tra le priorità individuate dal sistema camerale nell'ambito del fondo perequativo 2011-2012. Al prototipo **sportelli turismo** hanno aderito numerose CCIAA, per un totale di 61 progetti approvati e finanziati, attraverso i quali le CCIAA e le Unioni regionali hanno realizzato nel corso dell'anno azioni su 4 linee di intervento: agevolazioni e finanziamenti alle imprese; qualificazione del sistema di offerta e accesso alle certificazioni di qualità; facilitazione per l'accesso alla conciliazione; progetti e iniziative a supporto dell'interconnessione tra filiere produttive e turismo.

La centralità dello sportello del turismo risiede nella valorizzazione del suo ruolo di sostegno alle imprese, come punto di riferimento attraverso l'assistenza e la sensibilizzazione alle imprese per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità turistica (compiti di servizio) e anche per agevolare l'aggregazione tra imprese virtuose in reti imprenditoriali. In particolare, le CCIAA, oltre a strutturare tale importante punto informativo a servizio delle imprese del comparto turistico e delle filiere connesse, sono state impegnate nelle attività per rafforzare e favorire il radicamento del marchio di qualità **ospitalità italiana** – un sistema di qualificazione dell'offerta turistica che può da solo rappresentare uno stimolo per le imprese certificate e, dunque, virtuose, ad aggregarsi anche su temi e percorsi tematici. La specializzazione permette infatti di aiutare le aziende a proporsi in modo più efficace verso i mercati turistici internazionali e nazionali.

In particolare, un tematismo importante è quello collegato al prodotto culturale. Su quest'ultimo si è deciso, dunque, di investire, inserendolo nella linea prioritaria del fondo perequativo 2013 dedicata al turismo. Il ruolo della CCIAA, infatti, in termini di attività di servizio e di coordinamento con il sistema imprenditoriale del territorio, deve

facilitare la creazione di nuove condizioni di sviluppo e di ricchezza partendo dal forte binomio turismo e cultura.

Funzione che le CCIAA hanno fatto propria, come testimoniano i 58 progetti di CCIAA e Unioni regionali approvati, con riferimento al nuovo prototipo *sportelli turismo: sviluppo del marchio ospitalità italiana e valorizzazione del sistema dei beni culturali dei territori*, che coprono oltre la metà del territorio nazionale.

Parallelamente alle politiche per la promozione della qualità dell'offerta turistica sono proseguite le attività di **monitoraggio e di ricerca sull'andamento del fenomeno del turismo**. Gli approfondimenti di tipo qualitativo, su segmenti particolari dell'offerta turistica italiana, costituiscono la base informativa utile a proporre politiche innovative di sistema per lo sviluppo del settore. Le attività di ricerca sono state articolate su alcuni filoni di studio che vanno dalle analisi congiunturali alle indagini sui comportamenti della domanda turistica internazionale, agli studi sul mercato nazionale e sui comportamenti di consumo dei turisti nazionali ed esteri.

Tra le eccellenze del made in Italy la **filiera dell'agroalimentare** riveste certamente un ruolo fondamentale per la sua capacità di penetrazione nei mercati esteri. In questo ambito è proseguita la collaborazione con le CCIAA per introdurre innovativi sistemi di **qualificazione delle produzioni di eccellenza**. Parallelamente è stato fornito il supporto alle CCIAA per la promozione delle funzioni di Organismi di controllo per la certificazione dei prodotti DOP e IGP, anche attraverso un piano di audit nazionale in grado di dare assistenza qualificata su questo delicato compito svolto dal sistema camerale. In continuità con quanto realizzato nelle precedenti annualità, è proseguita l'attività di coordinamento e di assistenza della rete dei laboratori camerale, con azioni di comunicazione, formazione del personale e organizzazione di tavoli di lavoro con riferimento alle varie attività svolte dai laboratori stessi. Particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative per il potenziamento della logica di rete e alla progettazione comunitaria.

Nell'ambito delle azioni di supporto del **network Er**, sono state realizzate attività di promozione e coordinamento delle esperienze maturate dalle CCIAA in materia di energie rinnovabili. In particolare, in collaborazione con il Patto dei presidenti, è stata realizzata la prima newsletter sul tema delle energie rinnovabili. È stato, inoltre, attuato il progetto **riqualificazione energetica ed ambientale dei sistemi agroindustriali dei prodotti a denominazione di origine** che ha definito un modello di riqualificazione energetica dei sistemi agroindustriali (con particolare riferimento agli areali DOP e IGP) di uso della biomassa, di scarti agricoli e zootecnici, finalizzato alla generazione di energia termica ed elettrica da cogenerazione. Al progetto hanno aderito le CCIAA di Matera, Rieti e Siena, che hanno contesti territoriali nei quali vi è una diversità di

produzione di biomassa tale da consentire di **combinare** l'esigenza di **abbattimento dell'impatto ambientale** – evitando lo smaltimento di scarti e sotto-prodotti di produzione a volte da trattare come rifiuti speciali – con l'esigenza di **riduzione dei costi di acquisto dell'energia** attraverso l'autoproduzione con impianti realizzati in *partnership* tra soggetti locali privati e pubblici.

È proseguita l'animazione del **network Cioccolati d'Italia**, che si è ormai delineato come strumento per salvaguardare e valorizzare il cioccolato artigianale italiano in Italia e nel mondo, anche grazie alla costituzione di una **associazione internazionale denominata The chocolate way**, cui partecipano soggetti pubblici e privati, comprese le aziende artigianali produttrici, che ha proposto al consiglio d'Europa il riconoscimento dell'itinerario culturale per promuovere i territori che si distinguono per la presenza del cioccolato sotto il profilo della storia, dell'arte e cultura, della istruzione e formazione, degli eventi e manifestazioni, delle produzioni di cioccolato (soprattutto artigianale), delle attività ricettive e della ristorazione.

Il riconoscimento ottenuto dall'Unesco quale patrimonio immateriale dell'umanità, ha ravvivato l'interesse sulla dieta mediterranea, che oltre a rappresentare un modello alimentare corretto e funzionale alla salute, può costituire una grande opportunità di promozione e sviluppo per il territorio e per le filiere imprenditoriali di riferimento, nonché un veicolo importante della nostra presenza sui mercati esteri. In questo contesto, particolare rilievo assume il progetto **MedDiet - Mediterranean diet and enhancement of traditional foodstuff**, finanziato, con circa 5 milioni di euro, dall'Unione europea nell'ambito del programma ENPI CBC MED. **Il progetto comunitario di durata triennale**, vede Unioncamere capofila di **12 partner** provenienti da 6 diversi Paesi del bacino del Mediterraneo (Egitto, Grecia, Libano, Italia, Spagna e Tunisia). L'obiettivo è quello di diffondere e accrescere la consapevolezza della dieta mediterranea come parte integrante di uno stile di vita MED e come strumento per lo sviluppo, la stabilità e la solidarietà dei Paesi del Mediterraneo. Il progetto è stato articolato in diverse attività indirizzate a scuole, istituzioni e imprese. L'ambizione è quella di creare e sottoscrivere un accordo euro-mediterraneo per la promozione e la salvaguardia della dieta mediterranea, condiviso dai Paesi del bacino del Mediterraneo. In questa prima annualità il partenariato è stato impegnato nella definizione di **un sistema di conoscenza condiviso sulla dieta mediterranea** che raccoglie i prodotti e i principi della Dieta mediterranea, un **biblioteca digitale** costituita ad oggi da circa **180 articoli scientifici** relativi ai benefici della dieta mediterranea e linee guida per la promozione e diffusione dei suoi principi nelle scuole e negli enti locali. **1.100 tra insegnanti, direttori scolastici e funzionari** hanno già usufruito di corsi di formazione che li hanno resi autonomi nell'organizzazione di eventi e iniziative di educazione alimentare. **3.300 alunni della**

scuola primaria e secondaria e 17000 consumatori sono già stati coinvolti in eventi e attività come laboratori del gusto MedDiet, visite nelle aziende agricole, concorsi di idee sulla dieta mediterranea, check-up delle mense scolastiche e corsi di cucina, che hanno rappresentato l'occasione per entrare in contatto con le nuove generazioni e raccontare loro le tradizioni dei popoli del mediterraneo.

Monitoraggio dei sistemi economici locali, dell'economia culturale e della qualità delle produzioni

Nel corso del 2013, le attività finalizzate al Monitoraggio dei sistemi economici locali, dell'economia culturale e della qualità delle produzioni hanno voluto cogliere i cambiamenti generatisi nei sistemi produttivi locali, sottoposti a una perdurante stagnazione della domanda interna e a sempre nuove sfide sui fronti internazionali. A tal riguardo, i progetti realizzati sono stati:

- ➔ *Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, un progetto di ricerca (realizzato in collaborazione con la fondazione Symbola e con il sostegno dell'assessorato alla cultura della regione Marche) unico in Italia, nel quale sono sistematizzati dati, fatti e tendenze inerenti ai diversi segmenti del sistema culturale, valutando anche la relativa capacità di attivare ricchezza in altri settori della nostra economia;
- ➔ *I.T.A.L.I.A. – geografie del nuovo made in Italy*, realizzato da fondazione Symbola, Unioncamere e fondazione Edison; un rapporto che, senza nascondere le difficoltà del nostro mercato interno, misura la competitività del sistema produttivo italiano non con parametri tradizionali, come la quota di mercato detenuta sull'export mondiale, ma con nuovi indicatori capaci di cogliere e leggere in modo assai più fedele e puntuale quanto si muove nei diversi ambiti della nostra economia: dal turismo al manifatturiero, dall'agricoltura al terzo settore.

Il momento di maggior valorizzazione all'esterno degli esiti delle ricerche svolte dal centro studi Unioncamere è stata, anche nel 2013, la celebrazione della *giornata dell'economia*, che rappresenta ormai dal 2003 un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale. Come di consueto, l'evento è stato presentato durante una giornata di formazione/informazione con la community delle CCIAA/Unioni regionali, al fine di concordare temi e scambiare valutazioni sulle principali tendenze economiche dei territori. In occasione dell'11^a edizione della *giornata dell'economia*, realizzata a partire dal 14 giugno dalle CCIAA e dalle Unioni regionali, il centro studi Unioncamere – in collaborazione con Camcom - Universitas Mercatorum e Infocamere – ha predisposto appositi report statistici e documenti di analisi sullo stato delle economie provinciali, messi a disposizione di ciascuna CCIAA attraverso il portale Starnet (strumento sempre

più in grado di rafforzare la community camerale) e quindi diffusi ai diversi target di utilizzatori. Tale evento è stato preceduto di un giorno da un convegno di lancio a livello nazionale, in occasione del quale il centro studi Unioncamere ha presentato il *Rapporto Unioncamere 2013* alla presenza del Ministro del Lavoro.

L'originalità nell'impostazione della XI edizione della *giornata dell'economia* è stata legata alla volontà di Unioncamere di dedicare uno specifico approfondimento al ruolo dei giovani nelle imprese e nell'economia come driver primario per l'ammodernamento e lo sviluppo del sistema produttivo italiano. È stato pertanto predisposto il volume *Giovani, imprese e lavoro*, che racchiude, oltre ai risultati di ricerca più strettamente economico-statistici, circa 100 storie imprenditoriali di successo in diversi ambiti tematici con lo scopo di dare indicazioni utili a definire sia misure in grado di promuovere la libera iniziativa da parte dei giovani, sia interventi nel campo dell'education finalizzati a facilitare il passaggio dal mondo della scuola e dell'università a quello del lavoro.

Assieme al rapporto, è stato lanciato anche il progetto *WE4Italy: innovatori d'impresa*, una piattaforma partecipativa che prevede attività e strumenti online/offline volti a valorizzare l'emersione e la condivisione di storie, esperienze e progetti a partire da quelle inserite nel rapporto.

Blue e green economy

Nel corso del 2013 è stata approfondita la dimensione territoriale e settoriale della *green economy*, attraverso l'individuazione di *case history* d'impresa e la declinazione delle informazioni originali a carattere quantitativo riportate nelle precedenti edizioni della ricerca, anche a livello provinciale e per i differenti comparti di attività (non solo quelli manifatturieri, ma anche alcuni del terziario, come la logistica e il turismo).

È stato realizzato *GreenItaly 2013. Nutrire il futuro*, il rapporto annuale di Unioncamere e fondazione Symbola che ricostruisce la forza e racconta le eccellenze della *green economy* nazionale.

Il rapporto evidenzia come la *green economy* sia un nuovo paradigma produttivo che esprime, nel nostro Paese, la parte propulsiva dell'economia. I risultati più interessanti confermano ulteriormente il legame tra sostenibilità e competitività: le imprese che investono in *green economy* sono più forti all'estero, più innovative e presentano maggiore redditività, con un impatto positivo anche sul versante occupazionale, *in primis* per i giovani.

GreenItaly racconta dunque di un'Italia che sa essere più competitiva e più equa, perché fondata su un modello produttivo diverso, in cui convivono e si esaltano tradizione e innovazione, sostenibilità e qualità. Sono stati inoltre individuati e dimensionati i

principali ambiti economici e tecnologici riconducibili alla *green economy*, con la finalità di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le piccole e medie imprese a definire e realizzare la loro politica *green*.

Sulla base degli elementi quantitativi e qualitativi che sono emersi, sono stati quindi definiti alcuni specifici indirizzi per la realizzazione di azioni che motivino e sostengano le PMI ad operare con un approccio *sostenibile*, mettendo in evidenza i fattori in comune e le possibili sinergie con gli altri approcci attenti ad aspetti intangibili di grande valore (da quelli più strettamente inerenti alla sfera sociale, alla qualità delle produzioni, alla qualità della vita, ecc.).

Per la diffusione dei risultati di tali lavori sono stati organizzati specifici workshop di approfondimento a livello territoriale, con la collaborazione delle CCIAA e dei soggetti maggiormente interessati e sensibili verso questi temi. Sono state altresì realizzate specifiche iniziative di comunicazione rivolte ai diversi target delle attività di ricerca (*policy maker* a livello nazionale e locale, operatori economici, studenti e lavoratori, ecc.), che hanno rafforzato la visibilità del sistema camerale sui temi dello sviluppo sostenibile e del *lavoro verde*.

Nel 2012 è stata attribuita alle CCIAA la competenza sanzionatoria in tema di fallace indicazione dell'uso del marchio. Nel 2013 Unioncamere è stata quindi impegnata nel fornire assistenza giuridica, mirata all'analisi della nuova funzione camerale, e nel supportare le CCIAA nelle problematiche operative. È stata inoltre predisposta una sezione dedicata alla sanzioni amministrative nell'ambito di VIMER - sistema informativo vigilanza del mercato.

Commercio e servizi per una nuova qualità urbana

Particolare rilevanza assumono, anche per i risvolti legati agli interessi dei consumatori e delle imprese, le attività svolte in particolare nel settore del commercio e dei servizi, di analisi e di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe.

L'obiettivo dell'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe è quello di offrire strumenti volti a comprendere lo stato di salute dell'economia italiana le cui ricadute si ripercuotono sul territorio, quindi su famiglie e imprese.

In questo contesto, per la capacità previsionale sull'inflazione che negli anni ha dimostrato l'*osservatorio prezzi e mercati* INDIS-Unioncamere, sono state ulteriormente approfondite le modalità di formazione dei prezzi dalla produzione al consumo, con il supporto di REF - Ricerche di Milano, mentre con il supporto di Borsa merci telematica italiana sono stati analizzati i prezzi all'ingrosso dei settori ittico, delle carni, dell'ortofrutta e di altri mercati agroalimentari, oltre a documenti di analisi sulle

aspettative degli operatori in termini di prezzi e dinamiche di mercato. Sui prezzi all'ingrosso, l'INDIS, nel rapporto di collaborazione con BMTI, ha avviato un'indagine censuaria sugli organi preposti alla rilevazione dei prezzi all'ingrosso all'interno del sistema camerale, finalizzata a fornire un quadro aggiornato dello stato attuale della rilevazione dei prezzi da parte delle CCIAA.

Il sistema camerale incrementa il patrimonio informativo sui prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, consolidando e ampliando il network informativo in materia di prezzi all'ingrosso e relative attività di analisi e monitoraggio, grazie anche al portale **agriprezzi.it**, realizzato da Borsa merci telematica Italiana, che consente di raccogliere in un unico spazio tutti i prezzi all'ingrosso e le analisi realizzate sui prodotti e i settori oggetto del monitoraggio. Il portale **agriprezzi.it** è costantemente aggiornato da BMTI e consente la consultazione tempestiva da parte degli utenti dei dati sui prezzi all'ingrosso e dei documenti periodici sui settori ittico, delle carni e dell'ortofrutta. In un'ottica di maggiore offerta informativa sono state rese disponibili informazioni su altri comparti merceologici, in particolare: foraggi, mangimi, carni suinicole e cunicole.

Considerato che il tema dei prezzi all'ingrosso è una delle attività storiche delle CCIAA, e su cui l'Unioncamere ha posto sempre attenzione, è parso opportuno avviare un riordino della normativa sulle Borse merci e sulle problematiche della rilevazione dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, anche a seguito del decreto sulla semplificazione, in cui il Governo ha previsto di chiedere una delega per adottare uno o più decreti legislativi per provvedere al riassetto e alla codificazione delle leggi sulle borse merci.

Il filone di lavoro sulla qualità dei **Servizi pubblici locali e sull'energia elettrica e il gas**, intesi come servizi di forte rilevanza economica, consente di introdurre strumenti di confronto in grado di evidenziare le eventuali anomalie di matrice locale nei settori oggetto di analisi. Per poter valutare al meglio e in modo organico e sistematico gli aspetti legati al comparto tariffario, è stato messo a punto un indicatore di competitività che valuta la qualità tecnico-commerciale di questi settori, in rapporto al livello di spesa che le imprese devono sostenere per questi servizi. In questo modo la competitività viene valutata considerando la qualità erogata per unità di spesa sostenuta.

L'insieme di queste attività di lavoro permette di approfondire temi legati allo stato delle economie locali, oltre a fornire strategie per le PMI, grazie anche ad uno specifico **Rapporto annuale sulle tariffe, e al bollettino trimestrale *Tendenze dei prezzi***.

L'attività di analisi economica viene esplicitata anche in raccordo con altri soggetti istituzionali, tra cui il Ministero dello sviluppo economico, con cui vige una collaborazione per l'analisi dei prezzi dei carburanti e dei prodotti agroalimentari,

documentata anche nelle newsletter mensili pubblicate sul sito del Ministero, a cui l'Unioncamere, per il tramite dell'INDIS, contribuisce.

L'analisi della **localizzazione delle attività commerciali e della riqualificazione delle aree urbane**, avviata nel 2012, nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Unioncamere, ANCI e associazioni di categoria del settore, è continuata attraverso un'analisi delle più interessanti esperienze di riqualificazione delle aree urbane, quale potenziale luogo per strategie di rilancio delle attività economiche e turistiche e, attraverso il vasto e aggiornato patrimonio informativo del sistema camerale, si è proceduto ad una sperimentazione sul campo di alcune strumentazioni quali: la georeferenziazione delle imprese, per poter verificare le trasformazioni che gli interventi urbani hanno determinato sulle attività produttive; i distretti del commercio e i contratti di rete per la rigenerazione urbana.

Le città, soprattutto per impulso dei programmi europei ed il piano città italiano, varato con il decreto crescita adottato dal Governo Monti, tornano nel 2013 al centro delle strategie per lo sviluppo economico. Vengono delineati tuttavia strumenti di intervento che faticano a sviluppare azioni comuni tra i diversi attori istituzionali e soprattutto tendono a marginalizzare il ruolo, con le relative responsabilità ma anche le legittime aspettative, delle imprese.

L'azione che Unioncamere ha svolto nel 2013 è stata quella di richiamare costantemente la necessità di approcciare il tema dello sviluppo urbano mettendo a fuoco il rapporto tra città e impresa. Ha favorito questo impegno la considerazione che le imprese abitano le città, dove si concentra il PIL Italiano, contribuendo a dare loro identità, capacità di innovazione, occupazione, partecipando fattivamente alla costruzione della comunità.

Per questo fine è stato attivato il contatto con tutti i principali promotori dello sviluppo urbano, che si è concluso con il Forum *imprese e città* di maggio 2013 e la realizzazione di un e-book di approfondimento. Sono stati inoltre sviluppati rapporti con l'osservatorio smart cities dell'ANCI e con i principali eventi istituzionali sul tema delle città intelligenti (Bologna, ottobre 2013).

Lo sviluppo urbano riparte dalla consapevolezza di dover valorizzare i sistemi di governance della città insieme alle esigenze di chi consuma e di chi produce: l'interazione creativa, sostenibile, inclusiva di queste tre dimensioni imposta e rilancia i fondamenti di una città intelligente. Per monitorare queste politiche Unioncamere ha partecipato con ANCI e ISTAT alla definizione del progetto di Forum *PA / city rate*, che misura con oltre 100 indicatori di sviluppo urbano sui temi di mobilità, ambiente, *e-government*, sicurezza, economia, innovazione. Il monitoraggio, concluso a dicembre 2013, rende disponibili gli indicatori per tutte le città italiane e valorizza l'impresa, oltre

al cittadino, come portatrice di capacità e abilità di generare la città intelligente. Da questi approfondimenti territoriali sono emersi anche molti punti in comune tra le priorità di sviluppo territoriale urbano e le priorità dell'Agenda digitale: temi che costituiscono di fatto un tratto comune e strategico dell'impegni della rete camerale.

Dalla vision della smart cities alla rigenerazione urbana: l'accordo urban pro

L'accordo, sottoscritto da Unioncamere insieme al Consiglio degli Architetti, all'ANCE e a Confcommercio, è divenuto operativo dal marzo 2013 e introduce il ruolo della rigenerazione urbana come politica di crescita delle città, che partendo dal partenariato pubblico-privato opera per definire programmi di rigenerazione degli spazi (l'accordo URBAN PRO attiva specifici incubatori). Oltre al coordinamento nazionale, che ha operato per allacciare contatti con l'ANCI e con i lavori preparatori degli accordi di partenariato per i Fondi europei, è stata completata, nel 2013 l'attivazione operativa di incubatori di rigenerazione urbana in 6 città (Arezzo, Vibo Valentia, Palermo, Cagliari, Pistoia, Gorizia) e accompagnata in altre 10 città la loro prossima costituzione. L'azione di URBAN PRO si caratterizza come un incubatore di rigenerazione urbana attraverso la programmazione partecipata.

Tra le quattro organizzazioni aderenti, inoltre, è maturata la condivisa consapevolezza che solo da un ampio programma di rigenerazione si possa rimettere in moto il settore dell'edilizia sostenibile capace di ripensare per funzionalità i luoghi urbani per la crescita e lo sviluppo territoriale, creando così una logica di filiera istituzionale e della rappresentanza.

Proprio sul **tema delle reti di impresa**, nello specifico quelle **legate al settore distributivo**, è stata realizzata un'attività di studio sugli elementi di innovatività dei contratti di rete, attraverso l'individuazione di alcuni *case studies* e sulle possibili caratteristiche di un *manager di rete*. Continuando il lavoro avviato nel 2012 sui temi della valorizzazione territoriale e della rigenerazione urbana, anche attraverso la presenza delle PMI commerciali, è stata sviluppata una metodologia per la lettura delle attività di rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane, individuando le matrici significative di alcuni progetti realizzati su diversi territori, per identificarne i percorsi e le possibili relazioni tra loro. Lo studio è stato illustrato nell'ambito dell'iniziativa *Urbanpromo 2013*.

Per quanto riguarda l'attenzione sulle **iniziative per monitorare la disciplina del commercio**, l'INDIS con il supporto di Camcom, ha individuato e sviluppato tre argomenti di interesse e, con il consenso del Coordinamento delle regioni, sono stati avviati studi sul fenomeno della filiera corta (*farmer's market*), sul commercio elettronico e le PMI commerciali, nonché sulle reti di edicole.

È continuata l'attività di consolidamento della collaborazione in atto tra regioni e sistema camerale rafforzando le attività di osservazione legislativa e normativa nazionale, regionale e comunitaria, anche attraverso un'attenta casistica giurisprudenziale. Proprio da tale confronto è emerso un potenziale interesse all'avvio di una riflessione per un **ripensamento, in chiave strategica, della normativa nazionale che disciplina il commercio**, verso il superamento parziale del decentramento amministrativo. Su questo tema, l'INDIS ha avviato una revisione da un punto di vista normativo-disciplinare, individuando gli elementi sui quali potrebbero essere indirizzati i cambiamenti da attuare e ristrutturando i livelli delle competenze istituzionali e degli enti locali coinvolti.

La *Rivista **Disciplina del commercio e dei servizi*** continua a rimanere un valido strumento per la divulgazione della cultura distributiva negli enti locali, nella PA e nel sistema camerale.

Le attività di promozione e qualificazione dei sistemi economici locali trovano sempre di più riscontro nelle iniziative di collaborazione e confronto portate avanti con i Sistemi camerali europei, in particolare pubblici, con i quali, tra l'altro, è stato siglato negli anni scorsi un manifesto comune. Il lavoro di confronto con le Camere europee di diritto pubblico si è orientato, anche nel 2013, alla condivisione dell'operatività nei settori di maggiore interesse (formazione, internazionalizzazione) e sul rafforzamento dell'azione di comunicazione istituzionale coinvolgendo in riunioni periodiche, da un lato, gli esperti tematici e, dall'altro, i vertici delle organizzazioni dei 13 Paesi membri.

sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'unioncamere e delle altre strutture nazionali

Le nuove CCIAA

In una fase di continuo cambiamento che sta vivendo, insieme a tutta l'Europa, il nostro Paese, anche l'architettura istituzionale italiana sta subendo importanti modificazioni e riforme.

Malgrado le elezioni ed il necessario periodo di sospensione sono stati, infatti, approvati una serie di importanti provvedimenti che hanno riguardato il sistema camerale e ne hanno valorizzato il ruolo di amministrazione vicina alle imprese e promotrice della semplificazione. Contestualmente alla continua azione di rappresentanza delle posizioni e delle potenzialità del sistema camerale nelle sedi parlamentari e governative deputate, sono stati predisposti documenti di lettura ed interpretazione delle norme più importanti approvate nel corso dell'anno, per supportare in maniera corretta ed approfondita il sistema camerale nell'applicazione delle stesse.

Sono stati monitorati molto attentamente, anche per valutare la costruzione di un percorso parallelo di autoriforma, i provvedimenti di riforma istituzionale soprattutto per la parte che riguarda i diversi livelli di governo sul territorio ed in particolar modo per le province e le costituenti città metropolitane, peraltro ancora in corso di approvazione in Parlamento. Le riforme istituzionali, ancora in via di definizione, possono influenzare il sistema camerale, non solo nella sua organizzazione e nell'ordinamento, ma anche sul fronte delle attribuzioni, in vista di una possibile acquisizione di ulteriori competenze.

Data l'importanza di questi provvedimenti, sono state anche formulate proposte di modifica, che il Parlamento ha approvato, per richiamare e rafforzare le autonomie funzionali e specificamente le CCIAA nel processo di riorganizzazione istituzionale del nostro Paese.

La posizione del sistema camerale è stata ulteriormente rafforzata anche grazie alla partecipazione ad audizioni parlamentari, nel corso delle quali sono state illustrate le posizioni del sistema su temi quali la mediazione, la disciplina della scuola e la *green economy*.

L'**osservatorio camerale** è stato ulteriormente potenziato in relazione alla sua capacità di monitoraggio e di rendicontazione informativa, grazie alle consuete indagini riguardanti la struttura e le attività di CCIAA, Aziende speciali e Unioni regionali. Per una gestione più efficace, si è provveduto a integrare in un unico ambiente web le rilevazioni

sulla struttura e le attività camerali con quelle sui bilanci, sui flussi di mediazione e sugli aspetti fiscali. Ciò ha consentito di coordinare il flusso di informazioni in maniera più accurata e di evitare duplicazioni sui temi dello sviluppo e dell'apprendimento organizzativo, riducendo l'impegno richiesto agli enti in fase di raccolta dati. L'ormai consolidato grado di risposta al questionario (pari al 100% degli enti) ha permesso la predisposizione di un folder di sintesi e del consueto Rapporto annuale; fornendo, inoltre, la base informativa per l'elaborazione di altri strumenti di reporting e comunicazione, tra i quali il rapporto *Noi per le imprese*.

Il lavoro sulle progettualità di sistema, attraverso la valorizzazione delle **Buone pratiche**, ha visto un consolidamento della relativa banca dati, che ha raccolto la candidatura di ulteriori 33 progetti (aggiuntisi ai 132 delle precedenti annualità per un totale di 165). L'attività di istruttoria di Unioncamere e del comitato di esperti preposto alla valutazione dei progetti ha portato all'individuazione di 12 Buone pratiche (10 erano state individuate nel 2012).

Nel corso dell'anno sono stati realizzati e approvati 4 **modelli di gestione associata di funzioni camerali a livello regionale**: internazionalizzazione, personale, studi, acquisizione beni e servizi. È stata quindi fornita assistenza e supporto alle CCIAA e alle Unioni regionali nell'applicazione e sperimentazione di tali modelli e nella verifica della loro replicabilità all'intero sistema. Il monitoraggio dell'effettiva realizzazione di funzioni associate è avvenuto attraverso uno specifico osservatorio.

Per accrescere ulteriormente il livello di integrazione e condivisione a livello di sistema è stato attivato un **tavolo delle Unioni regionali**, allo scopo di individuare ed elaborare regole condivise e procedure di funzionamento comuni per configurare le Unioni stesse come *player* essenziali nella nuova fase di sviluppo del sistema camerale.

Un'attività chiave ha riguardato la definizione dei **costi standard**, che possono rappresentare un valido supporto sia agli organi di governo camerale, per la definizione delle proprie strategie, sia alla stessa Unioncamere per attività di comunicazione, nei confronti dell'opinione pubblica, delle eccellenze di un sistema sano e competitivo.

È stato preliminarmente individuato un algoritmo per la contabilizzazione dei costi sostenuti dalle CCIAA (e dalle relative Aziende speciali) che consentisse la quadratura con i relativi bilanci d'esercizio. Sono stati quindi organizzati una serie di eventi informativi/formativi per illustrare gli strumenti di rilevazione e garantire la migliore omogeneità degli stessi.

Circa il 70% delle CCIAA ha portato a termine il percorso di rilevazione, a completamento del quale Unioncamere ha fornito – come ulteriore utilità – i report in adempimento del

requisito in materia di trasparenza dei costi di cui alla delibera ANAC (ex Civit) 71/13 e D.Lgs. 33/13.

I dati raccolti rappresentano la base informativa che consentirà a Unioncamere di redigere il primo Rapporto sui costi dei processi camerali, all'interno del quale – per ciascun processo – verranno calcolati: i costi standard, le aree di potenziale risparmio e ulteriori elementi utili all'impostazione di politiche di maggiore efficienza.

Le attività del **fondo perequativo** si sono concentrate su diverse direttrici d'intervento, così come previsto nel bilancio di previsione:

- ➔ l'assegnazione dei contributi teorici alle 20 CCIAA in condizioni di disequilibrio economico con riferimento all'annualità 2013 del fondo, per un importo complessivo di 6.912.651 euro, che andranno confermati a seguito della verifica degli obiettivi che esse dovevano conseguire nel corso del 2012. Anche quest'anno si è registrata una riduzione del numero delle CCIAA assegnatarie del contributo, proseguendo il percorso intrapreso ormai da diversi anni finalizzato all'autosostenibilità finanziaria delle CCIAA;
- ➔ la rendicontazione dei progetti realizzati dalle CCIAA e dalle Unioni regionali sulle annualità 2009-2010 del fondo, per i quali sono stati assegnati contributi per 13.227.453,44 euro, con il coinvolgimento diretto circa 37 mila imprese;
- ➔ l'avvio dei progetti sul fondo 2011-2012, per i quali sono state assegnate risorse per 19.819.241,64 euro e per i quali è previsto il coinvolgimento diretto di circa 81 mila imprese;
- ➔ la presentazione e l'approvazione dei progetti del fondo 2013, per i quali sono stati assegnati contributi per 15.288.594,00 euro e per i quali è previsto il coinvolgimento diretto di circa 52 mila imprese;
- ➔ la rendicontazione dei progetti finanziati con l'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere 2010, per i quali sono stati erogati contributi per 9.999.998,81 euro, con il coinvolgimento diretto di oltre 23 mila imprese;
- ➔ l'avvio dei progetti presentati a valere sull'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere 2011, per i quali sono stati assegnati contributi per 9.999.999,83 euro e si prevede il coinvolgimento diretto di 29 mila imprese;
- ➔ la presentazione e l'approvazione dei progetti sull'accordo di programma Ministero dello sviluppo economico-Unioncamere 2012, per i quali sono stati assegnati contributi per 9.999.551,11 euro e si prevede il coinvolgimento diretto di 13 mila imprese;
- ➔ la rendicontazione delle 8 iniziative di sistema realizzate nel 2012, con contributi assegnati per 14.038.372 euro, nonché l'avvio e la realizzazione delle 8 iniziative di sistema finanziate nel corso del 2013, con contributi assegnati per 8.942.752,04 euro;

➔ il finanziamento di interventi ed iniziative a sostegno dei territori colpiti da calamità naturali, con l'assegnazione di contributi alla CCIAA di Sassari per 377.600 euro, a seguito dell'alluvione del novembre 2013.

Per la riforma e la razionalizzazione delle **Aziende speciali delle CCIAA**, imposta dalla riforma del 2010, l'Unioncamere ha predisposto alla fine di aprile 2013 il documento di base su cui ha successivamente lavorato il gruppo di lavoro composto da 37 Segretari generali delle CCIAA, divisi in tre sottogruppi – risorse e attività, organizzazione e personale, novità normative e forme giuridiche – con i rispettivi coordinatori e referenti. Al di là della creazione del portale con il forum di discussione e i documenti dei gruppi, il rapporto finale condiviso dal gruppo di lavoro è stato approvato dagli organi di Unioncamere. Il lavoro del gruppo continua, poiché la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha introdotto modifiche fortemente restrittive dell'autonomia delle Aziende speciali.

L'assistenza alle CCIAA

Allo scopo di evidenziare all'esterno (mondo istituzionale, imprese, ecc.) la natura sistemica dell'agire delle CCIAA, nel corso del 2013 è stato predisposto un **modello di gestione delle performance in una prospettiva di sistema**. Tale modello ha consentito, in prima battuta, alle CCIAA di razionalizzare il processo di programmazione, controllo e valutazione, in una prospettiva integrata con gli altri documenti di contenuto affine (programmazione economico-finanziaria), semplificando così l'impatto della loro definizione e assicurando coerenza interna tra essi. Questo soprattutto a seguito dell'emanazione delle nuove norme di contabilità pubblica che hanno imposto di uniformare gli schemi di bilancio delle PPAA, introducendo una classificazione dei bilanci stessi in termini di obiettivi e programmi e associando a essi l'adozione di uno specifico piano degli indicatori. In secondo luogo, il modello predisposto può mettere le CCIAA nelle condizioni di rendicontare i risultati raggiunti anche in una dimensione di sistema, attraverso il monitoraggio e la rappresentazione degli esiti di alcuni obiettivi comuni, da considerare come sfide per tutti e sui quali rendicontare agli *stakeholder* esterni.

Contestualmente, al fine di garantire la massima diffusione degli strumenti predisposti da Unioncamere sulle tematiche inerenti al ciclo di pianificazione e controllo della performance, è stata realizzata un'attività di valorizzazione e potenziamento dei punti di accesso nei confronti degli enti camerali per l'erogazione delle informazioni e degli aggiornamenti (in modalità on-line e off-line).

In linea con l'attività condotta negli ultimi anni dall'osservatorio sulla performance, è stata realizzata un'analisi degli strumenti e dei documenti di gestione della performance, che ha consentito di rilevare il grado di attuazione del ciclo della

performance relativamente alle annualità 2012 e 2013; da questa analisi, è stato possibile desumere spunti e indicazioni, che sono state raccolte in apposite schede tecniche da veicolare alle CCIAA per consentire loro di migliorare gli strumenti già predisposti in tal senso.

Un filone di attività che presenta possibilità di proficue integrazioni con il tema della performance è quello della **customer satisfaction**, nell'ambito del quale sono stati definiti alcuni KPI (*key performance indicator*) relativi alla dimensione della qualità percepita da parte degli utenti.

Nel corso dell'anno è stato gestito, implementato e alimentato il sistema informativo *web-based* che consente la consultazione e il confronto dei dati risultanti dalle rilevazioni di *customer satisfaction* condotte secondo un comune approccio di sistema. Sono state, quindi, diffuse le *linee guida* sviluppate nella precedente annualità e sono state portate avanti altre iniziative di divulgazione, quali un webinar di rilievo nazionale e incontri di lavoro con le Unioni regionali. Proprio in queste occasioni, è emersa l'opportunità di avviare un percorso per far sì che le Unioni regionali acquisiscano una funzione di soggetti pivot nel processo di rilevazione della customer satisfaction.

Le attività di **formazione** hanno privilegiato la modalità on-line e riguardato i **Segretari generali**, per cui è stato varato un documento di progettazione esecutiva, che sta trovando piena attuazione nei primi mesi del 2014, e gli **aspiranti Segretari generali** (iscritti/non iscritti all'Albo) attraverso l'elaborazione di un documento di progettazione esecutiva e di dettaglio dei contenuti delle sessioni formative, a seguito del quale sono stati implementati e realizzati appositi moduli didattici on-line (video-lezioni, slide show, sussidi didattici, esercitazioni, test di autovalutazione, approfondimenti).

Infine, la formazione per il **management camerale** ha visto la progettazione e realizzazione di un ciclo di seminari formativi on-line, grazie a un sistema interattivo che consente ai partecipanti di interagire tra loro e con i relatori. L'iniziativa ha registrato un tasso di partecipazione soddisfacente (70% la media delle CCIAA registrate, con un numero complessivo di iscritti pari a 557 unità) e ha trattato gli aggiornamenti su nuove normative e temi di attualità (anticorruzione; lavoro pubblico; gestione della performance; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio; sistema di misurazione dei processi camerali; pianificazione finanziaria; modello di sostenibilità finanziaria degli investimenti; ordinamento contabile delle CCIAA).

Il percorso di affiancamento alle CCIAA nella **gestione delle risorse umane** si è avvalso della strumentazione appositamente allestita, al fine di consentire interscambi sempre più mirati, efficaci e a basso costo, in termini sia di tempo che di risorse economiche. Oltre ai numerosi interventi in videoconferenza, sia one-to-one che a carattere più

ampio, sono stati organizzati momenti di riflessione, guidati da esperti, all'interno della community degli addetti alle risorse umane ospitati sulla piattaforma Agorà; così come sono state portate avanti attività laboratoriali per lo scambio di esperienze in forma mista (in presenza e a distanza).

Il ventaglio delle tematiche affrontate, incentrato in fase di progettazione sull'agenda degli aggiornamenti normativi (welfare contrattuale; trasparenza, integrità e anticorruzione; benessere organizzativo; CUG), si è adeguato nel corso dell'anno alle priorità via via imposte dagli orientamenti strategici del sistema e dalle richieste provenienti dalle CCIAA, che hanno dato impulso anche alla produzione di *output* strumentali a immediata fruibilità da parte degli operatori (linee guida sul Piano triennale di prevenzione della corruzione; manuale per la valutazione delle performance individuali; manuale per la gestione delle competenze; assistenza in sede di replica ai rilievi ispettivi).

All'interno delle attività previste per il diritto annuale, assistenza e supporto ordinario alle CCIAA ed al Ministero dello sviluppo economico anche per la stesura delle bozze di riforma dei Decreti n. 359/2001 e n. 54/2005 per i quali – su richiesta informale dello stesso Ministero – sono state elaborate anche le relazioni di accompagnamento dei due decreti citati, nel corso del 2013 è proseguita, fra l'altro, l'attività del sotto-gruppo della *task-force* sul diritto annuale per la riscossione coattiva del diritto annuale, tavolo di lavoro cui partecipano oltre l'Unioncamere, Infocamere e rappresentanti di diverse CCIAA anche rappresentanti del gruppo Equitalia Spa. L'indicatore previsto in fase di programmazione delle attività 2013 prevedeva l'organizzazione di seminari territoriali tra CCIAA ed Equitalia sui temi della riscossione coattiva con il *target* di realizzare almeno due seminari nel corso del 2013, tenuti l'11 e il 28 novembre 2013 in collaborazione con Infocamere ed Equitalia Spa. Nel corso dei seminari sono stati presentati ed illustrati oltre ai nuovi servizi web del Gruppo Equitalia Spa a disposizione delle CCIAA anche l'evoluzione dell'applicativo di *rendicontazione on-line* del servizio di riscossione coattiva del diritto annuale nonché il nuovo modello di relazione fra sistema camerale con il Gruppo Equitalia Spa. Destinatari dei seminari erano le CCIAA; i seminari sono stati tenuti presso la sede Unioncamere di Roma; vi hanno partecipato più di 80 persone per conto di più di 70 CCIAA. I seminari sono stati valutati positivamente dal personale camerale ed è stato richiesto che si possano replicare ovvero prevedere degli ulteriori incontri sul tema per approfondire la tematica e le connesse problematiche della riscossione coattiva.

L'entrata in vigore, a partire dalla redazione del preventivo economico del 2014, delle disposizioni di cui al DM del 27 marzo 2013 in materia di predisposizione del budget economico per tutti gli enti in contabilità civilistica, ha determinato una modifica degli

obiettivi individuati, in materia di riforma dell'ordinamento contabile del sistema camerale, nel programma dell'Ente previsto per l'anno 2013. L'attività dell'Ente è stata indirizzata nella collaborazione fornita al Ministero dello sviluppo economico nell'emanazione della circolare illustrativa sulle regole di costruzione dei nuovi modelli ministeriali e sul loro raccordo con gli schemi di cui al DPR 254/05, nella formazione e assistenza fornita al sistema camerale, in particolare attraverso l'organizzazione di due forum appositamente dedicati che hanno visto la partecipazione di circa 250 tra funzionari e dirigenti del sistema camerale e con un'adesione del 95% delle CCIAA. La nuova disciplina individuata dal Ministero dell'economia e delle finanze per tutte le pubbliche amministrazioni in regime di contabilità civilistica ha determinato l'esigenza di ridefinire obiettivi, metodologie e contenuti nell'attività di revisione del DPR 2 novembre 2005, n. 254, attraverso un preliminare coinvolgimento del personale amministrativo delle CCIAA nell'analisi delle tematiche da sviluppare e nella preparazione di documenti da sottoporre all'apposita commissione istituita da Unioncamere per le modifiche del testo del nuovo regolamento.

Nel corso dell'anno 2013, al monitoraggio sui dati di bilancio e delle partecipate delle CCIAA e all'assistenza ai funzionari camerale in merito agli effetti sui medesimi bilanci determinati dall'attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, si è affiancata l'attivazione, attraverso la piattaforma Agorà, della community virtuale del personale amministrativo delle CCIAA; strumento questo che garantirà, in futuro, lo sviluppo di forme avanzate e tempestive di assistenza e formazione al personale del sistema camerale, consentendo, nel contempo, l'ottenimento di importanti sinergie organizzative derivanti dall'interscambio di informazioni, dati e opinioni tra i componenti della stessa community.

L'introduzione dei nuovi modelli previsionali per l'analisi dei flussi di cassa, ha determinato l'esigenza di implementare il modello di sostenibilità finanziaria degli investimenti e di pianificazione e gestione dei flussi monetari, sviluppato dall'Unioncamere, rendendolo funzionale anche all'attività di monitoraggio e rendicontazione finanziaria prevista dal DM del 27 marzo 2013. È stata, altresì, avviata una sperimentazione del modello presso una Unione regionale e aggiornato lo schema di pianificazione predisposto per l'Unioncamere. Anche nel 2013, nelle more della possibile prossima emanazione del decreto governativo di individuazione dello schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende e società partecipate, l'Unioncamere ha predisposto il bilancio consolidato 2012 prendendo come riferimento le proprie società controllate e collegate.

Nell'anno 2013 si è avviata, attraverso la piattaforma dell'osservatorio camerale, la prima indagine sulle attività commerciali e sui carichi tributari del sistema camerale;

un'indagine, oltreché finalizzata a definire la mappatura dei servizi svolti dal medesimo sistema in regime d'impresa, tesa ad approfondire il tema delle politiche fiscali del sistema, congiuntamente ad un'analisi sulla determinazione e imputazione dei costi rilevati dalle CCIAA, dalle Unioni regionali e dalle Aziende speciali nell'ambito dei bilanci prodotti dagli stessi soggetti per le attività commerciali. I primi risultati della costituzione dell'**osservatorio sulla fiscalità delle CCIAA** verranno elaborati e presentati agli organi dell'Unioncamere nel corso del primo semestre del 2014; anno in cui potrà essere avviata l'attività di interlocuzione istituzionale presso l'Agenzia delle entrate per la proposizione di interpelli, richieste di consulenza giuridica e modifiche normative di interesse del sistema camerale.

Le importanti novità introdotte dal DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con la legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di società partecipate pubbliche, hanno determinato l'esigenza di ridefinire la raccolta delle informazioni finalizzate al monitoraggio delle società detenute o partecipate dal sistema camerale; informazioni arricchite dei dati relativi al fatturato e ai risultati conseguiti nell'ultimo triennio. Anche nel 2013 è stato presentato agli organi, in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato dell'Ente, il volume delle strutture nazionali del sistema nel quale, con riferimento all'anno 2012, sono stati illustrati i risultati gestionali e le commesse prodotte, nonché i principali dati patrimoniali e organizzativi per le singole società *in house*.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PREMESSA

Sig.ri Presidenti,

il collegio, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, ha vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29 dicembre 1993, n. 580, modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, dello Statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere. Ha tenuto n. 30 riunioni nel corso delle quali ha effettuato verifiche a campione sulla gestione finanziaria e sulla documentazione di supporto, nonché riscontri sulla consistenza della cassa e dei depositi bancari. I componenti del collegio hanno assistito a n. 21 riunioni dell'Ufficio di presidenza, a n. 15 del Comitato esecutivo e n. 2 dell'Assemblea che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed ha esercitato il controllo ai sensi dell'articolo 10, comma 3, dello Statuto e della riforma del sistema dei controlli introdotta dal D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Ha altresì riscontrato la rispondenza dei criteri di valutazione delle poste del bilancio a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile, in quanto applicabili, e dall'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'Ente, che recepisce i principi contabili emanati per le CCIAA dal Ministero dello sviluppo economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Rispetto allo schema di conto economico dell'anno 2012, il bilancio dell'esercizio 2013 prevede l'inserimento all'interno della voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", del conto "Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo". Tale impostazione è finalizzata a valorizzare le attività svolte dall'Ente in relazione a quanto disposto dall'art.6, comma 2, del Regolamento del Fondo di perequazione che attribuisce all'Unioncamere il compito di coordinare la gestione delle iniziative, anche avvalendosi degli organismi del sistema camerale.

E' opportuno evidenziare che, a partire dall'esercizio 2011, vengono imputati in bilancio i conguagli accertati nei riguardi delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole commesse effettuato sui bilanci d'esercizio approvati dalle stesse società; ricalcolo obbligatorio per garantire il rispetto dei criteri previsti per usufruire dell'esenzione dell'I.V.A. sui servizi prestati all'Unioncamere. Tali conguagli determinano nel bilancio dell'Ente una rettifica o integrazione diretta nel conto nel quale

sono stati iscritti gli oneri delle commesse affidate in corso d'anno. Nel bilancio d'esercizio 2013 è stato possibile procedere alla variazione economica dei valori delle commesse affidate da Unioncamere alle società Camcom, Mondimpresa, Uniontrasporti, Borsa merci telematica Ecocerved e Si.Camera che hanno predisposto il proprio progetto di bilancio in tempo utile per la redazione del bilancio dell'Unioncamere. Per quanto riguarda invece i conguagli delle società Retecamere, Dintec ed Isnart non essendo pervenuti i dati necessari all'Ente per la rettifica delle commesse, l'Unioncamere rileverà i risultati di detti conguagli nella gestione straordinaria dell'esercizio 2014.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, predisposto dal Comitato esecutivo in data 26 marzo 2014, in conformità agli artt. 14, 15, 16 e 18 del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere.

Le risultanze economiche dell'anno 2013 vengono così sintetizzate:

	COMPONENTI POSITIVE	2012	2013	VARIAZIONI	%
A	Proventi della gestione ordinaria	39.952.909,84	46.366.594,25	6.413.684,41	16,05
1	Contributi associativi	28.423.087,96	28.413.774,54	- 9.313,42	- 0,03
2	Valore della produzione servizi commerciali	1.641.496,50	1.784.652,55	143.156,05	8,72
3	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	9.294.012,92	9.448.412,17	154.399,25	1,66
4	Fondo perequativo iniziative di sistema	-	6.056.366,85	6.056.366,85	-
5	Altri proventi e rimborsi	594.312,46	663.388,14	69.075,68	11,62
13	Proventi finanziari	1.253.263,69	983.635,23	- 269.628,46	- 21,51
15	Proventi straordinari	306.589,96	1.138.784,62	832.194,66	271,44
	TOTALE	41.512.763,49	48.489.014,10	6.976.250,61	16,81
	COMPONENTI NEGATIVE	2012	2013	VARIAZIONI	%
B	Oneri della gestione ordinaria	40.061.980,55	47.377.540,44	7.315.559,89	18,26
6	Personale	6.510.217,73	6.342.109,87	- 168.107,86	- 2,58
7	Funzionamento	6.791.935,14	7.079.902,92	287.967,78	4,24
8	Ammortamenti	408.810,45	438.421,31	29.610,86	7,24
9	Accantonamenti	448.868,84	976.646,36	527.777,52	117,58
10	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	21.602.880,46	27.867.276,82	6.264.396,36	29,00
11	Quote per associazioni e consorzi	3.129.898,07	3.017.000,60	- 112.897,47	- 3,61
12)	Fondo intercamerale d'intervento	1.169.369,86	1.656.182,56	486.812,70	41,63
14	Oneri finanziari	22.654,56	1.879,52	- 20.775,04	- 91,70
16	Oneri straordinari	595.432,73	591.485,72	- 3.947,01	- 0,66
18	Svalutazione attivo patrimoniale	622.636,30	165.494,96	- 457.141,34	- 73,42
	TOTALE	41.302.704,14	48.136.400,64	6.833.696,50	16,55
	AVANZO ECONOMICO	210.059,35	352.613,46	142.554,11	67,86

L'esercizio 2013 chiude con un avanzo economico di 352,6 migliaia di euro, alla cui formazione hanno concorso i risultati positivi della gestione finanziaria ordinaria per 981,7 migliaia di euro e straordinaria per 547,2 migliaia di euro, mentre la gestione caratteristica ha registrato un disavanzo di 1.010,9 migliaia di euro.

L'ammontare dei proventi della gestione ordinaria pari a 46.366,5 migliaia di euro rileva un incremento del 16,05% rispetto all'esercizio 2012 e si articola nel seguente modo:

- un importo del contributo associativo pari a 28.413,7 migliaia di euro con una riduzione dello 0,03% rispetto al 2012 per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, e diritti di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2011 di alcune CCIAA e accertata successivamente all'approvazione del preventivo economico;
- un importo di 1.784,6 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra una maggiorazione dell'8,72% rispetto all'esercizio precedente; l'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi da commesse esterne relativi ai servizi in materia ambientale derivanti dalla convenzione dell'Unioncamere - ISPRA e per le maggiori entrate legate alle convenzioni di scambio dati presenti nel registro delle imprese, stipulate con Agroqualità, Inail e Agenzia delle Entrate;
- un valore di 9.448,4 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" con un incremento dell'1,66% rispetto al dato 2012; l'aumento dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari risente dell'imputazione del ricavo di competenza del contributo concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione delle attività in materia di promozione della proprietà industriale;
- un valore di 663,3 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota un incremento del 11,62% rispetto al 2012 per effetto soprattutto della rilevazione del ricavo connesso all'iniziativa di promozione della digitalizzazione dei distretti italiani effettuata attraverso Google Italia.

Gli "Oneri della gestione ordinaria" pari a 47.377,5 migliaia di euro, registrano un incremento del 18,26% rispetto all'esercizio 2012 e risulta così costituito:

- per 14.837,0 migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" (personale, funzionamento, ammortamenti e accantonamenti) con un incremento del 4,78% rispetto all'esercizio 2012;

- per 32.540,4 migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con un incremento del 25,63% rispetto al valore del 2012.

Relativamente al "Funzionamento della struttura" va evidenziato quanto segue:

- un importo degli oneri del personale pari a 6.342,1 migliaia di euro con una diminuzione del 2,58%, effetto della cessazione dal servizio di un'unità dirigenziale e di un funzionario nonché di risparmi conseguiti nell'ambito del costo del lavoro straordinario e dovuti all'attivazione da parte dell'Ente di più efficaci forme di pianificazione e controllo delle attività legate alle richieste di lavoro supplementare;
- un ammontare del funzionamento pari a 7.079,9 migliaia di euro con un aumento del 4,24% legato, in larga parte, alla voce oneri diversi di gestione che risente sia dell'incremento delle imposte derivanti da un maggior utile conseguito nell'attività commerciale e sia del versamento del 10% sui consumi intermedi introdotto dall'articolo 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n.135;
- un decremento dell' 8,47% (1.033,1 migliaia di euro) nella voce degli organi istituzionali legato alla riduzione delle spese riferite all'organizzazione delle due Assemblee istituzionali e alle economie prodotte con riferimento al funzionamento dell'Ufficio di presidenza e del Comitato esecutivo in conseguenza della diminuzione del numero dei componenti degli organi in esito alla decisione presa dall'Assemblea di luglio 2012 che ha prodotto effetti pieni proprio a partire dall'esercizio 2013.
- accantonamenti contabili per 976,6 migliaia di euro così distinti:
 - 1) per 320,5 migliaia di euro dall'accantonamento al "Fondo spese future", di cui 198,4 migliaia di euro riferiti al fondo produttività del personale dipendente e alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposti; 33,6 migliaia di euro all'accantonamento previsto dal CCNL del personale destinato al finanziamento dei servizi aziendali; 5,5 migliaia di euro ai premi individuali di merito da destinare al personale dipendente; 16,0 migliaia di euro alle indennità di disagio da corrispondere allo stesso personale in esito agli attuali accordi contrattuali; 66,9 migliaia di euro agli oneri previdenziali relativi alle somme sopra citate;
 - 2) per 24,4 migliaia di euro alle somme non spese nell'esercizio 2013 per il fondo intercamerale d'intervento che, come previsto dal regolamento dello stesso fondo, verranno destinate nell'anno 2014;

- 3) per 631,6 migliaia di euro a titolo di accantonamento prudenziale previsto per la liquidazione della società Retecamere calcolato sui dati di bilancio comunicati alla data del 30 giugno 2013 e tenendo conto della percentuale di controllo dell'Ente sulla società;
- quote di ammortamento per 438,4 migliaia di euro determinate sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2013, delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2013 e calcolate secondo le aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare il grado di deperimento dei beni ammortizzabili che risultano così determinate:
- ▶ Fabbricati (3%)
 - ▶ Mobili e arredi (12%; 15%)
 - ▶ Macchine e attrezzature informatiche (20%)
 - ▶ Automezzi (25%)
 - ▶ Impianti (25%; 30%)
 - ▶ Macchine e attrezzature non informatiche (15%)
 - ▶ Software (20%)

Per quanto riguarda l'immobile di Villa Massenzia, a seguito della perizia effettuata dall'Agenzia del Demanio che ha attestato un valore alla data del 26 maggio 2011 pari a circa 7,4 milioni di euro, l'Ente non ha proceduto all'imputazione di ulteriori quote di ammortamento ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, tenuto conto che, alla data del 31 dicembre 2012, il valore contabile in bilancio dell'immobile ammonta a circa 0,78 milioni di euro.

Le risorse della sezione per i "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" ammontano a 32.540,4 migliaia di euro; valore superiore del 25,63% rispetto al 2012 concentrato, soprattutto, nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con ricavi commerciali propri.

Il "Risultato della gestione finanziaria", pari a 981,7 migliaia di euro manifesta un decremento del 20,22 % rispetto all'anno 2012 ed è legato principalmente alla riduzione dei rendimenti percepiti sugli investimenti finanziari effettuati in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014; investimenti che, alla data del 31 dicembre 2013, ammontano a 28.350,0 migliaia di euro.

Il "Risultato della gestione straordinaria", registra un avanzo pari a 547,2 migliaia di euro (gestione che nell'anno 2012 riscontrava un risultato negativo pari a 288,8 migliaia di euro). Tale avanzo è attribuibile in larga parte alla plusvalenza accertata sul prezzo di rimborso degli investimenti finanziari in scadenza nel 2013 e al provento derivante dal

riversamento da parte dell'International Road Transport Union" (IRU) di un importo straordinario accantonato dallo stesso Istituto a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi.

Le "Rettifiche patrimoniali" producono un effetto di riduzione dell'avanzo economico complessivo pari a 165,4 migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi alla svalutazione della quota della società Retecamere per effetto della messa in liquidazione della stessa società.

Le risultanze patrimoniali dell'anno 2013 vengono così sintetizzate:

ATTIVITÀ	2012	2013	VARIAZIONI	%
Immobilizzazioni immateriali	163.240,35	213.800,31	50.559,96	30,97
Immobilizzazioni materiali	7.043.729,11	7.005.589,61	- 38.139,50	- 0,54
Immobilizzazioni finanziarie	37.564.374,13	71.796.917,24	34.232.543,11	91,13
Rimanenze commerciali	137.166,58	140.915,53	3.748,95	2,73
Crediti di funzionamento	32.328.480,78	24.101.429,77	- 8.227.051,01	- 25,45
Banche c/c	96.201.464,77	71.472.225,44	- 24.729.239,33	- 25,71
Ratei e risconti attivi	142.174,21	78.804,49	- 63.369,72	- 44,57
TOTALE	173.580.629,93	174.809.682,39	1.229.052,46	0,71

PASSIVITÀ'	2012	2013	VARIAZIONI	%
TFR	3.602.228,21	3.819.139,43	216.911,22	6,02
Debiti di funzionamento	97.115.593,38	85.335.487,74	- 11.780.105,64	- 12,13
Fondi per rischi ed oneri	21.958.074,87	34.321.993,26	12.363.918,39	56,31
Ratei passivi	-	44.129,40	44.129,40	-
TOTALE	122.675.896,46	123.520.749,83	844.853,37	0,69
Patrimonio netto	50.904.733,47	51.288.932,56	384.199,09	0,75
TOTALE A PAREGGIO	173.580.629,93	174.809.682,39	1.229.052,46	0,71

Il bilancio d'esercizio 2013 chiude con un patrimonio netto di 51.288,9 migliaia di euro così costituito:

- Patrimonio netto esercizi precedenti: € 42.922.334,37
- Avanzo economico esercizio 2013: € 352.613,46
- Riserve da partecipazione: € 8.013.984,73

La dinamica del patrimonio netto dal 1998 al 2013 risulta essere la seguente:

ANNO	Euro
1998	19.616.084,00
1999	22.264.840,00
2000	21.893.782,00
2001	20.664.466,00
2002	24.588.240,00
2003	22.913.796,00
2004	22.900.400,00
2005	25.591.441,00
2006	24.059.895,00
2007	47.690.923,00
2008	48.338.345,00
2009	49.463.645,00
2010	50.285.075,00
2011	51.521.390,00
2012	50.904.733,00
2013	51.288.932,00

Per quanto riguarda l'attivo dello Stato Patrimoniale, l'importo complessivo al 31 dicembre 2013 di 174.809,6 migliaia di euro risulta così rappresentato:

- 1) per 79.016,3 migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un incremento di 34,2 migliaia di euro rispetto all'anno 2012 in relazione:
 - ▶ ad un incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto al 2012 pari a 51,1 migliaia di euro (113,70%) legato essenzialmente alla realizzazione di un box multimediale interattivo per la valorizzazione e la fruibilità delle informazioni storico e culturali legate a Villa Massenzia;
 - ▶ ad un incremento delle immobilizzazioni finanziarie (91,13%) per effetto degli investimenti finanziari effettuati nel corso del 2013 con le disponibilità liquide presenti nel conto ordinario e nel conto del fondo di perequazione nonché alla intera sottoscrizione del capitale della società Si.Camera.
- Il collegio, relativamente alle immobilizzazioni materiali ritiene opportuno richiamare la raccomandazione formulata con il verbale n. 10 del 9 aprile 2014 sulla ricognizione dei beni inventariali.
- 2) per 95.714,5 migliaia di euro dalla categoria dell'Attivo circolante che rileva una riduzione del 25,61% rispetto all'anno 2012, in conseguenza dell'incasso nell'anno 2013 di quote di annualità pregresse da parte di alcune CCIAA nell'ambito del fondo di perequazione;
- 3) per 78,8 migliaia di euro dalla categoria dei ratei e risconti attivi.

Le passività al 31 dicembre 2013 ammontano a 123.520,7 migliaia di euro, di cui relative ai trasferimenti finanziari del fondo perequativo per un importo pari a 78.858,9 migliaia di euro, così suddivisi:

- per 47.659,4 migliaia di euro per debiti di esistenza certa e determinata già destinati alle CCIAA in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché per coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema;
- per 31.199,5 migliaia di euro con riferimento a trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

Il fondo TFR al 31.12.2013 pari a 3.819,1 migliaia di euro risulta così determinato:

Descrizione voci	importi
Fondo TFR al 31.12.2012	3.602.228,21
Rettifiche anno 2013 conto dipendenti	22.824,43
Quota accantonamento anno 2013	294.273,32
Imposta sostitutiva 11% anno 2013	- 7.135,64
Anticipazioni erogate nell'anno 2012	- 18.054,00
Liquidazioni erogate nell'anno 2012	- 74.996,88
Fondo TFR al 31.12.13	3.819.139,43

Per quanto concerne i criteri di valutazione, nel far rinvio alla nota integrativa si evidenzia, in particolare, che:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative;
- i ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio della competenza economica

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Unioncamere nel corso dell'esercizio 2013 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio.

Il Collegio ha accertato il rispetto dell'Ente delle disposizioni di contenimento previste del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n.122, del decreto-legge n.112/2008 convertito dalla legge n.133/2008 e dal decreto-legge n.95/2012, convertito dalla legge n.135/2012 in relazione alle diverse tipologie di spesa e ha attestato il corretto adempimento dei versamenti effettuati alle scadenze previste dalle sopra richiamate normative.

Il Collegio attesta che, nel corso del 2013, non sono pervenute denunce, né esposti. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute, anche in relazione a specifiche richieste, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

Premesso quanto sopra, nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2013 e propone all'Assemblea la sua approvazione, così come deliberato dal Comitato esecutivo.

BILANCIO CONSUNTIVO



All. 1

*Delibera n. 2 del verbale n. 1 del 29 aprile 2014***Delibera n. 2****Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2013**

Su invito del presidente il segretario generale dr. Claudio Gagliardi illustra i dati salienti del bilancio finale di esercizio 2013.

Il bilancio d'esercizio 2013 chiude con un avanzo economico di euro **352.613,46** che contribuisce a determinare il valore del patrimonio netto dell'ente alla data del 31 dicembre 2013, che risulta pari a euro **51.288.932,56**.

Il bilancio finale di esercizio 2013 viene presentato in un unico volume, all'interno del quale sono presenti il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa, nonché la relazione sui risultati redatta ai sensi dell'articolo 17 del regolamento di amministrazione dell'Unioncamere e la relazione del collegio dei revisori predisposta nei contenuti secondo quanto previsto dall'articolo 21, comma 3, del medesimo regolamento.

Il segretario generale evidenzia:

- il dettaglio proposto nella nota integrativa al bilancio che consente la comparazione dei valori dell'anno 2013 con l'anno 2012 per tutte le voci di costo e ricavo e per tutte le poste patrimoniali dell'attivo e del passivo; voci e poste analizzati in relazione all'articolazione del piano dei conti dell'ente;
- la relazione sui risultati che illustra, per ciascuna linea programmatica approvata dal consiglio generale per l'anno 2013, gli interventi e le azioni realizzati e i principali risultati conseguiti.

Su invito del presidente prende la parola il presidente del collegio dei revisori dei conti il quale dà lettura, in via sintetica, della relazione che si allega al bilancio.

Segnala, esclusivamente, oltre ai contenuti della relazione, che a partire dal 2011, i conguagli accertati nei riguardi delle società consortili di sistema sono imputati ricalcolando i costi generali sugli incarichi ad esse affidati, calcolo che deve essere eseguito obbligatoriamente per garantire il rispetto dei criteri previsti per godere dell'esenzione dall'IVA sui servizi prestati dall'Unioncamere. Di conseguenza l'operazione comporta una rettifica ed una integrazione che per l'anno 2013 è stata resa possibile solo per quelle società che hanno fornito i dati e cioè Camcom, Mondimpresa, Uniontrasporti, Borsa Merci Telematica Italiana, Ecocerved e SiCamera che avevano predisposto il loro bilancio in tempo utile per la redazione del bilancio Unioncamere, mentre mancano i dati di Retecamere, Dintec e Isnart che sono presenti sotto forma di conguagli nella gestione straordinaria.



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Delibera n. 2 del verbale n. 1 del 29 aprile 2014

Segnala, infine, come elemento che rafforza la solidità dell'ente il rispetto delle prescrizioni legislative in materia di risparmi di spesa che impongono alcuni versamenti a favore del Ministero dell'Economia.



L'assemblea,

- sulla base dei documenti predisposti dal comitato esecutivo;
- udito il parere favorevole del collegio dei revisori,

DELIBERA

- di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la relazione sull'attività;
- di esprimere apprezzamento per i risultati complessivamente raggiunti dall'ente nel corso del 2013.

F.to IL SEGRETARIO GENERALE

(Claudio Gagliardi)

F.to IL PRESIDENTE

(Ferruccio Dardanella)

E' copia conforme all'originale della delibera n. 2 assunta dall'assemblea dell'Unioncamere il 29 aprile 2014, conservata agli atti dell'Unioncamere che si compone di due facciate.

Roma, 13 gennaio 2015

IL SEGRETARIO DEGLI ORGANI STATUTARI

(Pierluigi Sodini)


Nota integrativa

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2013 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'articolo 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispone il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal Mise con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA.

Rispetto allo schema di conto economico dell'anno 2012, il bilancio dell'esercizio 2013 prevede l'inserimento nella sezione degli "Oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale" e all'interno della voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", del conto "Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo".

L'obiettivo è quello di valorizzare le attività svolte dall'ente in relazione a quanto disposto dall'art.6, comma 2, del Regolamento del fondo di perequazione che prevede spetti all'Unioncamere il compito di coordinare la gestione delle iniziative, anche avvalendosi degli organismi del sistema camerale.

Il bilancio dell'ente, come nei precedenti esercizi, persegue l'obiettivo di fornire, altresì, una vista logica sulla natura dell'intervento; una scelta coerente con la nuova impostazione della contabilità degli enti pubblici e che anticipa la riforma del regolamento patrimoniale e finanziario delle CCIAA che vedrà appunto l'introduzione di uno schema economico tendente a valorizzare, dal lato degli oneri, le componenti per natura, per obiettivi e per programmi.

La circolare n.7676 del 30 luglio 2007 il Mise prevede l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifiche esigenze di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività programmatiche.

Si ricorda altresì, che a partire dall'esercizio 2011 vengono imputati in bilancio i conguagli accertati nei riguardi delle società consortili in house a seguito del ricalcolo dei costi generali sulle singole commesse effettuato sui bilanci d'esercizio approvati dalle stesse società; ricalcolo obbligatorio per garantire il rispetto dei criteri previsti per

usufruire dell'esenzione dell'iva sui servizi prestati all'Unioncamere. Tali conguagli determinano nel bilancio dell'ente una rettifica o integrazione diretta nel conto nel quale sono stati iscritti gli oneri delle commesse affidate in corso d'anno. Nel bilancio d'esercizio 2013 è stato possibile procedere alla variazione economica dei valori delle commesse affidate da Unioncamere alle società Camcom, Mondimpresa, Uniontrasporti, Borsa merci telematica ed Ecocerved che hanno predisposto il proprio progetto di bilancio in tempo utile per la redazione del bilancio dell'Unioncamere. Per quanto riguarda invece i conguagli delle società Retecamere, Dintec ed Isnart non essendo pervenuti i dati necessari all'ente per la rettifica delle commesse, l'Unioncamere rileverà i risultati di detti conguagli nella gestione straordinaria dell'esercizio 2014.

IL CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2013 chiude con un avanzo economico pari a **352,6** migliaia di euro che manifesta un incremento del 67,86% rispetto al risultato dell'anno 2012.

Anche nel 2013 l'ente ha perseguito una crescita nell'ammontare degli interventi promossi e realizzati per lo sviluppo del sistema camerale e imprenditoriale; sforzo che, grazie all'impegno dell'ente in materia di efficienza organizzativa nell'espletamento delle attività, non è venuto meno nonostante le evidenti ricadute negative prodotte sui bilanci dell'ente di questi ultimi anni dall'avvicinarsi delle norme di contenimento della spesa. Con il versamento dei risparmi sui consumi intermedi disposto dal decreto sulla spending review, ammonta infatti a circa 1.260,2 migliaia di euro il costo annuo legato ai tagli previsti in ordine alle diverse tipologie di spese soggette a limiti.

Oltre al costo legato ai trasferimenti effettuati allo Stato, le spese di funzionamento hanno subito incrementi legati alle imposte sulle attività commerciali e sui fabbricati dell'ente. Nonostante gli effetti prodotti sul bilancio dai maggiori carichi fiscali, i costi di struttura hanno subito una leggera maggiorazione del 4,78% grazie agli obiettivi di efficienza e di razionalizzazione che hanno interessato altre categorie di spesa (organi istituzionali, affitti, noleggi).

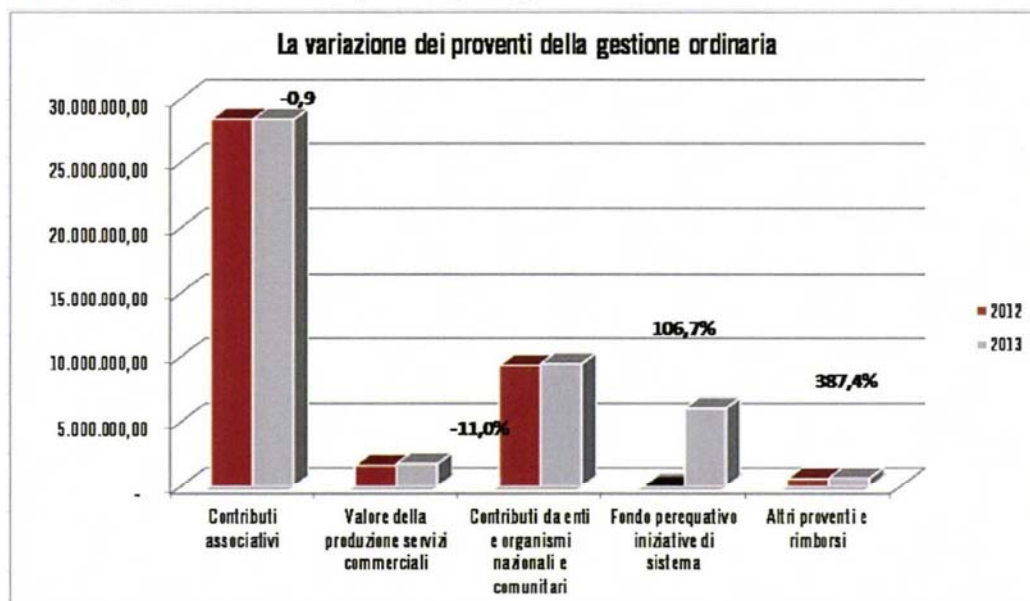
L'esercizio 2013 conferma la capacità dell'ente di generare effetti positivi dalla gestione della propria liquidità. Infatti nel corso del 2013 l'importo delle cedole degli interessi sugli investimenti finanziari dell'ente nonché della plusvalenza conseguita sui titoli in scadenza nel corso del 2013 – 1.049,8 migliaia di euro – ha consentito all'ente di coprire la quota di oneri programmatici assorbiti dalle spese inderogabili rappresentate dai

versamenti al bilancio dello Stato, nonché l'accantonamento che l'ente ha deciso di effettuare a copertura della presunta perdita derivante dalla liquidazione della società Retecamere.

Gestione ordinaria

I proventi della gestione ordinaria che ammontano complessivamente a **46.366,5** migliaia di euro, con un incremento del 16,05% ,rispetto all'anno 2012, risultano così composti:

- contributi associativi per 28.413,7 migliaia di euro ;
- valore della produzione dei servizi commerciali per 1.784,6 migliaia di euro;
- contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per 9.448,4 migliaia di euro;
- fondo perequativo iniziative di sistema per 6.056,3 migliaia di euro;
- altri proventi e rimborsi per 663,3 migliaia di euro.



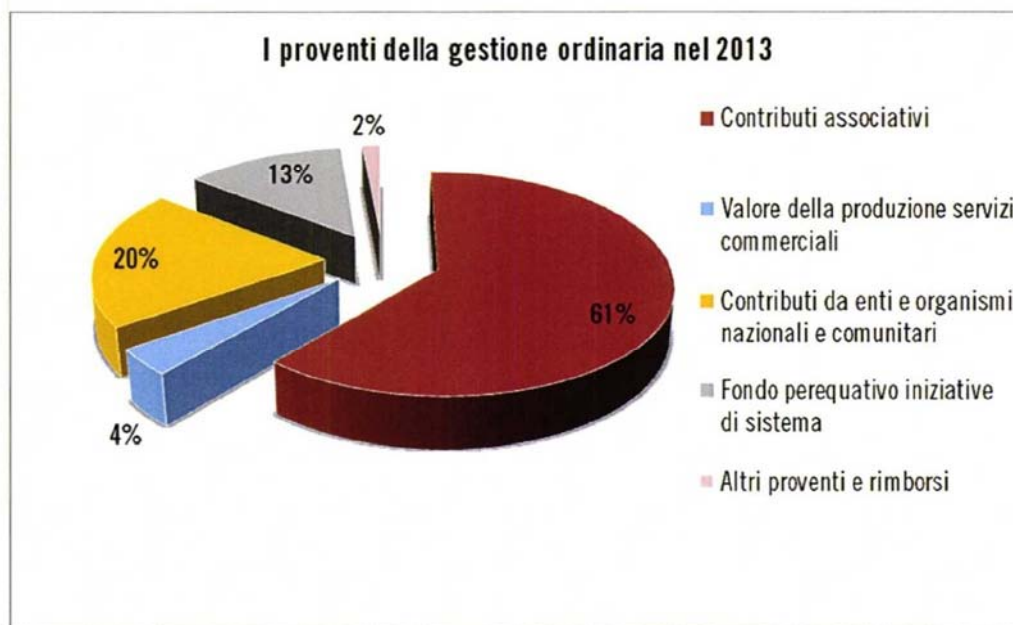
Rispetto all'esercizio 2012, nel corso del 2013 si riscontra:

- una lieve diminuzione del contributo associativo (0,3%) per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, e diritti di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2011 di alcune CCIAA;
- un incremento dei proventi di natura commerciale (8,72%) dovuto principalmente ai maggiori ricavi da commesse esterne relativi ai servizi in materia ambientale derivanti dalla convenzione dell'Unioncamere e la Ricerca Ambientale - ISPRA – e per le maggiori entrate legate alle convenzioni con Agroqualità, Inail e l'Agenzia delle Entrate per lo scambio dati presenti nel registro delle imprese.;

- un aumento dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari (1,66%) che risente anche dell'imputazione del ricavo di competenza del contributo concesso dal Mise per la realizzazione delle attività in materia di promozione della proprietà industriale;
- un incremento degli altri proventi e rimborsi (11,62%) che trova motivazione principalmente nella rilevazione del ricavo connesso all'iniziativa di promozione della digitalizzazione dei distretti italiani effettuata attraverso Google.

Nell'anno 2013 il ricavo a copertura delle iniziative di sistema del fondo di perequazione presentate agli organi e specificate in sede di commento della sezione dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale è pari a 6.056,3 migliaia di euro.

Viene di seguito riportata la composizione dei proventi riferita all'anno 2013



ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA

Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **47.377,5** migliaia di euro con un aumento del 18,26% rispetto all'anno 2012.

Gli **oneri per il funzionamento** rispetto all'esercizio 2012 evidenziano:

- un importo degli oneri del personale pari a 6.342,1 migliaia di euro con una diminuzione del 2,58% effetto della cessazione dal servizio di un'unità dirigenziale e di un funzionario; anche il 2013 accerta importanti risparmi nell'ambito del costo del lavoro straordinario anche grazie all'attivazione da parte dell'ente di più efficaci

forme di pianificazione e controllo delle attività legate alle richieste di lavoro supplementare;

- un ammontare del funzionamento pari a 7.079,9 migliaia di euro con un aumento del 4,24% legato, in larga parte, allo voce oneri diversi di gestione che risente sia dell'incremento delle imposte derivanti da un maggior utile conseguito nell'attività commerciale e sia del versamento del 10% sui consumi intermedi introdotto dall'art. 8, co. 3, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazione nella L. 7 agosto 2012, n.135.
- un importo dell'ammortamento pari a 438,4 migliaia di euro con un incremento del 7,24%; ammortamento calcolato in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti presenti in patrimonio alla data del 31/12/2013;
- un totale degli accantonamenti per 976,6 migliaia di euro con un incremento del 117,5% rispetto all'anno precedente; aumento legato principalmente all'accantonamento prudenziale effettuato dall'ente a copertura della presunta perdita derivante dalla liquidazione della società Retecamere; accantonamento che è stato effettuato sulla base dei dati di bilancio forniti dalla stessa società alla data del 30 giugno 2013.

In definitiva gli oneri per il funzionamento della struttura pari a 14.837,0 migliaia di euro registrano un lieve incremento rispetto al 2012 del 4,24%;

Per quanto riguarda le risorse della sezione per i **Programmi per lo sviluppo del sistema camerale** ammontano a 32.540,4 migliaia di euro; valore superiore del 25,63% rispetto al 2012 concentrato, soprattutto, nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con ricavi commerciali propri.

Sulla base dei valori sopra riportati la gestione ordinaria accerta un disavanzo pari a **1.010,9** migliaia di euro.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria registra un avanzo di **981,7** migliaia di euro che rappresenta una riduzione del 20,22% rispetto all'anno 2012; detto avanzo è legato principalmente agli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari, effettuati in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014; investimenti che, alla data del 31 dicembre 2013, ammontano a 28.350,0 migliaia di euro.

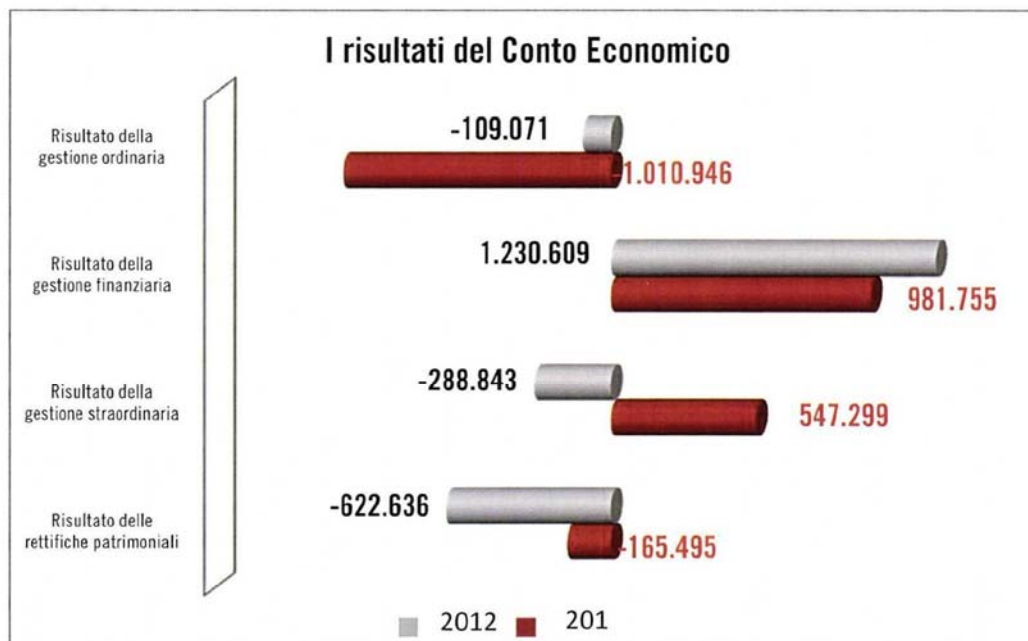
Gestione straordinaria

La gestione straordinaria chiude con un saldo netto tra le componenti positive e negative pari a **547,2** migliaia di euro (gestione che nell'anno 2012 riscontrava un risultato negativo pari a 288,8 migliaia di euro). Tale avanzo è attribuibile in larga parte alla plusvalenza accertata sul prezzo di rimborso degli investimenti finanziari in scadenza nel 2013 e al provento derivante dal previsto riversamento da parte dell'IRU di un importo straordinario accantonato, dallo stesso Istituto, a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi.

Le rettifiche patrimoniali

Le rettifiche patrimoniali registrano un risultato negativo di 165,4 migliaia di euro; tale categoria nell'anno 2012 presentava un valore negativo per 622,6 migliaia di euro.

Il risultato negativo di 165,4 migliaia di euro, trova fondamento nella svalutazione della partecipazione in Retecamere connessa all'azzeramento del valore della quota presente nell'attivo patrimoniale dell'ente alla data del 31 dicembre 2012. In sintesi, i margini del conto economico 2013, vengono rappresentati nel successivo grafico.



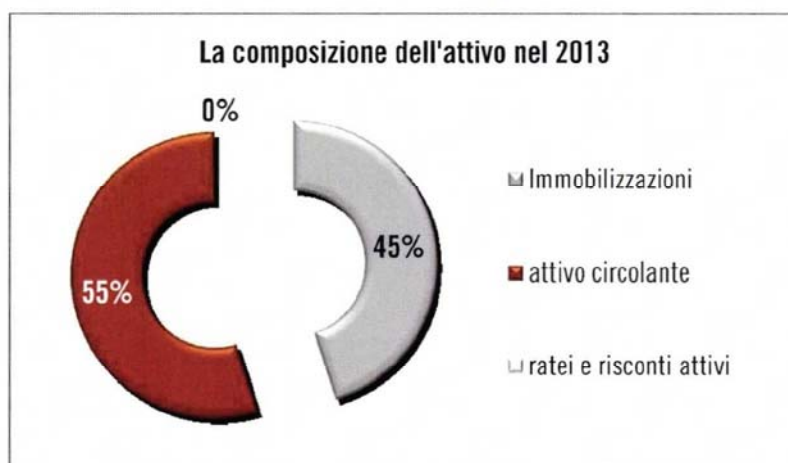
Il dettaglio delle voci di provento e di onere viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio d'esercizio 2013 chiude con un patrimonio netto di **51.288,9** migliaia di euro, per effetto dell'avanzo economico 2013 di 352,6 migliaia di euro, dell'aumento della riserva da partecipazione pari a 31,5 migliaia di euro; riserva che non tiene conto delle risultanze dei bilanci delle società Retecamere e Dintec in corso di predisposizione al momento della redazione del presente documento.

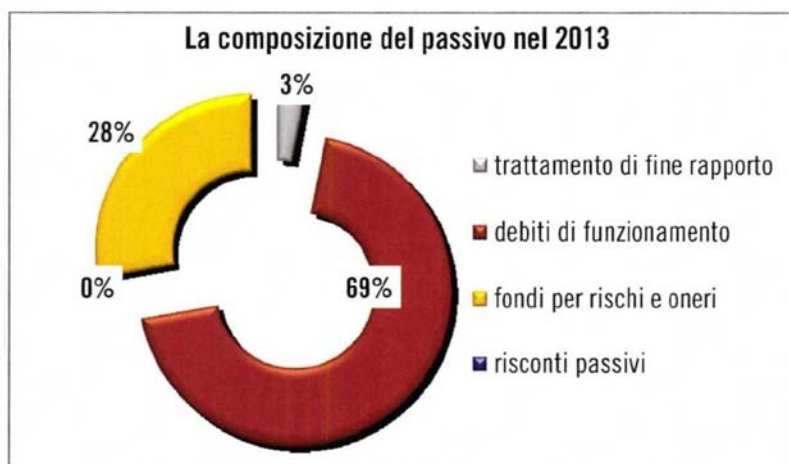
Per quanto riguarda l'**attivo**, l'importo al 31 dicembre 2013 di **174.809,6** migliaia di euro determina un aumento dello 0,68% rispetto all'esercizio 2012 ed è così costituito:

- per 79.016,3 migliaia di euro (aumento del 76,39% rispetto all'anno 2012) dalla categoria delle *Immobilizzazioni*, in relazione:
 - da un incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto al 2012 pari a 51,1 migliaia di euro (113,70%) legato essenzialmente alla realizzazione di un box multimediale interattivo per la valorizzazione e la fruibilità delle informazioni storico e culturali legate a Villa Massenzia;
 - da un incremento delle immobilizzazioni finanziarie (91,13%) per effetto degli investimenti finanziari effettuati nel corso del 2013 con le disponibilità liquide presenti nel conto ordinario e nel conto del fondo di perequazione nonché della sottoscrizione del capitale della società Si.Camera;
- per 95.714,5 migliaia di euro dalla categoria *dell'Attivo circolante* che rileva una riduzione del 25,61% rispetto all'anno 2012, in conseguenza dell'incasso nell'anno 2013 di quote di annualità pregresse da parte di alcune CCIAA;
- per 71.472 ,2 migliaia di euro nelle disponibilità liquide con una diminuzione del 25,71% conseguenza degli investimenti finanziari effettuati con le giacenze di liquidità nell'anno 2013.
- per 78,8 migliaia di euro dalla categoria dei ratei e risconti attivi .



Le passività al 31 dicembre 2013 ammontano a **123.520,7** migliaia di euro (incremento dello 0,69% rispetto all'anno 2012) e sono così composte :

- per 3.819,1 migliaia di euro (in aumento dell' 6,02% rispetto all'anno 2012) dal *trattamento di fine rapporto*;
- per 85.335,5 migliaia di euro dalla categoria dei *Debiti di funzionamento* che rileva un decremento del 12,13% rispetto all'anno 2012 per effetto della decisione degli organi dell'ente di definire nell'esercizio 2014 una quota delle risorse del fondo di perequazione destinate alle CCIAA in rigidità di bilancio; decisione che conseguentemente ha determinato un incremento del "Fondo oneri spese future fondo perequativo" appositamente costituito;
- per 34.321,9 migliaia di euro dalla categoria dei Fondi per rischi e oneri che registra un incremento del 56,31% rispetto al 2012, legato alle motivazioni sopra riportate.



Il dettaglio delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio 2013 è redatto mediante la rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2013 con quelli rilevati nell'esercizio 2012. I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, alle direttive impartite dal Mise alle CCIAA con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. Ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2013, che si compone delle seguenti parti:

- 1) criteri di valutazione delle poste patrimoniali;
- 2) il conto economico al 31 dicembre 2013
- 3) lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi. Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

CLASSI DI IMMOBILIZZAZIONI	Aliquota %
Fabbricati	3
Mobili e arredi	12;15
Macchine e attrezzature informatiche	20
Automezzi	25
Impianti	25;30
Macchine e attrezzature non informatiche	15
Software	20

La perizia dell'immobile di Villa Massenzia effettuata dall'Agenzia del Demanio ha attestato un valore alla data del 26 maggio 2011 pari a circa 7,4 milioni di euro. Tale valutazione suggerisce, anche nel 2013, di non procedere all'imputazione di ulteriori quote di ammortamento ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, tenuto conto che, alla data del 31 dicembre 2012, il valore contabile in bilancio dell'immobile ammonta a circa 0,78 milioni di euro.

→ Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate

vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata con esclusione della società Dintec. per la quale, in assenza di bilancio formalmente approvato dagli organi, il dato del patrimonio fa riferimento al bilancio al 31.12.2012. Per la società Retecamere si è provveduto ad effettuare l' accantonamento delle maggiori perdite previste per la liquidazione della medesima società ai sensi di quanto previsto dai principi contabili stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009;

→ Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non riguardano l'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze superiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.2013 e vengono valutate secondo il criterio previsto all'art. 2426, comma 1, lettera 10), del codice civile.

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2013, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Gli importi inseriti nel fondo oneri spese future fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2013, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

IL CONTO ECONOMICO AL 31.12.2013

Gestione ordinaria

PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA

Contributi associativi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi associativi	28.423.087,96	28.413.774,54	- 9.313,42	- 0,03
TOTALE	28.423.087,96	28.413.774,54	- 9.313,42	- 0,03

Il contributo associativo 2013 è stato calcolato applicando l'aliquota del 2,5% approvata dall'Assemblea del 28 ottobre 2012 sulla base della tipologia di entrate individuate dall'articolo 16, comma 1, lettera a), dello Statuto dell'Unioncamere, riferite ai bilanci d'esercizio 2011 delle CCIAA. Per i proventi da diritto annuale, l'importo viene considerato al netto degli oneri connessi alla riscossione e ai rimborsi dello stesso diritto, nonché dell'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti. La lieve diminuzione del contributo associativo (-0,3% rispetto al dato del 2012) è l'effetto di una riduzione della base imponibile riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2011 di alcune CCIAA.

Valore della produzione dei servizi commerciali

L'importo totale dei servizi commerciali è di € **1.784.652,55** (corrispondente ad un incremento pari all'8,72% rispetto al 2012) e risulta così suddiviso:

Documenti commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Vendite carnets ATA, TIR e certificati d'origine	880.706,80	780.233,60	- 100.473,20	- 11,41
Entrate per rilascio carte tachigrafiche	311.572,00	268.364,00	- 43.208,00	- 13,87
TOTALE	1.192.278,80	1.048.597,60	- 143.681,20	- 12,05

Nell'esercizio 2013 il dato delle vendite dei documenti commerciali registra un decremento del 12,05%. dovuto soprattutto alla diminuzione delle vendite dei carnets ATA e TIR e certificati d'origine per effetto di una riduzione della domanda di documenti da parte delle CCIAA, legata alle modalità di approvvigionamento delle stesse CCIAA che hanno slittato gli acquisti di tali documenti ai primi mesi dell'esercizio 2014.

Attività di ricerca

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività di ricerca Centro Studi	402.633,34	356.616,67	- 46.016,67	- 11,43
Altri ricavi da commesse esterne	72.864,96	375.689,33	302.824,37	415,60
TOTALE	475.498,30	732.306,00	256.807,70	54,01

L'importo di € 732.306,00 dell'attività di ricerca registra un forte incremento del 54% rispetto al dato del 2012. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi da commesse esterne relativi ai servizi in materia ambientale derivanti dalla convenzione dell'Unioncamere - ISPRA e per le maggiori entrate legate alle convenzioni di scambio dati presenti nel registro delle imprese, stipulate con Agroqualità, Inail e Agenzia delle Entrate.

Variazione delle rimanenze

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimanenze di magazzino	- 26.280,60	3.748,95	30.029,55	- 114,27
TOTALE	- 26.280,60	3.748,95	30.029,55	- 114,27

La differenza tra l'ammontare delle rimanenze di fine esercizio pari ad € 140.915,53 e quello di inizio esercizio pari a € 137.166,58, valorizzato sulla base del criterio FIFO per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.2013, determina una variazione positiva pari ad € 3.748,95.

Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che sono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale. I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n. 23. Complessivamente i ricavi da enti e organismi nazionali e comunitari ammontano ad € **9.448.412,17** (154.399,25€ in più rispetto all'esercizio 2012). Va, comunque, precisato che il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella gran parte dei casi, non assume un particolare significato in quanto i progetti hanno spesso una periodicità di realizzazione annuale o, sulla base delle convenzioni o degli accordi sottoscritti con gli enti finanziatori, si sviluppano su più annualità e, pertanto, la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi è quella legata ad attività già previste nel rapporto negoziale sottostante. Nella tabella di seguito riportata vengono elencati i singoli ricavi da contributi, con evidenziati i soggetti finanziatori.

Descrizione voci	Soggetti finanziatori	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Excelsior (annuale e trimestrale)	Ministero lavoro e politiche sociali	3.345.670,96	3.146.273,21	- 199.397,75	- 5,96
Valorizzazione e tutela prodotti agroalimentari attraverso la rete ristoranti italiani nel mondo	Ministero agricoltura	72.512,16		- 72.512,16	- 100,00

Descrizione voci	Soggetti finanziatori	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Start-it-up nuove imprese di cittadini stranieri	Ministero lavoro e politiche sociali	467.440,27		- 467.440,27	- 100,00
Promozione della proprietà industriale	Ministero sviluppo economico	3.497.819,95	2.511.067,37	- 986.752,58	- 28,21
Valorizzazione eccellenze produttive e territori attraverso la dieta mediterranea	Comunità europea		1.454.573,46	1.454.573,46	-
Campagna di comunicazione e informazione con particolare riferimento ai prezzi dei carburanti e agroalimentari	Ministero sviluppo economico	283.309,21	237.300,79	- 46.008,42	- 16,24
Sostegno iniziative in favore di consumatori e CCIAA sulle ADR	Ministero sviluppo economico			-	-
Supporto iniziative di promozione diritti ed opportunità dei consumatori	Ministero sviluppo economico		804.864,83	804.864,83	-
Diffusione attività sicurezza prodotti e metrologia legale	Ministero sviluppo economico	747.533,02	7.005,49	- 740.527,53	- 99,06
Go to mediation	Comunità europea		10.278,50	10.278,50	-
Convenzioni su ambiente	Ministero ambiente		341.041,15	341.041,15	-
Convenzione per il made in Italy	Ministero sviluppo economico	121.000,62	472.479,68	351.479,06	290,48
Censimento	Istat	150.000,00		- 150.000,00	- 100,00
Programmi di comunicazione, informazione, educazione	Ministero sviluppo economico	287.568,09	176.389,38	- 111.178,71	- 38,66
Iniziative di promozione della politica dei consumatori	Ministero sviluppo economico	165.386,25	138.138,31	- 27.247,94	- 16,48
Promozione contratti tipo	Ministero sviluppo economico	155.772,39		- 155.772,39	- 100,00
Sos legality	Comunità europea		149.000,00	149.000,00	-
TOTALE		9.294.012,92	9.448.412,17	154.399,25	1,66

Fondo perequativo iniziative di sistema

Descrizione voci	Valori al 31.12.2013
sportelli per l'internazionalizzazione	1.040.786,52
Start up imprenditoria sociale	566.506,71
Sviluppo e attuazione accordi di cooperazione	897.819,73
Semplificazione amministrativa e SUAP	973.671,30
Programmazione Fondi strutturali	796.402,03
Mediazione arbitrato	1.574.573,36
Forum dell'innovazione del sistema camerale	199.915,13
Piattaforma europea di garanzia	6.692,07
TOTALE	6.056.366,85

L'importo di 6.056.366,85 è relativo ai proventi che vengono destinati a finanziare , con il fondo di perequazione, le iniziative di sistema di cui all'art.6, comma 2, del Regolamento del fondo di perequazione; importo non confrontabile con l'esercizio 2012 in quanto il provento è stato istituito nell'esercizio 2013.

Altri proventi e rimborsi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimborsi vari	225.725,66	96.435,21	- 129.290,45	- 57,28
Proventi vari	58.333,33	220.505,79	162.172,46	278,01
Fitti attivi	232.909,92	263.044,21	30.134,29	12,94
Abbuoni e arrotondamenti attivi	43,42	42,93	- 0,49	- 1,13
Rimborsi personale Ente distaccato	60.430,13		- 60.430,13	- 100,00
Accreditamento laboratori strumenti metrici	16.870,00	83.360,00	66.490,00	394,13
TOTALE	594.312,46	663.388,14	69.075,68	11,62

La posta "Altri proventi e rimborsi" registra una variazione in aumento rispetto al dato del 2012 di 69,0 migliaia di euro. In tale voce, di particolare rilevanza l'aumento dei "Proventi vari" pari a circa 162,1 migliaia di euro che trova motivazione principalmente nella iniziativa di promozione della digitalizzazione dei distretti italiani realizzata con Google Italia.

ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA**Costi di funzionamento della struttura****Personale**

Il costo del personale ammonta a € **6.342.109,87**, specificati secondo l'aggregazione di seguito riportata.

Competenze al personale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Retribuzione ordinaria	3.225.316,35	3.137.539,74	- 87.776,61	- 2,72
Retribuzione straordinaria	219.225,61	200.254,80	- 18.970,81	- 8,65
Trattamento fine rapporto	337.550,82	294.273,32	- 43.277,50	- 12,82
Banca ore disponibile	10.747,46	9.569,96	10.747,46	100,00
Ferie non godute	208.156,80	203.720,33	- 4.436,47	- 2,13
Fondo dipendenti	244.845,27	234.311,07	- 10.534,20	- 4,30
Retribuzione risultato dirigenti	89.785,59	87.520,18	- 2.265,41	- 2,52
TOTALE	4.335.627,90	4.167.189,40	- 156.513,54	- 3,61

Oneri sociali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Cpdel	928.089,64	891.600,45	- 36.489,19	- 3,93
Enpdep	3.569,13	3.446,56	- 122,57	- 3,43
Fondo Mario Negri	59.838,97	57.120,00	- 2.718,97	- 4,54
Fondo Besusso	26.648,16	25.436,88	- 1.211,28	- 4,55
Fondo Antonio Pastore	35.222,00	33.621,00	- 1.601,00	- 4,55
Inail	9.404,03	12.371,28	2.967,25	31,55
Contributi fondi pensione dirigenti	74.640,92	73.094,19	- 1.546,73	- 2,07
Oneri per ferie non godute e banca dati	68.058,95	69.952,82	1.893,87	2,78
TOTALE	1.205.471,80	1.166.643,18	- 38.828,62	- 3,22

Altri costi del personale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Oneri personale distaccato	826.357,14	920.000,00	93.642,86	11,33
Rimborso spese tirocinanti art.29 comma2	500,00	1.000,00	500,00	100,00
Spese per accertamenti sanitari	-	864,12	864,12	
Contratti di somministrazione	67.480,65	80.183,77	12.703,12	18,82
Contributo CRAL/ARAN	8.232,50	6.229,40	- 2.003,10	- 24,33
Incentivo all'esodo	66.547,74		-66.547,74	- 100,00
TOTALE	969.118,03	1.008.277,29	39.159,26	4,04

La riduzione del 2,58% è legata principalmente alla cessazione dal servizio di un'unità dirigenziale e di un funzionario, dai risparmi nell'ambito del costo del lavoro straordinario nonché dalla circostanza che l'ente non ha proceduto all'erogazione di somme a titolo di incentivo all'esodo nell'esercizio 2013.

Funzionamento

L'importo di **7.079.902,92** in aumento del 4,24 % rispetto all'anno 2012 viene così suddiviso:

Organi istituzionali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Ufficio di presidenza (<i>soggetto a limiti</i>)	256.495,50	246.163,50	- 10.332,00	- 4,03
Presidente Indis (<i>soggetto a limiti</i>)	7.200,00	7.200,00	-	-
Comitato esecutivo (<i>soggetto a limiti</i>)	123.385,50	126.014,25	2.628,75	2,13
Collegio revisori (<i>soggetto a limiti</i>)	29.700,00	29.700,00	-	-
Rimborsi spese consiglio, comitato, collegio	190.320,14	167.701,49	- 22.618,65	- 11,88
Assemblee	377.163,91	306.078,03	- 71.085,88	- 18,85
Oneri sociali (<i>soggetto a limiti</i>)	43.155,63	48.186,35	5.030,72	11,66
Organismo indipendente di valutazione (<i>soggetto a limiti</i>)	9.000,00	9.000,00	-	-
Funzionamento consiglio, collegio e comitato	92.362,94	93.090,70	727,76	0,79
TOTALE	1.128.783,62	1.033.134,32	- 95.649,30	- 8,47

La diminuzione dell'8,47% rispetto al dato dell'esercizio 2012 trova in larga parte motivazione nella riduzione delle spese riferite all'organizzazione delle due Assemblee istituzionali e alle economie prodotte con riferimento agli altri organi in conseguenza, della diminuzione del numero dei componenti degli organi per effetto delle decisioni prese con l'Assemblea di luglio 2012; decisioni che hanno prodotto effetti pieni proprio a partire dall'esercizio 2013.

Godimento di beni di terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese d'affitto	1.011.665,92	1.009.235,76	- 2.430,16	- 0,24
Spese per noleggio	28.930,40	20.965,96	- 7.964,44	- 27,53
TOTALE	1.040.596,32	1.030.201,72	- 10.394,60	- 1,00

Nella presente voce si registra una diminuzione dell'1% rispetto all'anno 2012. Di particolare rilevanza la flessione delle spese di noleggio dovuta alla riduzione dei costi relativi ai materiali di consumo e alla sottoscrizione di nuovi contratti di noleggio economicamente più vantaggiosi per l'ente.

Prestazioni di servizi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese di spedizione	18.565,14	14.733,88	- 3.831,26	- 20,64
Spese di vigilanza	218.307,19	230.859,16	12.551,97	5,75
Spese di pulizia ordinaria	161.822,94	153.291,15	- 8.531,79	- 5,27
Spese per servizi di informazione e comunicazione	102.741,45	93.293,88	- 9.447,57	- 9,20
Contratti assistenza e manutenzione	81.715,77	102.413,37	20.697,60	25,33
Interventi manutenzione ordinaria	99.105,18	62.103,42	- 37.001,76	- 37,34
<i>Contratti e interventi manutenzione soggetti a limite (inclusi nelle due voci precedenti)</i>	<i>140.717,28</i>	<i>133.031,30</i>	<i>- 7.685,98</i>	<i>- 5,46</i>
Spese di assicurazione	40.335,75	43.583,87	3.248,12	8,05
Spese postali	31.906,31	18.349,53	- 13.556,78	- 42,49
<i>di cui soggette a limite</i>		<i>11.728,13</i>		
Spese di riscaldamento	4.886,26	9.898,60	5.012,34	102,58
Spese telefoniche e telefax	76.389,84	40.728,29	- 35.661,55	- 46,68
Spese per energia elettrica ed acqua	133.404,27	134.398,24	993,97	0,75
Gestione e manutenzione sistema informatico	266.028,79	301.531,37	35.502,58	13,35
Spese trasporto e facchinaggio	14.073,12	8.226,57	- 5.846,55	- 41,54
Spese per consulenze tecniche	46.756,53	32.339,46	- 14.417,07	- 30,83
Spese legali e consulenti	227.506,17	208.360,14	- 19.146,03	- 8,42
Spese di rappresentanza	1.731,20	3.228,72	1.497,52	86,50
<i>di cui soggette a limite</i>	<i>1.731,20</i>	<i>3.228,72</i>	<i>1.497,52</i>	<i>100,00</i>
Altre spese per servizi	1.196.024,06	1.179.808,51	- 16.215,55	- 1,36
<i>di cui soggetti a limite relativamente alle autovetture</i>	<i>27.840,00</i>	<i>17.460,00</i>	<i>- 10.380,00</i>	<i>- 37,28</i>
Formazione dipendenti <i>soggetta a limite</i>	39.420,00	41.418,00	1.998,00	5,07
Formazione dirigenti <i>soggetta a limite</i>	-	8.250,00	8.250,00	-
Buoni pasto	65.591,75	50.943,94	- 14.647,81	- 22,33
Personale co.co.co	25.000,00	-	- 25.000,00	- 100,00
Rimborso missioni dipendenti <i>soggetta a limite</i>	43.800,34	42.779,31	- 1.021,03	- 2,33
Rimborso missioni dirigenti <i>soggetta a limite</i>	45.711,60	39.253,30	- 6.458,30	- 14,13
Rimborsi taxi e spese trasporto <i>soggetta a limite</i>	3.494,34	777,20	- 2.717,14	- 77,76
Rimborsi taxi e spese trasporto collaboratori	13.900,77	15.983,14	2.082,37	14,98
Missioni	5.042,06	6.778,05	1.735,99	100,00
Formazione dipendenti	39.200,00	-	- 39.200,00	- 100,00
Inps oneri collaboratori e commissioni	6.356,20	884,02	- 5.472,18	- 86,09
Visite mediche di controllo	53,10	-	- 53,10	-
TOTALE	3.008.870,13	2.844.215,12	- 164.655,01	- 5,47

Rispetto all'anno 2012 si è avuto un decremento complessivo delle prestazioni di servizi pari al 5,47 %; legato:

- ai risparmi conseguiti nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile ;
- ad una razionalizzazione prodotta nelle spese di spedizione, facchinaggio e postali in funzione di tariffe più convenienti;
- alla riduzione delle spese telefoniche a fronte di piani tariffari più economici con riguardo sia alla telefonia mobile che fissa.;
- alla mancata stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- all'assenza di processi di riorganizzazione e ristrutturazione dei servizi di Unioncamere tali da giustificare una formazione del personale al di fuori dei limiti di spesa.

Oneri diversi di gestione

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Acquisto beni <i>di cui soggetta a limite consumo di carta</i>	106.083,24	67.245,35 <i>10.200,25</i>	- 38.837,89	- 36,61
Colazioni di lavoro	19.316,45	13.740,10	- 5.576,35	- 28,87
Rimborsi diversi	7.584,10	2.399,65	- 5.184,45	- 68,36
Imposte e tasse	109.716,42	125.740,16	16.023,74	14,60
IRAP	449.660,85	425.553,18	- 24.107,67	- 5,36
Arrotondamenti passivi	3,06	4,72	1,66	54,25
IRES	12.184,41	277.401,24	265.216,83	2.176,69
DDL 112/08 art. 16 comma 17	909.136,54	1.260.267,36	351.130,82	38,62
TOTALE	1.613.685,07	2.172.351,76	558.666,69	34,62

Come si evince dall'analisi dei conti presenti all'interno della voce, il dato di incremento del 34,62% del 2013 rispetto al 2012 è l'effetto algebrico:

- dell'incremento delle imposte sul reddito per effetto del maggior utile accertato nelle attività svolte in regime d'impresa dall'ente;
- dell'aumento degli oneri nell'ambito delle norme di contenimento, legati al versamento del 10% sui consumi intermedi introdotto dall'art. 8, co. 3, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazione nella L. 7 agosto 2012, n.135.
- del maggiore importo rilevato nella voce "Imposte e tasse" dovuto alla maggiorazione dell'aliquota 2013 dell'imposta IMU sui terreni e fabbricati di proprietà dell'Ente, nonché alle maggiori imposte relative all'immobile di Bruxelles.

Ammortamenti

L'importo di € **438.421,31** nella voce "Ammortamenti" viene determinato sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2013 e delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2013 e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile.

Accantonamenti

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Accantonamenti	448.868,84	976.646,36	527.777,52	117,58
TOTALE	448.868,84	976.646,36	527.777,52	117,58

L'importo della voce "Accantonamenti" di € **976.646,36** è costituito:

- per € 320.581,33 dall'accantonamento al "Fondo spese future", di cui € 198.491,27 riferiti al fondo produttività del personale dipendente e alla retribuzione di risultato del personale dirigente non ancora corrisposti, € 33.610,05 all'accantonamento previsto dal CCNL del personale, destinato al finanziamento dei servizi aziendali, € 5.500,00 ai premi individuali di merito da destinare al personale dipendente, € 16.076,76 alle indennità di disagio da corrispondere allo stesso personale in esito agli attuali accordi contrattuali, € 66.903,25 agli oneri previdenziali relativi alle somme sopra citate;
- per € 24.448,28 alle somme non spese nell'esercizio 2013 per il fondo intercamerale d'intervento che, come previsto dal regolamento dello stesso fondo, verranno destinate nell'anno 2014;
- per € 631.616,75 a titolo di accantonamento prudenziale previsto per la liquidazione della società Retecamere ; calcolato sui dati di bilancio comunicati alla data del 30 giugno 2013 e tenendo conto della percentuale di controllo dell'ente sulla società.

Programmi per lo sviluppo del sistema camerale

In tale voce di costo trovano imputazione gli oneri relativi ai progetti, alle iniziative e alle attività realizzate nell'ambito degli obiettivi programmatici individuati nel corso del 2012; attività dettagliate nella relazione sui risultati predisposta ai sensi dell'articolo 17, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente. La sezione registra come sopra indicato un incremento del 25,63% rispetto all'esercizio 2012.

Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale

La voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale" registra rispetto all'anno 2012 un aumento del 29% concentrato, soprattutto, nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con ricavi commerciali propri.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Iniziative e progetti finanziati con proventi propri	11.601.634,29	11.635.820,97	34.186,68	0,29
Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	9.423.043,77	9.326.605,05	- 96.438,72	- 1,02
Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	578.202,40	848.483,95	270.281,55	46,75
Iniziative e progetti finanziati dal fondo perequativo		6.056.366,85	6.056.366,85	-
TOTALE	21.602.880,46	27.867.276,82	6.264.396,36	29,00

Di seguito vengono riportate le tabelle con la specifica delle voci di costo per natura.

Iniziative e progetti finanziati con ricavi proventi propri	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013
Consulenze e studi	172.640,46	5.860,00
<i>(di cui soggetti a limite)</i>	<i>8.000,00</i>	
Collaborazioni e gruppi di lavoro (compensi e gettoni)	7.130,00	2.345,00
Stampa	66.754,57	335.991,54
Borse di studio	115.158,86	16.158,86
Deregistrazioni/Interpretariato	7.747,73	4.168,97
Pubblicità/Sponsorizzazioni	25.410,00	42.226,60
Indagini e ricerche	489.787,77	480.772,98
Servizi da società del sistema	8.075.544,51	8.270.241,67
Contributi	970.624,04	499.102,43
Altri beni e servizi	1.320.485,90	1.594.879,91
Rimborsi spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro	11.366,69	31.314,08
Fornitura notiziari	338.983,76	352.758,93
TOTALE	11.601.634,29	11.635.820,97

Consulenze e studi		1.000,00
Stampa	2.350,00	10.910,98
Deregistrazioni/Interpretariato		9.946,20
Pubblicità	6.615,98	
Indagini e ricerche	2.289.881,34	2719318,82
Servizi da società del sistema	2.200.552,82	1.943.426,54
Contributi	3.881.052,68	3.517.409,31
Altri beni e servizi	1.041.968,70	1.117.926,54
Rimborsi spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro	622,25	6.566,66
TOTALE	9.423.043,77	9.326.505,05

Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013
Acquisto carnets ata e tir	165.730,18	237.381,52
Stampa	29.940,00	9.050,00
Indagini e ricerche	230151,74	187.661,95
Servizi da società del sistema	85.556,96	365.012,15
Contributi	35.140,00	16.824,00
Altri beni e servizi	31.683,52	32.554,33
TOTALE	578.202,40	848.483,95

Iniziative e progetti finanziati con fondo perequativo	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013
Servizi da società del sistema		4.855.921,35
Contributi		1.083.949,70
Altri beni e servizi		116.297,80
TOTALE	-	6.056.366,85

Quote per associazioni e consorzi

La diminuzione del 3,61% rispetto all'esercizio 2012 è conseguenza della decisione dell'ente di non rinnovare l'adesione ad alcuni organismi associati nonché alla riduzione delle quote associative e dei contributi consortili da parte di società e strutture del sistema. Di seguito vengono riportati le quote associative e i contributi consortili liquidati nell'anno 2013.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Accredia	500,00	500,00	-	-
Ascame	500,00	500,00	-	-
Associazione la via del cioccolato		7.000,00	7.000,00	-
Assocamerestero	579.000,00	525.000,00	- 54.000,00	- 9,33
Associazione nazionale arbitro	10.500,00	10.500,00	-	-
Assonautica	26.000,00	26.000,00	-	-
Assoporti	13.556,55	13.556,55	-	-
CCIAA internazionale	47.250,00	47.250,00	-	-
Centro per la cultura d'impresa	15.000,00	15.000,00	-	-
Consumer's Forum	5.400,00	4.860,00	- 540,00	- 10,00
Cueim	500,00	500,00	-	-
Eurochambres	288.089,00	280.000,00	- 8.089,00	- 2,81
Fedarfidi	25.000,00	25.000,00	-	-
fondazione Italia Cina	30.000,00	-	- 30.000,00	- 100,00
Forum registri imprese	4.000,00	4.000,00	-	-
IRU	14.942,72	14.653,43	- 289,29	- 1,94
Isdaci	37.800,00	37.800,00	-	-
Ispramed	25.000,00	20.000,00	- 5.000,00	- 20,00
Forum of the Adriatic and Ionian Chambres of Commerce	-	10.000,00	10.000,00	-
Mecenate 90	20.000,00	20.000,00	-	-
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28	-	-
Società italiana di statistica	380,00	380,00	-	-
Staff Service in Bruxelles	715.000,00	715.000,00	-	-
Symbola	10.000,00	10.000,00	-	-
UNI	5.400,00	5.400,00	-	-
Unionfiliere	140.000,00	140.000,00	-	-
XBRL	3.000,00	3.000,00	-	-
Associazione Globus et locus	26.000,00	26.000,00	-	-
TOTALE	2.045.400,55	1.964.482,26	149.761,71	7,90

Contributi consortili

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Borsa merci telematica	38.379,00	38.379,00	-	-
Consorzio camerale credito e finanza	4.914,00	4.471,00	- 443,00	- 9,02
Universitas Mercatorum		39.986,76	39.986,76	-
Dintec	86.696,88	86.696,88	-	-
Infocamere	15.000,00	15.000,00	-	-
Isnart	3.500,00	4.000,00	500,00	14,29
Mondimpresa	434.478,68	350.231,04	- 84.247,64	- 19,39
Mondimpresa		71.270,80	71.270,80	-

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Retecamere	431.461,07	373.484,99	- 57.976,08	- 13,44
Tecnoborsa	25.000,00	25.000,00	-	-
Uniontrasporti	45.067,89	43.997,87	- 1.070,02	- 2,37
TOTALE	1.084.497,52	1.052.518,34	- 31.979,18	- 2,95

Fondo intercamerale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Fondo intercamerale di intervento	1.169.369,86	1.656.182,56	486.812,70	41,63
TOTALE	1.169.369,86	1.656.182,56	486.812,70	41,63

L'aumento di 486,8 migliaia di euro è dovuto ad una maggiore disponibilità di risorse accantonate nell'anno 2013 al fondo intercamerale di intervento; risorse destinate al finanziamento da parte delle CCIAA italiane all'estero per i progetti ospitalità italiana e rete estera camerale.

Gestione finanziaria

PROVENTI FINANZIARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Proventi da partecipazioni	57.931,96	57.931,96	-	-
Interessi attivi su c/c	209.352,94	284.120,33	74.767,39	35,71
Interessi attivi su titoli di stato	946.476,46	641.582,94	- 304.893,52	- 32,21
Interessi attivi su pronti contro termine	39.502,33	-	- 39.502,33	- 100,00
TOTALE	1.253.263,69	983.635,23	- 269.628,46	- 21,51

ONERI FINANZIARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Spese bancarie	3.446,43	1.879,52	- 1.566,91	- 45,46
Ritenute fiscali su interessi bancari	85,56	-	- 85,56	- 100,00
Fidejussioni bancarie	19.122,57	-	- 19.122,57	- 100,00
TOTALE	22.654,56	1.879,52	- 20.775,04	- 91,70

La gestione finanziaria evidenzia un avanzo di **981,7** migliaia di euro, con un decremento del **20,22%** rispetto al risultato del 2012. Detto decremento è dovuto essenzialmente, alla diminuzione dell'importo degli interessi percepiti e maturati, per gli investimenti finanziari effettuati nell'ultimo trimestre del 2013; investimenti realizzati in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014;

Gestione straordinaria

Per quanto riguarda il rilevante avanzo della gestione straordinaria di 547,2 migliaia di euro, lo stesso è conseguenza della plusvalenza accertata sul prezzo di rimborso degli

investimenti finanziari in scadenza nel 2013 e del provento derivante dal previsto riversamento da parte dell'IRU di un importo straordinario accantonato, dallo stesso Istituto, a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi.

PROVENTI STRAORDINARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Eliminazione debiti esercizi precedenti	249.907,77	34.659,67	- 215.248,10	- 86,13
Plusvalenza da titoli di stato		408.231,86	408.231,86	-
Soppravvenienze attive	56.682,19	695.893,09	639.210,90	1.127,71
TOTALE	306.589,96	1.138.784,62	832.194,66	271,44

ONERI STRAORDINARI

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Eliminazione crediti esercizi precedenti	218.259,72	34.659,67	- 183.600,05	- 84,12
Soppravvenienze passive	377.173,01	556.826,05	179.653,04	47,63
TOTALE	595.432,73	591.485,72	- 3.947,01	- 0,66

Rettifiche Stato Patrimoniale

SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Svalutazione attivo patrimoniale	622.636,30	165.494,96	- 457.141,34	- 73,42
TOTALE	622.636,30	165.494,96	- 457.141,34	- 73,42

Il risultato negativo delle rettifiche patrimoniali – 165,4 migliaia di euro - (-73% rispetto all'anno 2012) da imputarsi alla svalutazione della partecipazione in Retecamere; partecipazione azzeratasi in conseguenza della messa in liquidazione della stessa società.

LO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

Attivo

IMMOBILIZZAZIONI

Il valore al 31.12.2013 delle immobilizzazioni immateriali e materiali risulta come di seguito illustrato:

Le immobilizzazioni immateriali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Acquisti anno 2013	Ammorta- menti 2013	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Software e licenze d'uso	45.001,91	92.551,24	41.381,89	96.171,26	51.169,35	113,70
Ricerca e sviluppo	118.238,44	33.603,57	34.212,96	117.629,05	- 609,39	- 0,52
TOTALE	163.240,35	126.154,81	75.594,85	213.800,31	50.559,96	30,97

Le immobilizzazioni materiali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Acquisti anno 2013	Ammorta- menti 2013	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Terreni e fabbricati	6.439.307,28	258.281,48	196.147,31	6.501.441,45	62.134,17	0,96
Impianti	51.315,99		18.198,31	33.117,68	- 18.198,31	- 35,46
Macchine e attrezzature non informatiche	58.681,03	30.868,11	23.617,31	65.931,83	7.250,80	12,36
Macchine e attrezzature informatiche	137.289,40	31.878,83	55.028,59	114.139,64	- 23.149,76	- 16,86
Arredi e mobili (<i>soggetti a limite</i>)	290.600,69	3.007,30	69.834,94	223.773,05	- 66.827,64	- 23,00
Biblioteca	65.243,58	651,24		65.894,82	651,24	1,00
Opere d'arte	1.291,14			1.291,14	-	-
TOTALE	7.043.729,11	324.686,96	362.826,46	7.005.589,61	- 38.139,50	- 0,54

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € **71.796.917,24** di cui la somma di € **13.472.925,44** (vedi tabella) fa riferimento alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate che vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata (con esclusione della società Dintec per la quale vengono riportati i dati alla data del 31.12.2012) e alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese che vengono valutate al valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009. La variazione positiva di € **859.983,11** costituisce la differenza tra il decremento subito per la svalutazione della partecipazione in Retecamere e la sottoscrizione della quota di capitale della società Si Camera di nuova costituzione.

Partecipazioni finanziarie

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Retecamere	166.077,03	-	- 166.077,03	- 100,00
Dintec	618.839,55	619.561,20	721,65	0,12
Mondimpresa	584.554,64	584.554,64	-	-
Uniontrasporti	198.131,95	201.353,76	3.221,81	1,63
Universitas Mercatorum	288.755,18	310.527,11	21.771,93	7,54
Isnart	276.602,97	271.967,72	- 4.635,25	- 1,68
Tecnoholding	7.494.734,75	7.494.734,75	-	-
TecnoService Camere	268.164,24	268.164,24	-	-
Infocamere	2.051.146,10	2.051.146,10	-	-
Ecocerved	232.544,80	232.544,80	-	-
Job Camere	18.866,57	18.866,57	-	-
Agroqualità	207.271,38	207.271,38	-	-
Borsa Merci Telematica	79.378,25	79.378,25	-	-
ISF - Istituto di certificazione dati fieristici	17.505,10	17.505,10	-	-
Tecnoborsa	24.058,79	24.058,79	-	-
Buonitalia	65.144,80	65.144,80	-	-
SiCamera	-	1.004.980,00	1.004.980,00	-
IC-Outsourcing	21.166,23	21.166,23	-	-
TOTALE	12.612.942,33	13.472.925,44	859.983,11	6,82

Altre quote di capitale.

L'importo di € 168.809,32 corrisponde alle quote versate nei fondi di dotazione delle Fondazioni (IFOA, Responsabilità Sociale delle Imprese, Italia-Cina).

Prestiti ai dipendenti.

L'importo di € 712.710,48 corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito di una transazione stipulata nell'anno 1993.

Titoli di Stato.

L'importo di euro 57.442.472,00 iscritto in tale voce fa riferimento al costo di acquisto degli investimenti finanziari alla data del 31.12.2013; investimenti con un valore nominale pari a 58.406.000,00.

Rimanenze commerciali.

L'importo di 140.915,53 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet ATA, TIR e certificati d'origine alla data del 31.12.2013 valorizzate sulla base del criterio FIFO.

Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento subiscono rispetto al 2012 un decremento dell'1,98%. La composizione della suddetta voce di bilancio risulta essere la seguente:

Crediti v/CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti v/ CCIAA per quote associative	2.027.005,26	675.363,19	- 1.351.642,07	- 66,68
Crediti v/aspettative sindacali	445.080,96	363.874,98	- 81.205,98	- 18,25
Crediti v/ CCIAA per fondo perequativo	16.527.334,86	9.092.613,56	- 7.434.721,30	- 44,98
TOTALE	18.999.421,08	10.131.851,73	- 8.867.569,35	- 46,67

Come sopra evidenziato la riduzione di maggior rilievo viene accertata tra i crediti relativi al fondo perequativo ed è da attribuirsi all'incasso nell'anno 2013 di quote di annualità pregresse da parte di alcune CCIAA.

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013
Crediti verso organismi nazionali e comunitari	7.821.455,65	8.769.765,52
Fondo svalutazione crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitari	- 522.242,80	- 522.242,80
TOTALE	7.299.212,85	8.247.522,72

L'aumento dei crediti verso organismi nazionali e comunitari è imputabile principalmente ad un rallentamento del pagamento del saldo dei contributi da parte degli organismi finanziatori (Ministero dello sviluppo economico e Ministero del lavoro) a fronte di progetti già conclusi dall'ente.

Il fondo svalutazione crediti pari a 522,2 migliaia di euro è relativo per 285,6 migliaia di euro alla quota accantonata con riferimento al credito esistente nei confronti di Buonitalia e per 236,5 migliaia di euro al credito accertato nei riguardi dell'INRAN (Istituto nazionale per la nutrizione).

Descrizione voci	Soggetti finanziatori	Valori al 31.12.2013
Progetto Inran	Inran Istituto nazionale per la nutrizione	562.600,73
Excelsior anno 2010	Ministero lavoro e politiche sociali	106.607,51
Excelsior (annuale e trimestrale) 2011	Ministero lavoro e politiche sociali	1.403.651,45
Formazione blended learning sicurezza	Inail	54.366,50
Imprenditorialità femminile	Ministero sviluppo economico	2,00
Progetto vigilanza 2011	Ministero sviluppo economico	91.849,71
Contributo 2011	Buonitalia spa	357.954,96
Protocollo d'intesa Ministero turismo	Ministero turismo	85.030,00
Excelsior (annuale e trimestrale) 2012	Ministero lavoro e politiche sociali	2.587.286,93
Progetto consumatori 2012	Ministero sviluppo economico	69.168,09
Progetto vigilanza anno 2012	Ministero sviluppo economico	99.621,30
Progetto vigilanza anno 2013	Ministero sviluppo economico	7.005,49
Progetto consumatori 2013	Ministero sviluppo economico	45.442,39
Progetto sulla comunicazione e informazione prezzi dei carburanti e agroalimentari	Ministero sviluppo economico	120.610,00

Descrizione voci	Soggetti finanziatori	Valori al 31.12.2013
Go to mediation	Eurochambres, asbl	1.548,10
Conservazione biodiversità e tutela marino costiera	Ministero ambiente	30.747,15
Excelsior (annuale e trimestrale) 2013	Ministero lavoro e politiche sociali	3.146.273,21
TOTALE		8.769.765,52

Crediti v/servizi commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti verso clienti servizi commerciali	475.735,55	567.620,98	91.885,43	19,31
Fatture da emettere	465.850,23	1.053.168,65	587.318,42	126,07
TOTALE	941.585,78	1.620.789,63	679.203,85	72,13

L'importo delle fatture da emettere pari a 1.053,0 migliaia di euro si riferisce al credito vantato nei riguardi di Infocamere legato all'emissione delle carte tachigrafiche, al credito esistente nei confronti dell'ISPRa derivante dall'esecuzione del contratto avente per oggetto la fornitura del servizio per lo sviluppo di metodologie innovative a supporto dell'attività di raccolta e validazione dei dati ai sensi dell'art. 5 CE n. 166/2006 e al credito vantato verso il Ministero dello sviluppo economico per il progetto inerente la proprietà industriale con riferimento alle annualità 2012 e 2013.

Crediti per servizi c/terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti per diritti doganali	131.743,87	97.562,64	- 34.181,23	- 25,95
Crediti per Albo smaltitori	1.474.802,52	-	- 1.474.802,52	- 100,00
Crediti per servizi diritto annuale (F24)	1.403.950,48	1.878.664,14	474.713,66	33,81
Crediti per progetti comunitari	67.188,27	39.688,27	- 27.500,00	- 40,93
Crediti per rimborsi e anticipazioni	8.225,57	11.869,69	3.644,12	44,30
TOTALE	3.085.910,71	2.027.784,74	- 1.058.125,97	- 34,29

In tale voce spicca la riduzione del credito legato al maggiore incasso avutosi nell'ambito del fondo nazionale dell'albo gestori per effetto della definizione dei rendiconti presentati dalle CCIAA nell'ambito delle sezioni regionali del medesimo albo e relativi ad annualità pregresse (2006-2011).

Crediti diversi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti diversi	1.133.948,49	610.735,53	- 523.212,96	- 46,14
Inail c/acconti	583,82	13.128,06	12.544,24	2.148,65
Crediti v/fornitori	3.558,46	-	- 3.558,46	100,00
Crediti v/Società del sistema	487.928,92	1.091.308,17	603.379,25	100,00
Crediti per finanziamento OIC	48.861,90	61.676,47	12.814,57	26,23
TOTALE	1.674.881,59	1.776.848,23	101.966,64	6,09

L'incremento di 101,9 migliaia di euro è legato principalmente ai congruagli positivi per l'ente comunicati dalle società partecipate sulle commesse con scadenza al 31.12.2013.

Crediti v/erario

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Credito Ires	255.336,00	232.932,00	- 22.404,00	- 8,77
Crediti v/erario c/inps	106,91	-	- 106,91	100,00
Crediti v/erario c/iva	2.325,14	-	- 2.325,14	- 100,00
TOTALE	257.768,05	232.932,00	- 24.836,05	- 9,64

Anticipi ai fornitori.

L'importo di € 63.700,72 fa riferimento al pagamento di un anticipo alla SSB- Staff Service Asbl sulle spese sostenute dalla stessa Associazione per lavori condominiali da effettuarsi presso l'immobile di proprietà dell'ente a Bruxelles.

Disponibilità liquide

L'ammontare delle diponibilità liquide pari a 71.472.225,44 di euro rappresentano la complessiva giacenza alla data del 31.12.2013 presente nei diversi conti correnti accesi presso l'istituto cassiere dell'ente Banca delle Marche nonché di un conto di contabilità speciale esistente presso la Banca d'Italia legato al finanziamento della legge 84/2001.

Ratei e risconti attivi.

I risconti attivi pari ad € 78.804,49 sono relativi a costi sostenuti da fornitori (spese di assicurazione e condominio) e da società del sistema nell'ambito delle commesse affidate dall'Unioncamere; costi da rinviare al 2014 poichè relativi ad attività di competenza di tale esercizio.

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio pari ad € 51.288.932,56 risulta così costituito:

- Patrimonio netto esercizi precedenti: € 42.922.334,37;
- Avanzo economico esercizio 2013 : € 352.613,46;
- Riserve da partecipazione: € 8.013.984,73.

Riserve da partecipazione

Riserve da partecipazioni	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Dintec	333.630,23	333.630,23	-	-
Mondimpresa	288.045,81	293.767,46	5.721,65	1,99
Uniontrasporti	84.151,46	87.898,76	3.747,30	4,45

Riserve da partecipazioni	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
CamCom	139.708,22	161.480,15	21.771,93	15,58
Isnart	31.953,03	27.317,78	- 4.635,25	- 14,51
Tecnoholding	5.768.672,53	5.768.672,53	-	-
TecnoService Camere	186.298,09	186.298,09	-	-
Infocamere	1.017.386,03	1.017.386,03	-	-
Ecocerved	83.858,27	83.858,27	-	-
Agroqualità	24.993,09	24.993,09	-	-
Borsa Merci Telematica	743,04	743,04	-	-
ISF - Istituto certificazione dati fieristici	2.737,00	2.737,00	-	-
Tecnoborsa	173,47	173,47	-	-
Buonitalia	17.062,60	17.062,60	-	-
Si.Camera	-	4.980,00	4.980,00	-
IC-Outsourcing	2.986,23	2.986,23	-	-
TOTALE	7.982.399,10	8.013.984,73	31.585,63	0,40

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di € **3.819.139,43** risulta così determinato:

Descrizione voci	importi
Fondo TFR al 31.12.2012	3.602.228,21
Rettifiche anno 2013 conto dipendenti	22.824,43
Quota accantonamento anno 2013	294.273,32
Imposta sostitutiva 11% anno 2013	- 7.135,64
Anticipazioni erogate nell'anno 2012	- 18.054,00
Liquidazioni erogate nell'anno 2012	- 74.996,88
Fondo TFR al 31.12.13	3.819.139,43

I debiti di funzionamento.

I debiti di funzionamento ammontano complessivamente a € **85.335.487,74** (-12,13% rispetto al 2012) e risultano così articolati:

Debiti v/fornitori

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti v/fornitori	2.982.025,98	1.936.804,70	- 1.045.221,28	- 35,05
Debiti v/professionisti	6.430,24	29.731,16	23.300,92	362,36
Fatture da ricevere	8.478.079,77	12.902.574,96	4.424.495,19	52,19
TOTALE	11.466.535,99	14.869.110,82	3.402.574,83	29,67

L'importo iscritto nel conto "Fatture da ricevere" fa riferimento a prestazioni realizzate o a contributi assegnati nel corso dell'anno 2013 nell'ambito della sezione dei programmi di sviluppo del sistema camerale per i quali alla data di redazione del bilancio non risultano pervenuti i relativi documenti amministrativi e fiscali.

Debiti verso società di sistema.

L'importo di € **830.401,06** fa riferimento ai rimborsi degli oneri sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale e ai costi per i servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere.

Debiti v/CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni ni %
Debiti v/CCIAA	28.806,19	122.962,52	94.156,33	326,86
Debiti per aspettative sindacali	437.728,54	344.582,44	- 93.146,10	100,00
Debiti per fondo perequativo (interessi bancari)	93.396,36	93.396,36	-	-
Debiti per fondo solidarietà (zone terremotate)	4.233.996,41	2.148.370,59	- 2.085.625,82	- 49,26
TOTALE	4.793.927,50	2.709.311,91	-2.084.615,59	- 43,48

La tabella evidenzia il forte abbattimento del debito esistente nei riguardi delle CCIAA delle zone terremotate, effetto delle decisioni prese di liquidazione delle somme dovute dalle apposite commissioni istituite presso l'ente.

Debiti v/dipendenti

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti verso dipendenti	13.549,66	22.408,99	8.859,33	65,38
TOTALE	13.549,66	22.408,99	8.859,33	65,38

Debiti diversi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti diversi	19.399,03	85.337,02	65.937,99	339,90
Debiti v/collaboratori e membri di commissioni e comitati	110.088,00	98.291,30	- 11.796,70	-10,72
Debiti per finanziamento OIC	53.341,02	124.199,08	70.858,06	132,84
Debiti v/erario ritenute lavoratori autonomi	14.205,00	8.381,40	- 5.823,60	- 41,00
Debiti v/erario c/irpef dipendenti	245.766,13	234.285,20	- 11.480,93	100,00
Debiti v/erario c/irpef collaboratori	9.843,86	-	- 9.843,86	100,00
Debiti v/erario ritenute su contributi	4.500,00	5.019,43	519,43	11,54
Debiti v/erario c/irap	97.280,23	62.121,12	- 35.159,11	100,00
Debiti v/erario c/IVA	-	1.247,26	1.247,26	-
Altri debiti tributari	12.284,22	290.092,11	277.807,89	2.261,50
Debiti v/istituti previdenziali e assistenziali	134.839,38	79.718,95	- 55.120,43	- 40,88
Debiti per trattenute varie dipendenti	180,00	-	- 180,00	100,00
Debiti per trattenute sindacali	1.178,63	-	- 1.178,63	100,00
Debiti v/enti previdenziali e assistenziali	195.220,66	259.906,80	64.686,14	33,13
Debiti v/personale per ferie non godute	385.186,61	437.522,81	52.336,20	13,59
Debiti v/personale per banca ore disponibile	-	12.708,62	12.708,62	-
Debiti per imposta sostitutiva 11%	2.594,30	7.135,64	4.541,34	175,05
Debiti v/enti previdenziali e assistenziali collaboratori	3.380,00	13.404,21	10.024,21	296,57
TOTALE	1.289.287,07	1.719.370,95	430.083,88	33,36

Debiti v/fornitori attività commerciale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti v/fornitori attività commerciale	142.558,13	242.247,49	99.689,36	69,93
Debiti v/fornitori fatture da ricevere attività commerciale	384.244,03	535.180,92	150.936,89	39,28
TOTALE	526.802,16	777.428,41	250.626,25	47,58

Debiti per servizi c/terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Debiti per diritti doganali	64.643,42	27.448,00	- 37.195,42	- 57,54
Debiti per albo smaltitori	4.511.463,15	9.236.245,11	4.724.781,96	104,73
Debiti per servizio diritto annuale F24	1.101.726,73	1.549.328,14	447.601,41	40,63
Debiti per fondo perequativo Balcani	1.468.932,45	2.767.838,28	1.298.905,83	88,43
Debiti per progetti comunitari	164.618,09	17.049,86	- 147.568,23	- 89,64
Debiti per rimborsi ed anticipazioni	393.600,90	5.181,79	- 388.419,11	- 98,68
TOTALE	7.704.984,74	13.603.091,18	5.898.106,44	76,55

Nella presente voce, rilevante è l'aumento dell'importo dovuto nei riguardi del Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione dell'albo nazionale smaltitori; aumento che è conseguenza dei maggiori proventi accertati nell'anno 2011 da alcune CCIAA nell'ambito delle sezioni regionali dello stesso albo che, ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente del 29 dicembre 1993 devono essere riversati, al netto delle spese sostenute per la gestione dell'albo nazionale, al Ministero dell'economia e delle finanze.

Clients c/anticipi.

Nell'ambito della posta "clienti c/anticipi" di € 3.144.928,59 trova contabilizzazione:

- l'importo di € 2.537.551,04 relativo alle somme incassate a fine dicembre 2011 dal Mise sul progetto "Promozione proprietà industriale"; somme a copertura di ricavi che matureranno nell'anno 2014 in conseguenza della realizzazione delle attività previste in convenzione;
- la cifra di € 607.377,54 riferita agli incassi percepiti nell'esercizio 2013 su altri progetti (Progetto scuola, Progetto SOS legality, Progetto vigilanza due, Progetto made in Italy, Progetto la dieta mediterranea) la cui competenza economica è prevista con la realizzazione di attività nei prossimi esercizi.

Debiti v/CCIAA per fondo perequativo.

L'importo di € 47.659.435,83 risultante dalla tabella che segue, fa riferimento a progetti realizzati o in corso di realizzazione dalle CCIAA o dall'Unioncamere con riferimento alle iniziative di sistema; progetti per i quali si è generato, alla data del 31 dicembre 2013, un debito patrimoniale nel bilancio dell'ente. Di seguito viene riportata la specifica del complessivo debito del fondo perequativo.

Conti di debito perequativo

Contabilizzazione nuovo bilancio - Debiti	Importo al 01.01.2013	Movimentazioni	Pagamenti	Importo al 31.12.2013
Attività di valutazione	46.128,55	165.706,10	127.832,35	84.002,35
IS anno 2009	1.159.211,35	- 1.126.083,23	33.128,12	0,00
IS anno 2012 Semplificazione e SUAP	1.034.808,31	- 167.668,02	867.140,29	-
IS anno 2012 Mediazione e regolazione mercato	337.603,11	-	337.013,20	589,91
IS anno 2012 sportelli Internazionalizzazione	237.210,61	- 237.210,61	-	-
Verso CCIAA rigide	5.411,20	- 5.411,20	-	-
IS anni 2007-2008 comunicazione unica	206.454,38	- 121.754,38	84.700,00	-
IS anni 2007-2008 turismo e made in Italy	92.228,73	- 145.813,51	- 53.584,78	- 0,00
IS anni 2007-2008 contributi e progetti	-	- 9,56	- 9,56	-
Progetti accordo di programma	26.903,25	-	26.903,25	-
Progetti calamità naturali	199.924,89	324.426,25	146.751,14	377.600,00
Contributi rigidità 2010	6.646.101,50	- 6.588.981,89	57.119,61	0,00
IS SUAP Semplificazione Registro imprese	9.624,56	- 12.675,84	- 3.051,28	- 0,00
IS Conciliazione	75.174,12	- 57.129,80	18.044,32	- 0,00
IS Efficienza organizzativa e amministrativa	74.503,77	- 85.696,91	- 11.193,14	-
IS Scuola e orientamento	620.569,98	- 311.853,69	308.716,29	-
Progetti 2009-2010	7.339.822,92	- 1.142.655,36	6.197.167,56	-
Contributi per l'equilibrio economico 2011	4.716.984,79	- 3.308.651,46	1.408.333,33	-
Contributi per l'equilibrio economico 2012	12.038.732,05	- 470.000,00	11.568.732,05	-
Contributi per l'equilibrio economico 2013	-	6.912.650,73	-	6.912.650,73
Progetti FP 2011-2012	19.819.243,01	-	9.823.244,22	9.995.998,78
Progetti AP 2011	10.000.000,00	-	4.999.999,94	5.000.000,06
Progetti AP 2012	-	10.000.000,00	-	10.000.000,00
Progetti FP 2013	-	15.288.594,00	-	15.288.594,00
TOTALE DEBITI	64.686.641,08	18.909.781,62	35.936.986,91	47.659.435,83

La scelta di fornire una capillare articolazione in nota integrativa della destinazione delle tipologie di debiti presenti nel conto si lega all'esigenza di dare evidenza ad una parte significativa del bilancio dell'ente che ha effetti solo dal punto di vista finanziario; un'impostazione che, nell'esercizio 2013, ha trovato una forma di semplificazione grazie alla decisione di attribuire valenza economica alla parte del fondo destinata a finanziare le iniziative di sistema introducendo uno specifico conto tra i proventi e gli oneri del preventivo economico.

Fondo oneri spese future

Descrizione voci	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Gratifica dipendenti	252.665,04	320.582,03	67.916,99	26,88
Perdite su partecipate		631.616,75	631.616,75	-
Fondo intercamerale	29.541,62	53.989,20	24.447,58	82,76
Proprietà industriale		91.897,37	91.897,37	-
Albo smaltitori	4.137.616,06	2.024.406,08	- 2.113.209,98	- 51,07
TOTALE	4.419.822,72	3.122.491,43	- 1.297.331,29	- 29,35

All'interno della cifra di € 3.122.491,43, compare il valore 631.616,75 a titolo di accantonamento prudenziale previsto per la liquidazione della società Retecamere; accantonamento calcolato sui dati di bilancio comunicati alla data del 30 giugno 2013 e tenendo conto della percentuale di controllo dell'ente sulla società.

Fondi uscite future perequativo

Contabilizzazione nuovo bilancio – Fondo spese future	Importo al 01.01.2013	Movimentazioni	Pagamenti	Importo al 31.12.2013
Economie progetti 2006	23.079,47	- 23.079,47	-	-
Valutazione	841.622,13	137.835,05	-	979.457,18
Economie progetti 200-2010	-	-	-	-
Iniziative di sistema e progetti	-	4.764.153,26	-	4.764.153,26
Interessi	807.858,92	- 443.119,28	-	364.739,64
AP Mise UC 2012	10.000.000,00	- 10.000.000,00	-	-
Rigidità 2012	2.833.211,31	- 2.833.211,31	-	-
Rigidità 2013	-	12.058.671,43	-	12.058.671,43
AP Mise UC 2012	-	10.000.000,00	-	10.000.000,00
Iniziative sistema 2012	3.032.480,32	-	-	3.032.480,32
Progetti 2012	-	-	-	-
TOTALE DEBITI	17.538.252,15	13.661.249,68	-	31.199.501,83

L'importo di € 31.199.501,83 costituisce l'ammontare complessivo del fondo perequativo per il quale, alla data del 31 dicembre 2013, si è proceduto unicamente all'assegnazione delle risorse per le diverse finalità previste dal regolamento senza che vi sia stata ancora individuazione, per le medesime finalità, del soggetto beneficiario.

IL CONTO ECONOMICO

	VOCI	CONTO ECONOMICO AL 31.12.2012	CONTO ECONOMICO AL 31.12.2013	VARIAZIONI 2013-2012	
				ASSOLUTE	%
A	PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
1)	Contributi associativi	28.423.087,96	28.413.774,54	- 9.313,42	- 0,03
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	1.641.496,50	1.784.652,55	143.156,05	8,72
2.1	<i>documenti commerciali</i>	1.192.278,80	1.048.597,60	- 143.681,20	- 12,05
2.2	<i>attività di ricerca</i>	475.498,30	732.306,00	256.807,70	54,01
2.3	<i>variazione delle rimanenze</i>	- 26.280,60	3.748,95	30.029,55	- 114,27
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	9.294.012,92	9.448.412,17	154.399,25	1,66
4)	Fondo perequativo iniziative di sistema	-	6.056.366,85	6.056.366,85	-
5)	Altri proventi e rimborsi	594.312,46	663.388,14	69.075,68	11,62
	TOTALE (A)	39.952.909,84	46.366.594,25	6.413.684,41	16,05
B	ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
B1	Funzionamento della struttura				
6)	Personale	6.510.217,73	6.342.109,87	- 168.107,86	- 2,58
7)	Funzionamento:	6.791.935,14	7.079.902,92	287.967,78	4,24
7.1	<i>organi istituzionali</i>	1.128.783,62	1.033.134,32	- 95.649,30	- 8,47
7.2	<i>godimento di beni di terzi</i>	1.040.596,32	1.030.201,72	- 10.394,60	- 1,00
7.3	<i>prestazioni di servizi</i>	3.008.870,13	2.844.215,12	- 164.655,01	- 5,47
7.4	<i>oneri diversi di gestione</i>	1.613.685,07	2.172.351,76	558.666,69	34,62
8)	Ammortamenti	408.810,45	438.421,31	29.610,86	7,24
9)	Accantonamenti	448.868,84	976.646,36	527.777,52	117,58
	Totale (B1) Funzionamento della struttura	14.159.832,16	14.837.080,46	677.248,30	4,78
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	25.793.077,68	31.529.513,79	5.736.436,11	22,24
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale				
10)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	21.602.880,46	27.867.276,82	6.264.396,36	29,00
10.1	<i>Iniziative e progetti finanziati con proventi propri</i>	11.601.634,29	11.635.820,97	34.186,68	0,29
10.2	<i>Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari</i>	9.423.043,77	9.326.605,05	- 96.438,72	- 1,02
10.3	<i>Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri</i>	578.202,40	848.483,95	270.281,55	46,75
10.4	<i>Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo</i>	-	6.056.366,85	6.056.366,85	
11)	Quote per associazioni e consorzi	3.129.898,07	3.017.000,60	- 112.897,47	- 3,61
12)	Fondo intercamerale d'intervento	1.169.369,86	1.656.182,56	486.812,70	41,63
	Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	25.902.148,39	32.540.459,98	6.638.311,59	25,63
	TOTALE (B)	40.061.980,55	47.377.540,44	7.315.559,89	18,26
	RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)	- 109.070,71	- 1.010.946,19	- 901.875,48	826,87
C	GESTIONE FINANZIARIA				
13)	Proventi finanziari	1.253.263,69	983.635,23	- 269.628,46	- 21,51
14)	Oneri finanziari	22.654,56	1.879,52	- 20.775,04	- 91,70
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	1.230.609,13	981.755,71	- 248.853,42	- 20,22
D	GESTIONE STRAORDINARIA				
15)	Proventi straordinari	306.589,96	1.138.784,62	832.194,66	271,44
16)	Oneri straordinari	595.432,73	591.485,72	- 3.947,01	- 0,66
	RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (D)	- 288.842,77	547.298,90	836.141,67	- 289,48
E	RETTIFICHE ATTIVO PATRIMONIALE				
17)	Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-	-	-
18)	Svalutazione attivo patrimoniale	622.636,30	165.494,96	- 457.141,34	- 73,42
	RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI (E)	- 622.636,30	- 165.494,96	457.141,34	- 73,42
19)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/- C+/-D+/-E)	210.059,35	352.613,46	142.554,11	67,86

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31.12.2013

ATTIVO	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Differenze	%
1) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software e licenze d'uso	45.001,91	96.171,26	51.169,35	113,70
Ricerca e sviluppo	118.238,44	117.629,05	- 609,39	- 0,52
Totale Immobilizzazioni Immateriali	163.240,35	213.800,31	50.559,96	30,97
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	6.439.307,28	6.501.441,45	62.134,17	0,96
Impianti	51.315,99	33.117,68	- 18.198,31	- 35,46
Macchinari ed attrezzature non informatiche	58.681,03	65.931,83	7.250,80	12,36
Attrezzature informatiche	137.289,40	114.139,64	- 23.149,76	- 16,86
Arredi e mobili	290.600,69	223.773,05	- 66.827,64	- 23,00
Biblioteca	65.243,58	65.894,82	651,24	1,00
Opere d'arte	1.291,14	1.291,14	-	-
Totale Immobilizzazioni materiali	7.043.729,11	7.005.589,61	- 38.139,50	- 0,54
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	12.612.942,33	13.472.925,44	859.983,11	6,82
Altre quote di capitale	168.809,32	168.809,32	-	-
Prestiti ai dipendenti	712.710,48	712.710,48	-	-
Titoli di Stato	24.069.912,00	57.442.472,00	33.372.560,00	138,65
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	37.564.374,13	71.796.917,24	34.232.543,11	91,13
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	44.771.343,59	79.016.307,16	34.244.963,57	76,49
2) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	137.166,58	140.915,53	3.748,95	2,73
Totale rimanenze	137.166,58	140.915,53	3.748,95	2,73
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/CCIAA	18.999.421,08	10.131.851,73	- 8.867.569,35	- 46,67
Crediti v/organismi nazionali e comunitari	7.299.212,85	8.247.522,72	948.309,87	12,99
Crediti per servizi commerciali	941.585,78	1.620.789,63	679.203,85	72,13
Crediti per servizi c/terzi	3.085.910,71	2.027.784,74	- 1.058.125,97	- 34,29
Crediti diversi	1.674.881,59	1.776.848,23	101.966,64	6,09
Crediti v/erario	257.768,05	232.932,00	- 24.836,05	- 9,64
Anticipi a fornitori	69.700,72	63.700,72	- 6.000,00	- 8,61
Totale crediti di funzionamento	32.328.480,78	24.101.429,77	640.518,34	1,98
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	96.201.464,77	71.472.225,44	- 24.729.239,33	- 25,71
Totale disponibilità liquide	96.201.464,77	71.472.225,44	- 24.729.239,33	- 25,71
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	128.667.112,13	95.714.570,74	- 32.952.541,39	- 25,61
3) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi	94.854,84	-	- 94.854,84	- 100,00
Risconti attivi	47.319,37	78.804,49	31.485,12	66,54
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	142.174,21	78.804,49	- 63.369,72	- 44,57
TOTALE ATTIVO	173.580.629,93	174.809.682,39	1.229.052,46	0,71
4) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE	173.580.629,93	174.809.682,39	1.229.052,46	0,71

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31.12.2013

PASSIVO	Valori al 31.12.2012	Valori al 31.12.2013	Differenze	%
1) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	43.712.275,02	42.922.334,37	- 789.940,65	- 1,81
Avanzo economico esercizio	210.059,35	352.613,46	142.554,11	67,86
Fondo solidarietà CCIAA terremotate	- 1.000.000,00	-	1.000.000,00	- 100,00
Riserve da partecipazione	7.982.399,10	8.013.984,73	31.585,63	0,40
TOTALE PATRIMONIO NETTO	50.904.733,47	51.288.932,56	384.199,09	0,75
2) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi	-	-	-	-
Prestiti ed anticipazioni passive	-	-	-	-
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
3) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
Fondo trattamento fine di rapporto	3.602.228,21	3.819.139,43	216.911,22	6,02
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.602.228,21	3.819.139,43	216.911,22	6,02
4) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori	11.466.535,99	14.869.110,82	3.402.574,83	29,67
Debiti v/società del sistema	1.677.753,94	830.401,06	- 847.352,88	- 50,51
Debiti v/CCIAA	4.793.927,50	2.709.311,91	- 2.084.615,59	- 43,48
Debiti v/dipendenti	13.549,66	22.408,99	8.859,33	65,38
Debiti diversi	1.289.287,07	1.719.370,95	430.083,88	33,36
Debiti v/fornitori attività commerciale	526.802,16	777.428,41	250.626,25	47,58
Debiti per servizi c/terzi	7.704.984,74	13.603.091,18	5.898.106,44	76,55
Clients c/anticipi	4.956.111,50	3.144.928,59	- 1.811.182,91	- 36,54
Debiti v/CCIAA per fondo perequativo	64.686.640,82	47.659.435,83	- 17.027.204,99	- 26,32
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	97.115.593,38	85.335.487,74	- 11.780.105,64	- 12,13
5) FONDI PER RISCHI E ONERI				
Fondo oneri spese future	4.419.822,72	3.122.491,43	- 1.297.331,29	- 29,35
Fondo oneri spese future perequativo	17.538.252,15	31.199.501,83	13.661.249,68	77,89
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	21.958.074,87	34.321.993,26	12.363.918,39	56,31
6) RATEI E RISCOINTI				
Ratei passivi	-	44.129,40	44.129,40	-
Risconti passivi	-	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI		44.129,40	44.129,40	-
TOTALE PASSIVO	122.675.896,46	123.520.749,83	844.853,37	0,69
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	173.580.629,93	174.809.682,39	1.229.052,46	0,71
7) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE	173.580.629,93	174.809.682,39	1.229.052,46	0,71

